

26 giugno 2008

# **Comitato di sorveglianza del Programma Operativo Regionale Obiettivo 3 per gli anni 2000-2006 della Regione Emilia-Romagna**

**Rapporto annuale di esecuzione**  
Anno 2007

# **FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO 3 2000–2006**

## **Rapporto annuale di esecuzione Anno 2007**

## **INDICE**

<b>1.</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO .....</b>	<b>1</b>
<b>2.</b>	<b>EVOLUZIONE DEL CONTESTO.....</b>	<b>2</b>
2.1.	Cambiamenti nel contesto socioeconomico che influenzano l'attuazione dell'intervento del FSE.....	2
2.1.1.	Elementi di novità in relazione alla situazione di partenza descritta nel cap. 1 del POR .....	2
2.1.2.	Modificazioni intervenute nelle politiche nazionali o regionali in materia di sviluppo delle risorse umane e di inclusione sociale.....	13
2.1.3.	Descrizione, se necessario, delle conseguenze dei cambiamenti sulle condizioni generali di attuazione .....	14
2.2.	Evoluzione normativa e stato di avanzamento dei processi di riforma .....	14
2.3.	Eventuali ripercussioni dei cambiamenti sulla coerenza nei rapporti fra diversi Fondi .....	20
<b>3.</b>	<b>STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE.....</b>	<b>21</b>
3.1.	Stato di avanzamento del Programma Operativo.....	21
3.1.1.	Descrizione dello stato di avanzamento a livello sia di Assi prioritari che di ciascuna misura.....	21
3.1.2.	Descrizione delle difficoltà riscontrate nel corso dell'anno e modo in cui sono state superate o si intende superarle .....	36
3.1.3.	Tempistica e modalità di attuazione degli impegni per l'apertura al mercato dei sistemi formativi ..	36
3.1.4.	Accreditamento delle strutture formative .....	36
3.2.	Stato di avanzamento dei progetti interregionali.....	37
3.3.	Modifiche al Complemento di programmazione .....	39

3.4.	Comparazione tra l'avanzamento degli assi prioritari e delle misure e la valutazione ex ante .....	39
3.5.	Strumenti di ingegneria finanziaria adottati in relazione a quanto previsto dall'art. 28 (3) del Regolamento 1260/99 .....	41
3.6.	Contributo generale alla strategia europea per l'occupazione .....	41
3.7.	Descrizione di come i tre campi di intervento trasversale del FSE (Sviluppo locale, Società dell'informazione, Pari opportunità) sono entrati in gioco nella realizzazione... ..	51
3.8.	Rapporto tra FSE e FESR .....	55
4.	<b>REALIZZAZIONE FINANZIARIA .....</b>	<b>56</b>
4.1.	Presentazione dei dati finanziari .....	56
4.1.1.	Dati finanziari riepilogativi.....	56
4.1.2.	Descrizione degli eventuali problemi legati al cofinanziamento nazionale (pubblico o privato) degli interventi .....	60
4.2.	Comparazione tra quanto effettivamente speso e le previsioni di spesa .....	60
5.	<b>GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGRAMMA.....</b>	<b>62</b>
5.1.	Attività dei Comitati di Sorveglianza .....	62
5.2.	Monitoraggio e valutazione.....	63
5.2.1.	Stato dell'arte per quanto riguarda la raccolta dei dati.....	63
5.2.2.	Problemi legati all'implementazione degli indicatori .....	65
5.2.3.	Punti chiave che emergono dai rapporti di valutazione dell'anno precedente.....	66
5.2.4.	Descrizione del modo in cui l'approccio di genere è stato considerato nelle attività di monitoraggio e valutazione .....	67
5.3.	Controlli gestionali, contabili e finanziari.....	76
5.4.	Sintesi dei principali problemi incontrati a livello di gestione e controllo .....	88

5.5.	Utilizzazione dell'assistenza tecnica .....	88
5.6.	Misure intraprese per assicurare la pubblicizzazione dell'intervento .....	89
6.	<b>COMPATIBILITA' CON LE POLITICHE COMUNITARIE E COORDINAMENTO CON I FONDI STRUTTURALI COMUNITARI .....</b>	<b>103</b>
6.1.	Iniziative intraprese per assicurare la coerenza dell'intervento del FSE con le politiche comunitarie...	103
6.2.	Implementazione del meccanismo degli aiuti di Stato presentato nel Programma Operativo.....	103
6.3.	Eventuali procedure di modifica alla tavola degli aiuti di Stato annessa al programma Operativo che l'Autorità di gestione intende avviare .....	105
7.	<b>STATO DI AVANZAMENTO DELLE SOVVENZIONI GLOBALI .....</b>	<b>106</b>
7.1.	Stato di avanzamento delle sovvenzioni globali .....	106
7.2.	Stato di avanzamento dei piccoli sussidi.....	106

## 1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Si forniscono di seguito le principali informazioni identificative del POR Regione Emilia-Romagna insieme a quelle riguardanti l'iter di approvazione.

<b>Denominazione del programma</b>	Programma Operativo Regione Emilia-Romagna
<b>Codice</b>	1999 IT 051 PO 004
<b>Data della decisione della Commissione Europea di approvazione del POR</b>	Decisione della Commissione europea C(2004) 1963 del 25 maggio 2004 che modifica la decisione C(2000) 2066 del 21 settembre 2000
<b>Data di approvazione del CdP</b>	17 novembre 2000
<b>Durata del programma</b>	Periodo 2000-2006
<b>Inizio ammissibilità delle spese</b>	1° gennaio 2000
<b>Area d'intervento</b>	Regione Emilia-Romagna
<b>Fondo strutturale</b>	FSE
<b>Autorità responsabile dell'esecuzione</b>	Regione Emilia-Romagna

## **2. EVOLUZIONE DEL CONTESTO**

### **2.1. Cambiamenti nel contesto socioeconomico che influenzano l'attuazione dell'intervento del FSE**

#### **2.1.1. Elementi di novità in relazione alla situazione di partenza descritta nel cap. 1 del POR<sup>1</sup>**

##### L'economia

Dopo quattro anni di variazioni positive fortemente contenute, inferiori all'1%, il Prodotto interno lordo dell'Emilia-Romagna è cresciuto nel 2006 dell'1,9% e nel 2007 dell'1,8%, in concomitanza con una ripresa più moderata che ha interessato l'intero Paese<sup>2</sup>. La graduatoria regionale della crescita del PIL vede infatti la regione al terzo posto, a pari merito con il Veneto, solo dopo il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna. L'aumento della domanda interna (+1,4%) è stato sostenuto più dai consumi delle famiglie (+1,5%) che dagli investimenti fissi in macchinari e impianti (+1,2%).

Un forte sostegno alla crescita è giunto anche nel 2007 dalla dinamica del commercio estero che esprime in maniera strutturale una maggiore vivacità rispetto all'export nazionale. La regione si conferma al terzo posto nella graduatoria nazionale per quota di export (12,8%), dopo la Lombardia e il Veneto e nel 2007 registra un incremento dell'11%.

L'industria manifatturiera, in termini di valore aggiunto, ha contribuito meno dei servizi e delle costruzioni alla crescita, con un'intensità minore rispetto all'evoluzione del 2006. Fornisce tuttavia un contributo al commercio estero significativo, attraverso tutti i suoi settori produttivi. Vi è da segnalare in

---

<sup>1</sup> Chiuso con i dati disponibili al 15 aprile 2007.

<sup>2</sup> Prometeia, "Scenari per le economie locali. Previsioni", aprile 2008.

particolare il dinamismo delle industrie del legno e dei mobili, nonché delle meccaniche, seppure queste ultime abbiano espresso una propensione all'export inferiore a quello del 2006<sup>3</sup>. Le imprese esportatrici sono risultate pari al 22% del totale con un'incidenza dell'export sul fatturato attestata al 38%. Sono soprattutto le imprese che hanno innovato ed investito in qualità ad avere costruito un differenziale competitivo.

Accanto al profilo positivo del Prodotto interno lordo aumenta anche il numero delle imprese, che raggiunge la quota di 480mila circa nel dicembre 2007, grazie soprattutto alla crescita delle società di capitali mentre diminuiscono le società di persone e le ditte individuali, facendo così risaltare come, accanto alla nascita di nuove aziende, sia in atto un rafforzamento del tessuto imprenditoriale regionale che tende a spostarsi verso forme dimensionali e finanziarie più adeguate ad affrontare le sfide dei mercati internazionali. E' da sottolineare inoltre l'incremento delle aziende condotte da cittadini stranieri, che ammontano a 28.402 unità. Si tratta di imprese operanti principalmente nell'edilizia, nel commercio e nei servizi alle imprese.

### La popolazione

L'Emilia-Romagna si riconferma come un'area che attrae cittadini sia da altre regioni italiane sia da altri Paesi comunitari e non. La sua popolazione è composta agli inizi del 2008 da circa 4.276mila persone, con un saldo positivo di oltre 52mila persone in un anno che conferma la tendenza alla crescita in atto ormai da tempo.

Sono circa 366mila gli stranieri qui residenti, l'8,6% dell'intera popolazione, 3,6 punti percentuali in più della media nazionale. La crescita è stata consistente proprio in questi ultimi anni, trainata dalla sostanziale piena occupazione nel mercato del lavoro regionale che si somma agli effetti dell'invecchiamento demografico degli ultimi decenni. Gli stranieri si distribuiscono sul territorio regionale privilegiando i Comuni con maggiori opportunità occupazionali; risultano infatti prevalentemente concentrati nell'area più forte economicamente, compresa tra Bologna e Reggio Emilia, dove anche nel 2007 si sono registrati i maggiori aumenti. Aumenta altresì il loro peso nelle province di Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena, evidenziando in tal modo il carattere strutturale della loro presenza. Caratteristica peculiare della popolazione straniera è la presenza molto elevata di giovani, che fino ai 14 anni ammontano ad un quinto del complesso.

---

<sup>3</sup> Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna, Carisbo, *"Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera dell'Emilia-Romagna"*, Unioncamere e Regione Emilia-Romagna *"Rapporto 2007 sull'economia regionale"*.



La componente straniera contribuisce, in modo rilevante ma non esclusivo, alla ripresa della natalità, sia per la maggiore percentuale di donne in età feconda, sia per l'accresciuto numero di nati da famiglie immigrate che fanno sì che l'Emilia-Romagna continui ad essere la prima regione italiana per il peso dei giovani immigrati nel sistema scolastico. Nell'anno scolastico 2006/2007 gli alunni con cittadinanza non italiana sono stati 57.995 (su 547.290 iscritti totali). La percentuale è salita al 10,6% mentre nell'anno scolastico 2005/2006 era del 9,5%. In particolare, si ha un significativo incremento nella scuola primaria dove gli alunni stranieri sono l'11,5%.

Accanto ai migranti si accresce anche nel 2007, più che altrove, anche il numero di connazionali provenienti da altre regioni italiane, soprattutto meridionali e insulari, cosicché l'Emilia-Romagna risulta una regione fortemente attrattiva sia dall'esterno sia dall'interno del Paese, con il tasso migratorio complessivo più alto a scala nazionale (10,4 per mille abitanti)<sup>4</sup>.

#### L'occupazione: dinamiche congiunturali e strutturali

Così come nel 2006, anche nel 2007 il mercato del lavoro regionale continua ad espandersi. Emerge infatti un aumento dei posti di lavoro in tutti i grandi settori produttivi. Dinamica, questa, che con intensità varia, si rintraccia nel resto del Nord Est e nel Paese nel suo complesso.

La crescita complessiva dei 35mila posti è tutta concentrata nella componente del lavoro dipendente che conosce un aumento di quasi 30 mila unità, seppure dall'analisi dei settori risultino dinamiche differenziate. L'incremento interessa soprattutto il settore terziario (+22mila, +2%) e l'industria in senso stretto (+18mila, +3%). Se in quest'ultimo grande comparto l'espansione è indirizzata soprattutto verso il lavoro maschile a carattere dipendente, nelle attività commerciali è rivolto in maniera cospicua anche ad attività in proprio o imprenditoriali. Le donne ampliano la loro presenza nei servizi (+10mila, +2%), non solo commerciali, e nella trasformazione industriale (+2mila, +1%).

Anche sul versante degli ammortizzatori sociali si notano segnali positivi. Il ricorso alla cassa integrazione ordinaria per affrontare difficoltà congiunturali continua a ridursi ulteriormente rispetto al 2006 raggiungendo oltre il 40% in meno, analogamente alla cassa integrazione straordinaria finalizzata e sostenere i processi di crisi ovvero di ristrutturazione e riconversione aziendale, che fa registrare nell'ultimo anno un calo del 30%. Per quanto riguarda l'inserimento nelle liste di mobilità dei lavoratori espulsi dai processi produttivi a seguito di licenziamenti collettivi o individuali si registra

---

<sup>4</sup> ISTAT, "Bilancio demografico – Anno 2006", luglio 2007.

un calo di oltre 1.100 soggetti rispetto al 2006 e i nuovi ingressi ammontano a circa 12.500 soggetti.

#### Occupazione per settore e genere in Emilia-Romagna dal 2000 al 2007

Settori	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
	<b>Maschi e femmine</b>							
<b>Agricoltura</b>	108	105	105	91	89	83	82	77
<b>Industria</b>	655	656	659	680	651	663	675	693
di cui:								
Costruzioni	106	114	115	119	129	136	137	148
<b>Terziario</b>	1.036	1.059	1.088	1.099	1.106	1.127	1.161	1.183
<b>Totale</b>	1.799	1.820	1.851	1.870	1.846	1.872	1.918	1.953
	<b>Femmine</b>							
<b>Agricoltura</b>	42	42	42	30	27	24	21	22
<b>Industria</b>	192	189	190	205	188	184	191	193
di cui:								
Costruzioni	9	7	7	10	11	12	12	11
<b>Terziario</b>	548	567	585	584	587	598	620	630
<b>Totale</b>	782	798	818	819	802	806	832	846
	<b>Maschi</b>							
<b>Agricoltura</b>	66	63	63	61	62	58	61	55
<b>Industria</b>	463	467	468	475	463	479	485	500
di cui:								
Costruzioni	97	107	107	110	119	123	125	137
<b>Terziario</b>	488	492	502	514	519	529	540	553
<b>Totale</b>	1.017	1.022	1.033	1.051	1.044	1.066	1.086	1.108

Fonte: Istat.

I dati del 2004, 2005, 2006 e 2007 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

In riferimento alla rinnovata Strategia Europea per l'Occupazione l'Emilia-Romagna riconferma il buon posizionamento rispetto ai target definiti a Lisbona nel 2000 e poi a Stoccolma del 2001. Si sono infatti raggiunti gli obiettivi di fine periodo sia per quanto riguarda l'occupazione complessiva che per quella femminile, mentre resta distante, non solo dal target del 2010 ma dalla stessa media europea del 2005 il tasso di occupazione dei lavoratori anziani (55-64 anni).

I principali indicatori del mercato del lavoro fanno risaltare comunque l'elevata performance della regione nel panorama nazionale ed europeo.

#### Obiettivi occupazionali europei

	<i>UE 25</i>		<i>Italia</i>		<i>Regione Emilia-Romagna</i>		<i>Obiettivi UE</i>	
	<i>2005</i>	<i>2006</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2005</i>	<i>2010</i>
Tasso di occupazione complessivo (%)	63,8	64,7	58,4	58,7	69,4	70,3	68	70
Tasso di occupazione femminile (%)	56,3	57,3	46,3	46,6	61,6	62,0	57	60
Tasso di occupazione degli anziani (%)	42,5	43,6	32,5	n.d.	35,2	n.d.	-	50

Fonte: Eurostat, Istat.

I tassi di attività totale e femminile restano i più alti del Paese, superiori alla media europea e distanti rispettivamente 10 e 14 punti percentuali da quelli nazionali.

I tassi di occupazione, anch'essi ai primi posti nella graduatoria interregionale, distano oltre 5 punti percentuali dal dato europeo e più del doppio da quello italiano, fatta eccezione per gli uomini, per i quali si ha uno scarto positivo più ridotto.

I tassi di disoccupazione totale e specifici per i due generi si collocano tra i più bassi delle regioni italiane ed europee: a livello frizionale per gli uomini (2,1%) e al 3,9% per le donne, a poco meno della metà dei livelli territoriali sovrastanti.

La crescita delle occupate, che è stata particolarmente incisiva negli anni scorsi, ha ridotto ulteriormente le distanze tra i generi: la differenza tra i saggi occupazionali maschile e femminile ammonta a infatti a 16,4 punti percentuali, a fronte dei quasi 15 punti percentuali che rappresentano la media comunitaria, dei 24 punti percentuali che esprimono la distanza a scapito delle donne a livello nazionale.

Tassi di attività, occupazione, disoccupazione per genere in Emilia-Romagna, in Italia e nella UE 25

Anni	Maschi e femmine			Maschi			Femmine		
	Attività	Occupazione	Disoccupazione	Attività	Occupazione	Disoccupazione	Attività	Occupazione	Disoccupazione
	<b>Emilia-Romagna</b>								
2000	68,6	65,8	4,0	76,9	74,8	2,7	60,1	56,7	5,8
2001	69,0	66,4	3,8	77,4	75,3	2,7	60,6	57,4	5,3
2002	69,7	67,4	3,3	77,6	75,7	2,3	61,7	58,9	4,6
2003	71,8	69,5	3,1	77,7	76,2	1,9	63,1	60,2	4,5
2004	70,9	68,3	3,7	78,3	76,2	2,7	63,4	60,2	5,0
2005	71,2	68,4	3,8	78,8	76,6	2,7	63,4	60,0	5,3
2006	71,9	69,4	3,4	79,3	77,1	2,6	64,3	61,6	4,3
2007	72,4	70,3	2,9	80,1	78,4	2,1	64,6	62,0	3,9
	<b>Italia</b>								
2007	62,5	58,7	6,1	74,4	70,7	4,9	50,7	46,6	7,9
	<b>UE 25</b>								
2006	70,5	64,7	7,9	78,0	72,0	7,1	63,1	57,3	9,0

Fonte: Eurostat e Istat.

I dati del 2004, 2005, 2006 e 2007 non sono direttamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

Aumenta in modo rilevante tra il 2000 e il 2006 il lavoro atipico, che passa da 260mila ad oltre 400mila persone, interessando mediamente il 20% dell'intera occupazione. Le donne rappresentano il 70% del totale, più di 280mila in valore assoluto. Una categoria ampia continua ad essere costituita dal lavoro part time a tempo indeterminato (160mila), ove è netta la prevalenza femminile (142mila). È superata tuttavia, negli ultimi anni, dal tempo determinato (163mila). Qui si ha un maggiore equilibrio tra i generi, seppure siano sempre predominanti le donne (92mila a fronte di 70mila uomini), e vi si rintraccino tutte le forme di lavoro dipendente a termine (interinale, stagionale, determinato, ecc.). Restano, poi, le numerose forme di lavoro autonomo con prestazione d'opera occasionale e/o di collaborazione che coinvolgono più di 80mila persone, anche qui in prevalenza di sesso femminile (46mila).

Solo il 66% delle donne e oltre il 90% degli uomini ha, nel 2006, un lavoro dipendente a tempo pieno ed indeterminato oppure autonomo ed a tempo pieno. La restante ampia fetta di soggetti vive situazioni di lavoro con redditi relativamente più bassi dovuti alla minor durata e/o al part time oppure con maggiori incertezze ed insicurezze nelle prospettive occupazionali e professionali. Sono condizioni che interessano maggiormente le giovani generazioni, ma non solo, se si tiene conto che le imprese tendono sempre più ad assumere con contratti flessibili per trasformarli semmai a tempo indeterminato solo dopo lunghi periodi "di prova" e nelle fasi congiunturali positive. Le donne, inoltre, sono maggiormente occupate in lavori non standard (non solo nella classica forma del *part time*) per scelta o per necessità legata alla mancanza, da un lato, di migliori *chances* occupazionali ovvero alle

esigenze, dall'altro, di conciliare, più degli uomini, i tempi e gli impegni della vita quotidiana. Le lavoratrici emiliano - romagnole risultano lavorare per due terzi a tempo pieno sia in posizione dipendente che autonoma, per il 25% in part-time, infine l'11% lavora a termine, a differenza dei maschi che lavorano al 90% a tempo pieno, il 4% in part-time, il 6,5% a termine.

**Occupati per genere, tempo di lavoro e carattere dell'occupazione in Emilia-Romagna  
rilevato dall'ISTAT nel 2006 - Media delle 4 rilevazioni trimestrali delle Forze di Lavoro**

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
<b>OCCUPATI DIPENDENTI</b>	<b>716.594</b>	<b>665.155</b>	<b>1.381.749</b>	<b>66,0</b>	<b>79,9</b>	<b>72,0</b>
di cui						
<b>A TEMPO INDETERMINATO</b>	<b>645.659</b>	<b>572.639</b>	<b>1.218.298</b>	<b>59,4</b>	<b>68,8</b>	<b>63,5</b>
- a tempo pieno	629.299	430.112	1.059.411	57,9	51,7	55,2
- a tempo parziale	16.360	142.527	158.887	1,5	17,1	8,3
e di cui						
<b>A TEMPO DETERMINATO</b>	<b>70.935</b>	<b>92.516</b>	<b>163.451</b>	<b>6,5</b>	<b>11,1</b>	<b>8,5</b>
<b>OCCUPATI INDIPENDENTI</b>	<b>369.504</b>	<b>166.952</b>	<b>536.456</b>	<b>34,0</b>	<b>20,1</b>	<b>28,0</b>
di cui						
- a tempo pieno	334.874	121.377	456.251	30,8	14,6	23,8
- a tempo parziale	16.078	24.620	40.698	1,5	3,0	2,1
Prestazione d'opera occasionale	2.379	4.287	6.666	0,2	0,5	0,3
Collaborazione coordinata e continuativa	16.173	16.668	32.841	1,5	2,0	1,7
<b>Occupati Totali</b>	<b>1.086.098</b>	<b>832.107</b>	<b>1.918.205</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat

La struttura demografica regionale, particolarmente sbilanciata, come è noto, verso le età più avanzate, incide con evidenza nel mercato del lavoro della regione, spostando in avanti l'età media delle persone occupate, anche se l'afflusso di migranti relativamente più giovani mitiga e rallenta il fenomeno. L'incremento delle classi adulte a discapito delle più giovani mette così in risalto come anche per accompagnare il prolungamento della vita attiva diventi sempre più centrale e strategica la formazione continua per accrescere e aggiornare le competenze professionali.

Ed è tanto più centrale investire maggiormente in formazione continua non solo per ridurre i rischi di obsolescenza professionale dei lavoratori adulti

ma anche per accompagnare al meglio le modifiche che stanno interessando la struttura ed i fabbisogni professionali, che si spostano sempre più verso le figure addette a rafforzare e sviluppare le reti e le filiere sia produttive e di mercato sia di ricerca e sviluppo. Restano, tuttavia, parimenti strategici per il sistema produttivo regionale i profili interni alle imprese, addetti alle produzioni specialistiche, alla conduzione, montaggio e installazione di impianti e macchinari, che rappresentano una fetta rilevante dell'occupazione industriale e che vedono sempre più diffusa la manodopera immigrata, che in tal modo assume un'importanza centrale per il mantenimento e lo sviluppo degli standard economici e sociali della regione.

**Occupati per classi d'età e genere negli anni 2006 e 2005 in Emilia-Romagna**

	15-19	20-24	25-34	35-44	45-54	55-64	Tot 15-64	65 e oltre	Totale
Anno 2006									
Maschi	12	54	269	341	263	112	1.052	35	1.086
Femmine	4	43	218	280	208	71	825	7	832
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>97</b>	<b>488</b>	<b>621</b>	<b>471</b>	<b>183</b>	<b>1.876</b>	<b>42</b>	<b>1.918</b>
% maschi	1,1	5,0	24,8	31,4	24,2	10,3	96,8	3,2	100,0
% femmine	0,5	5,2	26,3	33,6	25,0	8,6	99,1	0,9	100,0
<b>% Tot</b>	<b>0,9</b>	<b>5,1</b>	<b>25,4</b>	<b>32,4</b>	<b>24,5</b>	<b>9,6</b>	<b>97,8</b>	<b>2,2</b>	<b>100,0</b>
Anno 2005									
Maschi	11	57	276	331	254	108	1.037	30	1.067
Femmine	5	46	221	271	192	66	800	6	806
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>103</b>	<b>497</b>	<b>602</b>	<b>445</b>	<b>174</b>	<b>1.837</b>	<b>36</b>	<b>1.873</b>
% maschi	1,0	5,3	25,4	30,5	23,3	10,0	95,5	2,7	98,2
% femmine	0,6	5,5	26,6	32,5	23,0	7,9	96,2	0,7	96,9
<b>% Tot</b>	<b>0,8</b>	<b>5,4</b>	<b>25,9</b>	<b>31,4</b>	<b>23,2</b>	<b>9,1</b>	<b>95,8</b>	<b>1,9</b>	<b>97,6</b>
% 2005/2004									
Maschi	15,2	-5,1	-2,5	2,9	3,8	3,3	1,4	16,5	1,8
Femmine	-12,2	-6,5	-1,2	3,4	8,4	8,6	3,1	25,0	3,2
<b>Totale</b>	<b>6,6</b>	<b>-5,7</b>	<b>-1,9</b>	<b>3,1</b>	<b>5,7</b>	<b>5,3</b>	<b>2,1</b>	<b>17,9</b>	<b>2,4</b>

Fonte: Istat.

Sulla base del dossier statistico 2007 elaborato dalla Caritas, tra i migranti risultano occupati in Emilia-Romagna, in modo regolare, in qualità di dipendenti ovvero autonomi e imprenditori, 223mila persone<sup>5</sup>. Sono per due terzi uomini, concentrati nell'industria manifatturiera, in specie metalmeccanica e nelle costruzioni, di frequente in qualità di operai

<sup>5</sup> Caritas Migrantes, "Immigrazione 2007. Dossier statistico". Il dato sulla presenza di lavoratori stranieri non comunitari di fonte Caritas si discosta notevolmente dalla stima risultante dall'indagine delle forze di lavoro dell'Istat che riporta un numero di 139 mila persone occupate nel 2006, stimate solo fra le residenti e/o domiciliate e registrate pertanto nelle anagrafi comunali.

specializzati. Le donne, invece, sono significativamente presenti nei servizi alle famiglie, nella ristorazione, nel ramo socio-sanitario, nelle imprese di pulizia, ecc. Il tasso di occupazione complessivo dei lavoratori non comunitari appare leggermente più elevato di quello degli italiani, 70% contro 69,3%, con una più forte incidenza per i maschi (85,6% contro 76,4%) mentre le donne registrano quasi nove punti percentuali in meno 53,2% rispetto 62,1%. In particolare l'elevato tasso maschile degli stranieri è da imputare alla classe d'età 55 – 64 anni, oltre ventisette punti percentuali in più rispetto a quello degli italiani. Il livello più basso del tasso di occupazione femminile delle straniere può presumibilmente essere imputato alla presenza di importanti carichi familiari e all'assenza di reti di aiuto parentale.

Una quota non secondaria dei cittadini stranieri è occupata in proprio come titolare d'impresa. Dai dati Infocamere al settembre 2007<sup>6</sup> risultano 28.402 i titolari di impresa individuale non nati in Italia, con un aumento percentuale tra il 2000 e il 2007 di oltre il 200%. In termini di incidenza sul totale dei titolari si è passati dal 2,7 al 10,8%, con una crescita percentuale superiore a quella registrata sul territorio nazionale. Il settore economico nel quale risultano maggiormente concentrati è quello delle costruzioni ed installazioni di impianti con una quota del 13% rispetto al 4,2% del settembre 2000. Seguono “trasporti magazzinaggio e comunicazioni (7%) Alberghi e ristoranti (6,4%) e “Commercio all'ingrosso e al dettaglio (6,3%).

Da quanto è stato messo finora in risalto, se si volessero trarre conclusioni sintetiche sul profilo di fondo del mercato del lavoro regionale sarebbe opportuno evidenziare come permangano, seppur in maniera più lieve, le tensioni dal lato della domanda di lavoro dovute alla carenza di offerta di manodopera locale, che viene compensata dall'immigrazione esterna e interna al Paese. La partecipazione e l'occupazione delle donne si è ulteriormente intensificata, anche se le donne appaiono maggiormente occupate in lavori non standard. Risulta infatti in aumento la flessibilità del lavoro - in specie femminile - e mediamente avanzata l'età delle persone occupate. Si modifica, altresì, il fabbisogno e la struttura professionale a tutto vantaggio delle figure che, in un contesto economico globale, sono addette alle funzioni di costruzione e organizzazione delle reti e delle filiere produttive, commerciali, ecc., così come della ricerca e sviluppo.

### La disoccupazione

Nel 2007 all'aumento della base occupazionale corrisponde un ulteriore decremento delle persone in cerca di occupazione. Il tasso di disoccupazione si

---

<sup>6</sup> Unioncamere Emilia-Romagna, “Rapporto 2007 sull'economia regionale” .

colloca infatti a livello frizionale, scendendo al 2,9%, meno della metà del saggio nazionale (6,1%) e al di sotto della ripartizione nordorientale (3,1%). Le persone in cerca di lavoro passano da 67mila a 57mila, con una riduzione che riguarda in modo pressoché esclusivo i soggetti con precedenti esperienze di lavoro che sono la stragrande maggioranza (47mila). Se per gli uomini si continua a registrare una condizione di pressoché piena occupazione - con un saggio a livello frizionale e in ulteriore discesa (2,1%, con meno 0,6 punti percentuali su base annua) - per le donne il tasso specifico si abbassa negli ultimi dodici mesi dal 4,3 per cento al 3,9%. In tal modo a fronte di 23mila maschi in cerca di lavoro si hanno nella stessa condizione 34mila femmine.

Si rilevano, infine, disparità di rilievo tra le diverse aree della regione: Piacenza e Reggio Emilia sono le province che presentano la più bassa percentuale di persone alla ricerca di lavoro (circa il 2%) e, pertanto, una situazione di piena occupazione; sul versante opposto si colloca Rimini con il 4,5% delle persone attive in cerca di lavoro.

Tra gli uomini la disoccupazione si mostra pressoché in tutte le province a livello frizionale – l'unica eccezione è Rimini - mentre tra le donne raggiunge il valore minimo (1,9%) nell'area di Reggio Emilia per superare il 5% nella Provincia di Rimini e raggiungere quasi il 7% nella Provincia di Forlì.

**Pesone in cerca di occupazione, in migliaia, per genere e tasso di disoccupazione nelle province dell'Emilia-Romagna, nel Nord-est ed in Italia nel 2007**

	Persone in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine
Piacenza	1	2	3	1,1	4,0	2,2
Parma	2	3	5	1,6	3,1	2,3
Reggio Emilia	3	2	4	1,8	1,9	1,9
Modena	4	8	12	2,2	5,2	3,5
Bologna	5	6	11	2,0	3,1	2,5
Ferrara	2	3	5	1,9	3,8	2,7
Ravenna	3	2	5	2,9	2,9	2,9
Forlì	2	5	7	1,6	6,9	3,8
Rimini	3	3	6	3,7	5,4	4,5
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>23</b>	<b>34</b>	<b>57</b>	<b>2,1</b>	<b>3,9</b>	<b>2,9</b>
<b>Nord-Est</b>	<b>63</b>	<b>99</b>	<b>162</b>	<b>2,1</b>	<b>4,5</b>	<b>3,1</b>
<b>Italia</b>	<b>722</b>	<b>784</b>	<b>1.506</b>	<b>4,9</b>	<b>7,9</b>	<b>6,1</b>

Fonte: ISTAT, Rilevazione Continua Forze di lavoro, 2007

La gran parte dei soggetti alla ricerca di lavoro ha già accumulato precedenti esperienze professionali (47mila, il 82%), in proporzione più tra le donne che tra gli uomini (27 mila e 20mila rispettivamente), così come accade



nell'intero Nord Est e nell'insieme del Paese dove però la distinzione di genere è più egualitaria.

**Persone in cerca di occupazione con e senza esperienza  
per area e genere nel 2007 (dati in migliaia)**

	Con precedenti esperienze lavorative	Senza precedenti esperienze lavorative	Totale
<b>Italia</b>			
<i>Maschi</i>	519	204	722
<i>Femmine</i>	516	267	784
<i>Totale Lavoratori</i>	1.035	471	1.506
<b>Nord-Est</b>			
<i>Maschi</i>	51	11	63
<i>Femmine</i>	77	23	99
<i>Totale Lavoratori</i>	128	34	162
<b>Emilia-Romagna</b>			
<i>Maschi</i>	20	4	23
<i>Femmine</i>	27	7	34
<i>Totale Lavoratori</i>	47	11	57

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Ciò si spiega anche con il fatto che i soggetti alla ricerca di lavoro hanno in prevalenza più di 24 anni. Per quasi il 60% sono disoccupati da meno di sei mesi; quasi il 30%, più donne che uomini, è senza un'attività da più di 12 mesi<sup>7</sup>. Si nota inoltre come sia in crescita in questi ultimi anni la quota di persone con più di 45 anni - sono il 32% - che fanno fatica a ricollocarsi per obsolescenza professionale e carenza di competenze adeguate a garantire la loro occupabilità.

---

<sup>7</sup> Nell'analisi del mercato del lavoro sono utilizzate prevalentemente le stime dell'ISTAT derivanti dalle indagini delle forze di lavoro condotte in modo continuo nel 2007 e nel 2006. Nella stesura del documento sono stati riportati i dati più recenti disponibili. Ad esempio per le stime riferite alle classi di età e alla durata della disoccupazione si è in possesso solo delle risultanze del 2006.

**Persone in cerca di lavoro per età, genere e durata nel 2006 in Emilia-Romagna**

	15-24 anni			25 anni e >			Totale		
	Breve	Media	Lunga	Breve	Media	Lunga	Breve	Media	Lunga
Maschi	4	1	1	13	2	7	18	3	8
Femmine	6	1	1	16	4	10	21	5	11
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>29</b>	<b>7</b>	<b>17</b>	<b>39</b>	<b>8</b>	<b>19</b>

Fonte: Nostre elaborazioni su dati Istat

N.B. A causa delle mancate risposte il totale dei disoccupati per durata della ricerca non coincide con il totale delle persone in cerca di impiego

### **2.1.2. Modificazioni intervenute nelle politiche nazionali o regionali in materia di sviluppo delle risorse umane e di inclusione sociale**

I principali cambiamenti normativi intervenuti nel 2007 a livello nazionale attengono ai tre decreti interministeriali emanati il 30 ottobre dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica amministrazione, relativi alla riforma del Sistema Informativo Lavoro e che sarà operativa a partire da marzo 2008.

In particolare i tre decreti si occupano di definire:

- le modalità e standard relativi alle comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati (assunzioni, trasformazioni, proroghe e cessazioni dei rapporti di lavoro);
- gli standard tecnici della borsa continua nazionale del lavoro;
- l'adozione della scheda anagrafico-professionale del sistema di classificazione e dei formati di trasmissione dati.

Il primo decreto interministeriale intende promuovere e garantire l'unitarietà e l'omogeneità del Sistema Informativo Lavoro su tutto il territorio nazionale attraverso la definizione di standard informativi e regole univoche per la trasmissione informatica delle comunicazioni che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti a fornire ai servizi competenti.

A questo proposito, il decreto adotta i moduli "Unificato-Lav", modulo per le comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro privati, "Unificato-Somm", per le comunicazioni obbligatorie delle agenzie di somministrazione,

“Unificato-VARDatori”, per la comunicazione di variazione della ragione sociale, del trasferimento d’azienda o di ramo di essa e “Unificato-Urg”, per le comunicazioni di assunzione effettuate in casi di urgenza connessa ad esigenze produttive. Il decreto, inoltre, definisce le modalità di trasmissione dei moduli per il tramite dei servizi informatici ai servizi competenti, i quali, a loro volta, trasmettono al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale le comunicazioni, che vengono inoltrate all’Istituto nazionale di Previdenza Sociale (INPS), all’Istituto Nazionale per le Assicurazioni e Infortuni sul Lavoro (INAIL), alle altre forme previdenziali sostitutive o esclusive, nonché alla Prefettura.

La comunicazione dei datori di lavoro ai servizi competenti, infatti, è valida anche ai fini dell’assolvimento degli obblighi di comunicazione nei confronti degli Enti previdenziali come previsto dalla normativa nazionale.

Gli altri due decreti definiscono gli standard dei flussi informativi della borsa continua nazionale del lavoro e la scheda anagrafico-professionale, ovvero il documento standard di rappresentazione dei dati di ciascun lavoratore che costituisce la base dei dati del sistema informativo lavoro.

### **2.1.3. Descrizione, se necessario, delle conseguenze dei cambiamenti sulle condizioni generali di attuazione**

Non applicabile

## **2.2. Evoluzione normativa e stato di avanzamento dei processi di riforma**

### **Politiche regionali**

A livello regionale la normativa del 2007 ha riguardato principalmente l’aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria e alcuni provvedimenti relativi alla disciplina dell’apprendistato.

Nel dettaglio, i principali atti adottati riguardano i seguenti punti:

1. il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria della Regione: **DPEF 2008-2010**.
2. la disciplina dell’**apprendistato**. In particolare:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 404 del 3 aprile 2007 “Approvazione schema di “Atto aggiuntivo al protocollo d’intesa tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e la Regione Emilia-Romagna” di cui alla d.g.r. n. 1853/2004”;
- la Determina n. 8262 del 27 giugno “Disposizioni attuative di modalità di gestione delle attività formative presenti nel catalogo elettronico delle proposte formative in apprendistato di cui alla delibera n. 881/06 approvate con determinazione n. 13737/06 - proroga al 31-12-2007”.

Per l’approfondimento del tema dell’apprendistato si rimanda al paragrafo 3.6.

## **II DPEF 2008-2010**

Al fine di aggiornare le azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi già dichiarati dal Documento 2006-2010, la Regione Emilia-Romagna ha approvato il nuovo Documento di Politica Economico Finanziaria 2008-2010.

Le priorità qui di seguito richiamate, già descritte nel primo Documento, costituiscono infatti il riferimento programmatico per l’intera legislatura:

- il rafforzamento del welfare regionale;
- l’investimento sull’innovazione e sul capitale umano come leve per la competitività e lo sviluppo di un’economia fondata sulla conoscenza;
- la proiezione internazionale dell’intero sistema economico, produttivo e istituzionale;
- la ricerca della sostenibilità complessiva a livello di sistema, intesa come sostenibilità ambientale, economica, sociale e qualità territoriale e l’assunzione della dimensione territoriale come risorsa strategica per lo sviluppo.

I target strategici indicati sono pienamente in linea con le necessità di dare attuazione alla Strategia Europea per la Crescita e l’Occupazione, basata sullo sviluppo di un’economia centrata sulla conoscenza, sulla capacità di innovazione e sulla qualità, oltre che sulla promozione di uno sviluppo che sia veramente sostenibile, non solo dal punto di vista ambientale, ma anche sociale. La Regione si propone di governare per reti di città, quindi promuovere l’economia della conoscenza, ampliare e rivitalizzare le reti ecologiche. L’impianto del Piano Territoriale Regionale (PTR) ha adottato favorevolmente gli obiettivi strategici stabiliti a Lisbona, traducendoli in politiche regionali per lo sviluppo sostenibile.

Verso gli obiettivi di Lisbona poi, necessariamente, converge tutta la programmazione dei fondi europei. A tal fine la Regione Emilia-Romagna nel

luglio 2007 ha formalizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 1132 gli “Indirizzi della Giunta Regionale per la programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali – Il sistema di governance della politica regionale unitaria”, in cui si esplicitano gli obiettivi e i passaggi fondamentali che costituiscono le basi per la definizione del Documento unico di programmazione, in coerenza con gli obiettivi generali della politica regionale e con gli altri strumenti di programmazione dell’ente a iniziare dal PTR.

### Il welfare

La priorità relativa al welfare si articola in una serie di politiche che puntano a dare risposte ai crescenti bisogni della collettività: dalle necessità di cura e assistenza, agli obiettivi di sviluppo della persona, quali bisogno di integrazione e di socialità, contrasto al degrado e all’esclusione sociale, attraverso interventi di politica attiva che consentano di rafforzare le competenze dei soggetti più a rischio di marginalizzazione sociale, lavorativa e quindi economica.

I temi centrali sono:

- le politiche per la salute dei cittadini;
- la non autosufficienza e le politiche di sostegno alle famiglie con anziani e disabili non autosufficienti;
- le politiche a favore delle nuove generazioni: bambini, adolescenti e giovani;
- le azioni di contrasto alla povertà e al rischio di esclusione sociale;
- le politiche di accesso alla casa e il tema del disagio abitativo;
- le politiche di accoglienza e di integrazione dei cittadini immigrati.

Per quanto riguarda lo specifico campo della formazione e del lavoro, le azioni previste nell’ambito delle politiche di contrasto all’esclusione sociale sono:

- il finanziamento delle attività volte a sostenere la formazione continua e permanente, in particolare per i lavoratori a rischio maggiore di esclusione e per l’inserimento/reinserimento lavorativo degli adulti;
- il finanziamento di percorsi formativi mirati al reingresso nel mondo del lavoro, nonché al sostegno all’inserimento lavorativo di immigrati, disabili, persone in disagio sociale, donne adulte e giovani in cerca di prima occupazione con titoli di studio deboli, over 45 anni, lavoratrici straniere addette ai lavori di cura;
- l’analisi di fattibilità per la predisposizione di strumenti sul versante della conciliazione fra tempi di lavoro e tempi di cura, rivolti a persone a rischio di esclusione per carichi di cura, per favorirne l’adattabilità e l’occupabilità.

### L'innovazione

Le strategie di promozione dell'innovazione e della competitività sono supportate da impegni programmatici della Regione che si basano in modo consistente sulla qualità del capitale umano presente nel territorio, obiettivo che la Regione ha fortemente assunto già nel 2002, con l'approvazione della legge regionale n. 7 "Promozione del sistema regionale della ricerca industriale, l'innovazione e il trasferimento tecnologico", e con la sua successiva attuazione attraverso il Programma Regionale per la Ricerca Industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) inserito nell'ambito del Programma per le Attività Produttive 2003-2005.

Gli *obiettivi* del PRRIITT possono essere così declinati:

- rafforzare l'orientamento delle imprese e del sistema produttivo verso la ricerca industriale e le attività di sviluppo pre-competitivo;
- consolidare la rete regionale di trasferimento tecnologico;
- aumentare le risorse umane dedicate alle attività di ricerca e sviluppo;
- promuovere una sistematica collaborazione tra imprese e ricerca;
- favorire la generazione di nuove iniziative imprenditoriali e professionali rivolte a valorizzare i risultati della ricerca;
- stimolare forme di tutela della proprietà intellettuale.

Le *azioni* previste riguardano;

- il sostegno alle imprese per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo;
- lo sviluppo e il consolidamento della rete di ricerca e del trasferimento tecnologico;
- la realizzazione di infrastrutture e ambienti favorevoli alle attività di spin-off e trasferimento tecnologico;
- il sostegno diretto e la promozione di strumenti finanziari innovativi per lo start up, il sostegno alla nascita di nuove imprese derivate dai risultati della ricerca;
- la promozione di piattaforme tecnologiche settoriali realizzate in collaborazione tra centri di ricerca e laboratori industriali, anche attraverso l'accordo di programma con il Ministero Università e Ricerca per la realizzazione del distretto tecnologico della meccanica avanzata "Hi-Mech".

Il sapere e la formazione superiore come leva per l'innovazione e lo sviluppo

Elemento portante della strategia regionale di promozione della competitività è dato dalle politiche per l'istruzione, la formazione e la qualità del lavoro, nell'ottica di un investimento strutturale ed efficace nell'economia fondata sulla conoscenza e nella capacità di promuovere e attuare l'innovazione. Queste sono infatti funzionali allo sviluppo di una strategia regionale orientata ad accrescere la competitività dell'intero territorio, a valorizzare le eccellenze territoriali, a garantire la piena fruizione, da parte delle persone, dei diritti di cittadinanza. Mirano dunque alla crescita economica accompagnata dalla coesione sociale e dalla sostenibilità complessiva, coerentemente con la Strategia europea per l'occupazione e con le strategie specifiche di Lisbona, Stoccolma e Bruges-Copenaghen.

Le aree principali di intervento riguardano:

- la riorganizzazione della rete dei servizi e dell'offerta per l'educazione e la formazione degli adulti, in linea con quanto previsto dalla legge finanziaria 2007 in materia di Centri provinciali per l'istruzione degli adulti;
- il sostegno alla formazione dei lavoratori, in raccordo con i fondi interprofessionali per ottimizzare le risorse e estendere le opportunità formative a tutte le categorie di lavoratori;
- lo sviluppo delle competenze dei lavoratori, ai fini dei percorsi di carriera, dei percorsi di mobilità e riqualificazione, e degli imprenditori e manager, per incentivare la competitività del sistema economico;
- interventi per i lavoratori sopra i 45 anni e con scarsi livelli di qualificazione professionale, nella nuova logica dell'invecchiamento attivo e nella prospettiva della riforma del sistema previdenziale;
- interventi finalizzati alla produzione di innovazioni inerenti le politiche del life long learning e del lavoro, anche attraverso la partecipazione a partenariati congiunti;
- percorsi orientativi e formativi per il superamento della segregazione orizzontale e verticale;
- un'offerta di servizi alle persone e ai sistemi volti alla conciliazione, flessibili nei tempi e nelle modalità di erogazione e sostenibili nei costi;
- interventi finalizzati alla desegregazione orizzontale nei percorsi dell'istruzione e della formazione per la promozione della partecipazione femminile ai processi di innovazione, di sviluppo e di trasferimento tecnologico;
- interventi sia a livello di sistema, innovando la rete delle organizzazioni pubbliche e private attraverso un costante adeguamento culturale e professionale degli operatori, sia a livello di filiera di intervento, agendo sui versanti dell'integrazione educativa, formativa e sociale, della

valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati, oramai strutturale all'interno del mercato del lavoro regionale.

#### L'innovazione nella pubblica amministrazione

Ulteriore ambito di applicazione delle politiche di innovazione riguarda l'autoriforma organizzativa e funzionale dei servizi pubblici locali.

Ciò nella prospettiva di far conseguire al sistema regionale e locale un ulteriore grado di integrazione e coesione, qualificando la funzionalità del sistema mediante la promozione della qualità delle prestazioni e una contestuale riduzione complessiva degli oneri organizzativi, funzionali e procedurali.

Gli obiettivi prioritari di questa strategia sono:

- il riordino territoriale;
- la razionalizzazione del sistema degli organismi pubblici operanti a livello regionale e locale;
- la semplificazione dei processi decisionali e lo sviluppo di processi basati sull'utilizzo delle moderne tecnologie di informazione e comunicazione (ICT).

#### Internazionalizzazione

Elemento qualificante della capacità di tenuta sui mercati internazionali è dato dalla specializzazione in settori a più alto valore aggiunto o con un contenuto tecnologico elevato.

L'intervento regionale si configura principalmente rivolto al supporto e all'accompagnamento delle PMI regionali con l'obiettivo dei prossimi anni di qualificare ulteriormente l'azione, passando da una logica di sostegno complessivo, al sostegno mirato all'internazionalizzazione delle produzioni a maggiore valore aggiunto, favorendo i processi di collaborazione industriale, di trasferimento tecnologico e di investimento espansivo nei paesi extra-UE, con accorgimenti specifici per le aree dinamiche quali Cina, India, Russia, Turchia, e Brasile.

I processi di internazionalizzazione del sistema regionale sono supportati nell'ambito delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro da azioni che hanno l'obiettivo di promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche.

Tra le azioni prioritarie:

- sostegno agli scambi transnazionali e allo svolgimento di periodi formativi da parte degli studenti presso enti, istituzioni o imprese di altri paesi europei;



- sostegno alla mobilità territoriale del lavoro e ad interventi di formazione all'estero, anche attraverso l'applicazione del nuovo sistema di certificazione delle competenze;
- qualificazione dei servizi di mediazione culturale;
- promozione di scambi giovanili internazionali.

#### La sostenibilità dello sviluppo

L'obiettivo condiviso con l'intero sistema regionale, come dichiarato nel "Patto per lo sviluppo" è quello di dare vita ad uno sviluppo che sia in grado di coniugare competitività con elevati standard di qualità, sicurezza e protezione sociale.

Le azioni che saranno promosse per perseguire tale obiettivo coinvolgeranno anche l'area delle politiche di Istruzione, Formazione e Lavoro e le Politiche Industriali.

I temi centrali riguardano:

- la qualità del tessuto produttivo e del commercio;
- la qualità del lavoro per la qualità dello sviluppo;
- la promozione culturale;
- la sostenibilità ambientale e le politiche energetiche;
- la mobilità sostenibile;
- la valorizzazione del territorio, visto come risorsa da salvaguardare e risorsa economica, potenziando la distribuzione commerciale e il turismo, l'agricoltura e lo spazio rurale, l'economia ittica, la qualità urbana e la qualificazione delle aree montane;
- la sicurezza del territorio;
- la realizzazione di infrastrutture strategiche e tecnologicamente avanzate.

### **2.3. Eventuali ripercussioni dei cambiamenti sulla coerenza nei rapporti fra diversi Fondi**

Non applicabile (si veda il par. 3.8).

### **3. STATO DI AVANZAMENTO DEGLI ASSI PRIORITARI E DELLE MISURE**

#### **3.1. Stato di avanzamento del Programma Operativo**

##### **3.1.1. Descrizione dello stato di avanzamento a livello sia di Assi prioritari che di ciascuna misura**

###### ***3.1.1.1. La programmazione attuativa della Regione e delle Province***

L'analisi dello stato di avanzamento del POR della Regione Emilia-Romagna a fine 2007 mostra che tutte le misure hanno costituito oggetto (tenendo conto della ripartizione delle competenze e delle risorse finanziarie tra gli organismi attuatori) di una pluralità di avvisi pubblici, in parte a carattere multimisura. In particolare, sia la Regione che le Province hanno emesso bandi e avvisi pubblici su tutte le misure di propria competenza.

Al 31 dicembre 2007 gli avvisi pubblici e i bandi di gara adottati ammontano a 1.263, di cui 208 emanati dalla Regione e dalle Ardsu (Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario), 39 dagli Organismi Intermediari delle Sovvenzioni Globali e 1.016 dalle Province.

A livello provinciale la numerosità degli avvisi varia da 46 di Ravenna a 214 di Bologna, in dipendenza delle risorse finanziarie disponibili e della diversa tendenza ad utilizzare lo strumento del bando multimisura.

**Numero di bandi e misure attuate del programma a livello regionale e provinciale al 31/12/2007**

	BO	FE	FC	MO	PR	PC	RA	RE	RN	REGIONE + ARDSU	Sovv. Glob.
<i>N. bandi</i>	214	99	75	158	83	135	46	135	71	208	39
A.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
A.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
A.3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
B.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
C.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
C.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
C.3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
C.4	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
D.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
D.2	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
D.3	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
D.4										X	X
E.1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
F.1										X	
F.2										X	

### ***3.1.1.2. Il monitoraggio procedurale***

I principali dati fisici e finanziari di attuazione mostrano come al 31.12.2007 il numero di attività presentate, a valere sui bandi regionali e provinciali, e su quelli degli Organismi intermediari delle SG, sia risultato pari a 50.593 (rispetto a 50.299 al 31.12.2006), per un costo totale che si è attestato ad oltre 2.755 milioni di euro (rispetto a 2.643 milioni di euro al 31.12.2006). A fronte di tali valori, la Regione, le Province e gli Organismi Intermediari hanno approvato attività per un numero complessivo pari a 28.632 (rispetto a 27.830 al 31.12.2006), a cui corrisponde un costo totale pari a oltre 1.417 milioni di euro (al 31.12.2006 il costo delle attività approvate corrispondeva a 1.407 milioni di euro).

Nel rispetto delle risorse finanziarie, il valore dei progetti approvati risulta pari a circa la metà delle candidature provenienti dal sistema dell'offerta regionale (come avvenuto anche negli anni precedenti di attuazione del POR), confermando l'incidenza elevata delle attività di selezione e valutazione dei progetti, ma soprattutto l'esistenza di una significativa capacità progettuale di

rispondere alle innovazioni di merito intervenute nella nuova programmazione FSE.

**Stato di avanzamento procedurale al 31.12.2007**

Assi e misure	Programmazione 2000-2006	Progetti presentati		Progetti approvati		
		nr. Attività	Costo totale	nr. Attività	Costo totale	di cui risorse pubbliche
	(importi in Euro)		(importi in Euro)		(importi in Euro)	(importi in Euro)
<b>Asse A</b>	<b>475.228.391,00</b>	<b>7.886</b>	<b>755.103.185,66</b>	<b>5.628</b>	<b>478.890.637,85</b>	<b>472.930.451,67</b>
Misura A1	72.814.051,00	1.227	102.349.445,51	1.014	78.485.305,82	78.459.956,47
Misura A2	402.414.340,00	6.659	652.753.740,15	4.614	400.405.332,03	394.470.495,20
<b>Asse B</b>	<b>115.887.258,00</b>	<b>3.250</b>	<b>220.037.653,52</b>	<b>2.085</b>	<b>122.657.268,68</b>	<b>120.231.521,08</b>
Misura B1	115.887.258,00	3.250	220.037.653,52	2.085	122.657.268,68	120.231.521,08
<b>Asse C</b>	<b>356.243.620,00</b>	<b>15.553</b>	<b>785.260.688,81</b>	<b>8.923</b>	<b>376.915.375,2</b>	<b>365.423.489,56</b>
Misura C1	83.217.871,00	1.354	179.432.602,13	830	85.170.280,98	84.322.534,87
Misura C2	63.968.928,00	2.201	108.364.551,59	1.448	84.943.480,47	84.178.179,63
Misura C3	172.364.923,00	7.310	407.687.889,27	4.854	168.082.132,06	158.757.521,95
Misura C4	36.691.898,00	4.688	89.775.645,81	1.791	38.719.481,74	38.165.253,1
<b>Asse D</b>	<b>212.067.616,00</b>	<b>19.639</b>	<b>615.339.686,61</b>	<b>10.027</b>	<b>269.998.773,94</b>	<b>222.116.527,86</b>
Misura D1	153.749.086,00	15.131	503.369.216,74	7.313	206.905.452,68	163.404.761,77
Misura D2	18.974.098,00	1.480	56.266.674,16	926	21.987.134,07	18.405.739,32
Misura D3	30.458.011,00	2.068	46.265.833,53	1.306	31.809.962,99	31.009.802,57
Misura D4	8.886.421,00	960	9.437.962,18	482	9.296.224,20	9.296.224,20
<b>Asse E</b>	<b>127.646.222,00</b>	<b>4.182</b>	<b>341.005.949,00</b>	<b>1.921</b>	<b>132.001.919,7</b>	<b>129.386.990,22</b>
Misura E1	127.646.222,00	4.182	341.005.949,00	1.921	132.001.919,7	129.386.990,22
<b>Asse F</b>	<b>37.121.607,00</b>	<b>83</b>	<b>38.871.577,37</b>	<b>48</b>	<b>37.002.170,58</b>	<b>37.002.170,58</b>
Misura F1	20.591.931,00	28	20.335.865,83	26	20.203.447,76	20.203.447,76
Misura F2	16.529.676,00	55	18.535.711,54	22	16.798.722,82	16.798.722,82
<b>Totale Ob. 3</b>	<b>1.324.194.714,00</b>	<b>50.593</b>	<b>2.755.618.740,99</b>	<b>28.632</b>	<b>1.417.466.146,02</b>	<b>1.347.091.151,00</b>

**dato comprensivo delle Sovvenzioni Globali**

L'analisi per Asse mostra come le azioni presentate sull'Asse D costituiscano il 38,8% (19.639 azioni) del totale, cui corrisponde un peso, in termini di risorse finanziarie, pari al 22,3% (oltre 615 milioni di euro), evidenziando – rispetto agli altri Assi – anche un costo medio per azione inferiore a quello del programma nel suo insieme. I risultati sono determinati dalla misura D1, in cui i progetti presentati costituiscono quasi il 30% di quelli totali del programma. Dopo l'Asse D, gli Assi C e A sono quelli che presentano il numero di azioni (e relativo costo totale) più elevato in termini di progetti presentati, rispettivamente con 15.553 azioni il primo (per un costo totale oltre i 785 milioni di euro), dovuto soprattutto al peso della misura C3, e 7.886 azioni il secondo (per un costo totale pari a 755 milioni di euro), da ricondurre all'elevata numerosità progettuale registrata per la misura A2. Risultati significativi sono stati comunque raggiunti anche dagli Assi E (4.182

azioni per un costo totale pari a oltre 341 milioni di euro) e B (3.250 azioni per un costo totale pari a oltre 220 milioni di euro).

Le osservazioni avanzate per le azioni presentate - per quanto riguarda il contributo di Assi e Misure all'attuazione del programma – sono applicabili anche ai progetti approvati, con la differenza dell'Asse A che vede un costo totale approvato molto superiore a quelli dell'Asse C. Il peso delle azioni approvate e delle relative risorse rispetto al presentato si attesta rispettivamente al 56,6% e al 51,4%, con un grado di selettività delle procedure di valutazione leggermente differente rispetto a quello registrato nell'annualità precedente (56,1% per quanto attiene alle azioni e 53,2% rispetto alle risorse). Analizzando i singoli Assi, emerge che:

- L'Asse A è quello in cui è stato approvato il numero maggiore di interventi rispetto ai presentati (71,4%), a cui ha corrisposto l'approvazione del 63,4% del costo complessivo dei progetti;
- Gli Assi B, C e D si collocano in posizione intermedia;
- Nel caso dell'asse E i dati rilevati si attestano su valori del 45,9% in termini di azioni approvate e del 38,7% in termini di costo approvato.

Assi e misure	Distribuzione % progetti presentati		Distribuzione % progetti approvati		Tasso di selettività	
	attività	costo totale	attività	costo totale	attività	costo totale
<b>Asse A</b>	<b>15,6%</b>	<b>27,4%</b>	<b>19,7%</b>	<b>33,8%</b>	<b>71,4%</b>	<b>63,4%</b>
Misura A1	2,4%	3,7%	3,5%	5,5%	82,6%	76,7%
Misura A2	13,2%	23,7%	16,1%	28,2%	69,3%	61,3%
<b>Asse B</b>	<b>6,4%</b>	<b>8,0%</b>	<b>7,3%</b>	<b>8,7%</b>	<b>64,2%</b>	<b>55,7%</b>
Misura B1	6,4%	8,0%	7,3%	8,7%	64,2%	55,7%
<b>Asse C</b>	<b>30,7%</b>	<b>28,5%</b>	<b>31,2%</b>	<b>26,6%</b>	<b>57,4%</b>	<b>48,0%</b>
Misura C1	2,7%	6,5%	2,9%	6,0%	61,3%	47,5%
Misura C2	4,4%	3,9%	5,1%	6,0%	65,8%	78,4%
Misura C3	14,4%	14,8%	17,0%	11,9%	66,4%	41,2%
Misura C4	9,3%	3,3%	6,3%	2,7%	38,2%	43,1%
<b>Asse D</b>	<b>38,8%</b>	<b>22,3%</b>	<b>35,0%</b>	<b>19,0%</b>	<b>51,1%</b>	<b>43,9%</b>
Misura D1	29,9%	18,3%	25,5%	14,6%	48,3%	41,1%
Misura D2	2,9%	2,0%	3,2%	1,6%	62,6%	39,1%
Misura D3	4,1%	1,7%	4,6%	2,2%	63,2%	68,8%
Misura D4	1,9%	0,3%	1,7%	0,7%	50,2%	98,5%
<b>Asse E</b>	<b>8,3%</b>	<b>12,4%</b>	<b>6,7%</b>	<b>9,3%</b>	<b>45,9%</b>	<b>38,7%</b>
Misura E1	8,3%	12,4%	6,7%	9,3%	45,9%	38,7%
<b>Asse F</b>	<b>0,2%</b>	<b>1,4%</b>	<b>0,2%</b>	<b>2,6%</b>	<b>57,8%</b>	<b>95,2%</b>
Misura F1	0,1%	0,7%	0,1%	1,4%	92,9%	99,3%
Misura F2	0,1%	0,7%	0,1%	1,2%	40,0%	90,6%
<b>Totale Ob. 3</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>56,6%</b>	<b>51,4%</b>

### 3.1.1.3. Il monitoraggio fisico

Nella tabella che segue sono riepilogati i principali dati di monitoraggio fisico al 31 dicembre 2007 in termini di destinatari approvati, ad avvio attività e al termine. I progetti di riferimento dei destinatari è ovviamente differente ed in particolare è il seguente: 28.632 per i destinatari approvati; 27.532 per i destinatari ad avvio attività; 26.055 per i destinatari al termine.

Quindi le percentuali sotto riportate indicano, per Asse e misura, lo stato di avanzamento, in termini di destinatari, della programmazione attuativa e non vanno intese come indicative di eventuali fenomeni di abbandono o dispersione dell'utenza delle azioni approvate.

**Destinatari approvati, ad avvio attività, al termine (al 31.12.2007)**

Assi e misure	Destinatari Approvati	Destinatari ad avvio attività			Destinatari al termine		
		Maschi	Femmine	Totale (B)	Maschi	Femmine	Totale (C)
<b>Asse A</b>	<b>268.425</b>	<b>124.301</b>	<b>131.785</b>	<b>256.086</b>	<b>121.090</b>	<b>128.861</b>	<b>249.951</b>
Misura A1	7.087	3.844	2.935	6.779	3.796	2.814	6.610
Misura A2	261.338	120.457	128.850	249.307	117.294	126.047	243.341
<b>Asse B</b>	<b>96.847</b>	<b>47.797</b>	<b>50.195</b>	<b>97.992</b>	<b>42.000</b>	<b>72.491</b>	<b>84.058</b>
Misura B1	96.847	47.797	50.195	97.992	42.000	72.491	84.058
<b>Asse C</b>	<b>425.265</b>	<b>200.731</b>	<b>218.412</b>	<b>419.143</b>	<b>195.536</b>	<b>212.599</b>	<b>408.135</b>
Misura C1	16.980	8.400	8.810	17.210	8.351	8.740	17.091
Misura C2	297.202	140.564	148.747	289.311	137.107	144.933	282.040
Misura C3	34.556	17.083	17.928	35.011	15.863	16.507	32.370
Misura C4	76.527	34.684	42.927	77.611	34.215	42.419	76.634
<b>Asse D</b>	<b>296.347</b>	<b>157.223</b>	<b>117.959</b>	<b>275.182</b>	<b>154.329</b>	<b>115.825</b>	<b>270.154</b>
Misura D1	243.396	132.686	89.752	222.437	130.081	87.931	218.011
Misura D2	38.157	16.998	21.440	38.438	16.875	21.268	38.143
Misura D3	13.482	6.733	6.148	12.881	6.584	6.016	12.600
Misura D4	1.311	806	619	1.425	789	610	1.399
<b>Asse E</b>	<b>49.314</b>	<b>5.201</b>	<b>45.254</b>	<b>50.455</b>	<b>5.189</b>	<b>43.287</b>	<b>48.476</b>
Misura E1	49.314	5.201	45.254	50.455	5.189	43.287	48.476
<b>Totale Ob. 3</b>	<b>1.136.198</b>	<b>535.253</b>	<b>563.605</b>	<b>1.098.858</b>	<b>518.144</b>	<b>573.063</b>	<b>1.060.774</b>

**dato comprensivo delle Sovvenzioni Globali**

Assi e misure	Rapporti		
	B/A	C/A	Femmine/Totale destinatari ad avvio attività
<b>Asse A</b>	<b>95,4%</b>	<b>93,1%</b>	<b>51,5%</b>
Misura A1	95,7%	93,3%	43,3%
Misura A2	95,4%	93,1%	51,7%
<b>Asse B</b>	<b>101,2%</b>	<b>86,8%</b>	<b>51,2%</b>
Misura B1	101,2%	86,8%	51,2%
<b>Asse C</b>	<b>98,6%</b>	<b>96,0%</b>	<b>52,1%</b>
Misura C1	101,4%	100,7%	51,2%
Misura C2	97,3%	94,9%	51,4%
Misura C3	101,3%	93,7%	51,2%
Misura C4	101,4%	100,1%	55,3%
<b>Asse D</b>	<b>92,9%</b>	<b>91,2%</b>	<b>42,9%</b>
Misura D1	91,4%	89,6%	40,3%
Misura D2	100,7%	100,0%	55,8%
Misura D3	95,5%	93,5%	47,7%
Misura D4	108,7%	106,7%	43,4%
<b>Asse E</b>	<b>102,3%</b>	<b>98,3%</b>	<b>89,7%</b>
Misura E1	102,3%	98,3%	89,7%
<b>Totale Ob. 3</b>	<b>96,7%</b>	<b>93,4%</b>	<b>51,3%</b>

I destinatari previsti nei progetti approvati sono pari a 1.136.198, molto superiori, come sarà illustrato al paragrafo 3.4, alle previsioni medie contenute nel Complemento di programmazione. Il grado di concentrazione è significativo, in quanto tre misure – A2, C2, D1 – fanno registrare nel loro insieme 801.936 destinatari, il 70,5% di quelli approvati nel periodo 2000-2007. Alla stessa data i destinatari totali registrati ad avvio attività sono 1.098.858, il 96,7% di quelli approvati, con un livello di attivazione degli interventi superiore alla media del POR in particolare per le misure D4 ed E1. I destinatari registrati al termine delle attività sono a loro volta pari a 1.060.774, il 93% circa di quelli approvati, con valori superiori alla media in particolare per le misure C1 e D4.

Dalle tabelle è derivabile anche la ripartizione dei destinatari ad avvio attività tra maschi e femmine. Nel complesso, le donne rappresentano il 51% circa dei destinatari dei progetti avviati. Escludendo la misura E1, valori elevati si registrano in particolare per le misure D2 (55,8% circa sul totale), e C4 (55,3%).

Sui destinatari ad avvio attività<sup>8</sup> è stato condotto un approfondimento in merito alle loro caratteristiche anagrafiche, relative all'età, al titolo di studio, alla cittadinanza, al tipo di occupazione.

In relazione all'età, si osserva come la fascia prevalente sia rappresentata da coloro che hanno un'età fino a 19 anni, che concentra il 35,5% del totale. Altrettanto significativo (40,5%) è il gruppo di destinatari con un'età compresa tra 25 e 44 anni (ed in particolare tra 35 e 44 anni), quella caratterizzata da più elevati tassi di occupazione. Oltre il 13% sono invece i destinatari con età superiore a 44 anni.

La distribuzione dei destinatari per titolo di studio riflette quella per età, per cui risultano prevalenti le persone che hanno assolto all'obbligo scolastico (43,6%), seguiti dai diplomati (30,8%).

Relativamente alla cittadinanza, si osserva come l'8,5% dei destinatari in avvio sia rappresentato da cittadini non italiani, circa in ugual misura dei paesi europei non appartenenti alla Unione Europea e Paesi non UE del Mediterraneo.

Analizzando la condizione professionale si osservano – anche qui in coerenza con il profilo dell'utenza per età – due principali concentrazioni, date dagli studenti (32,6%) e dagli occupati dipendenti (34% circa). La quota degli occupati sul totale sale al 46% circa se ai dipendenti si aggiungono le altre posizioni professionali censite.

<b>Età</b>	<b>%</b>
meno di 15 anni	10,5%
15-19 anni	25,0%
20-24 anni	10,1%
25-29 anni	10,7%
30-34 anni	11,1%
35-44 anni	18,7%
45-49 anni	6,5%
50 e oltre	7,0%
<b>Totale Ob.3</b>	<b>100,0%</b>

---

<sup>8</sup> Al netto di quelli delle Sovvenzioni Globali.



<b>Titolo di studio</b>	<b>%</b>
1 Nessun titolo o licenza elementare	7,3%
2 Assolvimento dell'obbligo scolastico	43,6%
3 Diploma di qualifica (Istituto professionale di Stato, etc.)	4,4%
4 Qualifica professionale (di I livello, Corsi Reg.)	1,7%
5 Qualifica tramite apprendistato	0,0%
6 Diploma di maturità e diploma di scuola superiore	30,8%
7 Qualifica professionale post-diploma (corsi promossi dalle regioni)	0,5%
8 Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	0,1%
9 Diploma universitario o laurea di base (Laurea triennale)	1,2%
A Master post-laurea di base (Laurea triennale)	0,1%
B Laurea (Laurea di durata superiore ai 3 anni)	10,0%
C Diploma post-laurea (dottorato, master, specializzazione)	0,3%
<b>Totale Ob.3</b>	<b>100,0%</b>

<b>Cittadinanza</b>	<b>%</b>
Altri Paesi Africani	1,4%
Altri Paesi Asiatici	1,0%
Altri Paesi UE	0,4%
America	0,7%
Italia	91,5%
Oceania	0,0%
Paesi Europei non UE	2,6%
Paesi non UE del Mediterraneo	2,4%
<b>Totale Ob.3</b>	<b>100,0%</b>

<b>Condizione professionale</b>	<b>%</b>
In cerca di prima occupazione da meno di 6 mesi	4,1%
In cerca di prima occupazione da 6-11 mesi	0,9%
In cerca di prima occupazione da 12-23 mesi	0,5%
In cerca di prima occupazione da 24 mesi	0,8%
In cerca di nuova occupazione da meno di 6 mesi	4,0%
In cerca di nuova occupazione da 6-11 mesi	1,5%
In cerca di nuova occupazione da 12-23 mesi	1,1%
In cerca di nuova occupazione da oltre 24 mesi	1,6%
Occupato alle dipendenze (compresi Tirocinanti retribuiti)	34,1%
Occupato con contratti a causa mista	4,4%
Lavoratore autonomo (Libero prof./Lav. proprio/Socio coop/Coa. fam.)	3,9%

<b>Condizione professionale</b>	<b>%</b>
Collaborazione coordinata continuativa	1,7%
Imprenditore	6,3%
Studente	32,6%
Inattivo o altro (Leva/Casal./Inab./Ritirato/Tiroc. non retribuito)	2,3%
<b>Totale Ob.3</b>	<b>100,0%</b>

<b>Tipo di svantaggio</b>	<b>%</b>
Portatore di handicap fisico e/o mentale	36,9%
Persona inquadrabile nei fenomeni di nuova povertà	1,0%
Extracomunitario	45,1%
Nomade	0,7%
Tossicodipendente	1,4%
Ex Tossicodipendente	6,4%
Detenuto	8,2%
Ex Detenuto	0,3%
<b>Totale Ob.3</b>	<b>100,0%</b>

L'insieme delle informazioni disponibili sui destinatari delle attività del POR consente di evidenziare una tendenziale coerenza tra i target del POR e il loro peso relativo, e la struttura della popolazione regionale per condizione professionale, da cui originano fenomeni di carenza di offerta di lavoro.

La prevalenza di determinate categorie di utenza dimostra come la strategia della Regione sia stata quella di agire nella duplice direzione di favorire la permanenza nel mercato del lavoro della popolazione occupata e di sostenere gli avviamenti al lavoro, a favore degli studenti in particolare ma anche incentivando e qualificando l'offerta di lavoro da parte delle categorie meno rappresentate.

Nelle pagine che seguono si riporta la distribuzione per misura delle caratteristiche socio-anagrafiche dei destinatari ad avvio attività.

**POR Obiettivo 3 Emilia-Romagna: Caratteristiche dei destinatari ad avvio attività (%)**

<b>Età</b>	<b>A1</b>	<b>A2</b>	<b>B1</b>	<b>C1</b>	<b>C2</b>	<b>C3</b>	<b>C4</b>	<b>D1</b>	<b>D2</b>	<b>D3</b>	<b>E1</b>
meno di 15 anni	0,2%	8,3%	0,4%	3,8%	43,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
15-19 anni		55,8%	10,5%	4,3%	52,2%	10,9%	7,4%	0,8%	0,0%	2,4%	9,3%
20-24 anni	0,5%	16,9%	13,6%	10,4%	2,0%	34,6%	10,5%	7,4%	1,3%	11,7%	14,7%
25-29 anni	10,3%	5,7%	16,8%	16,2%	0,1%	29,9%	13,5%	16,2%	6,7%	22,0%	20,6%
30-34 anni	13,9%	3,8%	17,6%	15,7%	0,2%	13,7%	14,9%	19,6%	14,5%	20,3%	17,3%
35-44 anni	33,9%	5,7%	26,4%	23,4%	1,2%	8,6%	27,8%	33,1%	39,8%	26,6%	24,1%
45-49 anni	19,7%	1,9%	7,4%	11,1%	0,6%	1,3%	10,5%	11,2%	19,1%	7,5%	7,5%
50 e oltre	21,5%	1,9%	7,2%	15,1%	0,6%	0,9%	14,9%	11,6%	18,7%	9,5%	6,3%
<b>Totale Ob.3</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

<b>TITOLO DI STUDIO</b>	<b>A1</b>	<b>A2</b>	<b>B1</b>	<b>C1</b>	<b>C2</b>	<b>C3</b>	<b>C4</b>	<b>D1</b>	<b>D2</b>	<b>D3</b>	<b>E1</b>
1 Nessun titolo o licenza elementare		6,2%	15,4%	4,3%	19,6%	0,0%	3,8%	2,5%	0,5%	1,4%	4,1%
2 Assolvimento dell'obbligo scolastico	4,1%	66,3%	47,8%				29,2%	25,3%			
2 Licenza media o superamento del biennio di scuola superiore (Lic. media inf.)				5,7%	77,1%	0,7%			7,4%	18,6%	21,6%
3 Diploma di qualifica (Istituto professionale di Stato, etc.)	4,7%	4,7%	4,0%	2,5%	0,9%	0,8%	6,2%	6,7%	3,5%	4,9%	4,7%
4 Qualifica professionale (di I livello, Corsi Reg.)	1,0%	1,9%	1,7%	1,3%	0,1%	0,8%	2,6%	2,4%	1,3%	1,4%	3,1%
5 Qualifica tramite apprendistato		0,0%	0,1%		0,0%	0,0%	0,1%	0,1%	0,0%	0,1%	0,1%
6 Diploma di maturità e diploma di scuola superiore	46,9%	17,5%	20,7%	37,0%	1,4%	67,4%	43,0%	46,4%	54,3%	48,7%	44,7%
7 Qualifica professionale post-diploma (corsi prom. dalle regioni)	1,3%	0,1%	0,6%	0,8%	0,0%	0,7%	0,8%	0,9%	1,0%	0,9%	0,8%
8 Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)	0,5%	0,0%	0,1%	0,0%		0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,0%	0,0%
9 Diploma universitario o laurea di base (Laurea triennale)	2,0%	0,3%	1,7%	1,9%	0,1%	3,8%	1,7%	1,5%	3,4%	2,6%	2,0%
A Master post-laurea di base (Laurea triennale)	0,2%	0,0%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,1%
B Laurea (Laurea di durata superiore ai 3 anni)	36,8%	2,8%	7,8%	44,4%	0,9%	25,3%	11,9%	13,7%	27,3%	20,5%	18,2%
C Diploma post-laurea (dottorato, master, specializzazione)	2,6%	0,0%	0,3%	1,8%	0,0%	0,4%	0,5%	0,4%	1,1%	0,7%	0,5%
<b>Totale Ob.3</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Cittadinanza	A1	A2	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	E1
Altri Paesi Africani		1,4%	9,3%	0,0%	1,1%	0,3%	1,4%	0,4%	0,0%	1,1%	3,6%
Altri Paesi Asiatici		1,2%	4,1%		1,8%	0,4%	1,0%	0,2%	0,0%	0,5%	1,0%
Altri Paesi UE	0,2%	0,3%	1,0%	0,1%	0,4%	0,8%	0,6%	0,3%	0,1%	0,6%	0,9%
America		0,8%	3,1%	0,3%	0,8%	0,6%	0,9%	0,2%	0,0%	0,6%	1,9%
Italia	99,7%	90,7%	61,9%	99,0%	88,7%	95,8%	91,1%	97,3%	99,7%	95,0%	85,0%
Oceania		0,0%	0,0%		0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%		0,0%
Paesi Europei non UE	0,2%	3,0%	7,6%	0,4%	4,0%	1,5%	2,4%	0,9%	0,1%	1,2%	5,2%
Paesi non UE del Mediterraneo		2,6%	13,0%	0,1%	3,1%	0,6%	2,7%	0,6%	0,0%	0,9%	2,4%
<b>Totale Ob.3</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Condizione professionale	A1	A2	B1	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	E1
In cerca di prima occupazione da meno di 6 mesi		8,9%	10,9%	0,5%	0,2%	22,1%	2,1%	0,0%	0,0%	3,3%	11,8%
In cerca di prima occupazione da 6-11 mesi		1,2%	3,2%	0,1%	0,0%	6,7%	0,8%	0,0%		1,3%	3,6%
In cerca di prima occupazione da 12-23 mesi		0,7%	2,8%	0,1%	0,0%	3,2%	0,4%	0,0%		0,5%	1,9%
In cerca di prima occupazione da 24 mesi		0,9%	7,1%	0,1%	0,0%	3,2%	0,7%	0,0%		0,9%	3,1%
In cerca di nuova occupazione da meno di 6 mesi	0,2%	6,5%	10,6%	1,2%	0,0%	22,1%	4,0%	0,0%	0,0%	5,2%	19,3%
In cerca di nuova occupazione da 6-11 mesi		2,6%	5,0%	0,3%	0,0%	6,6%	1,5%	0,0%		2,1%	6,7%
In cerca di nuova occupazione da 12-23 mesi	0,2%	2,0%	5,0%	0,1%	0,0%	4,6%	1,1%	0,0%	0,0%	1,4%	4,0%
In cerca di nuova occupazione da oltre 24 mesi		1,9%	13,2%	0,2%	0,0%	3,0%	1,9%	0,0%		1,8%	6,7%
Occupato alle dipendenze	82,1%	3,0%	21,7%	54,2%	1,7%	9,8%	51,9%	68,2%	97,8%	24,8%	22,3%
Occupato con contratti a causa mista	4,6%	16,9%	0,4%	1,3%	0,0%	0,6%	1,1%	1,9%	0,4%	1,1%	0,8%
Lavoratore autonomo	1,1%	0,1%	1,2%	6,0%	0,1%	1,6%	6,7%	9,1%	0,4%	16,9%	4,0%
Collaborazione coordinata continuativa	10,5%	0,3%	1,5%	15,3%	0,1%	1,5%	2,2%	3,3%	1,3%	4,6%	2,8%
Imprenditore		1,0%	0,1%	1,7%	0,1%	0,3%	5,1%	17,2%	0,0%	27,2%	3,6%
Studente		53,3%	3,8%	7,2%	97,6%	13,4%	7,8%	0,0%	0,0%	3,8%	4,8%
Altro	1,3%	0,8%	13,3%	11,7%	0,2%	1,2%	12,8%	0,2%	0,1%	5,0%	4,6%
<b>Totale Ob.3</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

#### ***3.1.1.4. Il monitoraggio per tipologia di azione***

Il sistema informativo regionale consente di distinguere i progetti nelle tre azioni ammissibili al finanziamento del FSE (aiuti alle persone, azioni rivolte al sistema, azioni di accompagnamento), articolate al loro interno nelle tipologie di azioni previste nella classificazione proposta dall'Isfol per il monitoraggio comune a livello di QCS.

In termini di tipologie di azioni i risultati al 31 dicembre 2007<sup>9</sup> sono i seguenti (si vedano le tabelle alle pagine che seguono):

- il numero di azioni approvate rivolte alle persone è risultato pari a 19.334 per un totale di 709.882 destinatari e per un costo pari a circa 945 milioni di Euro. Il 33% delle attività si riferisce ad interventi di formazione per occupati, seguita dalla formazione post obbligo e post diploma, dagli incentivi alla formazione, dalle work-experience, dai percorsi scolastici all'interno dell'obbligo formativo, dagli interventi all'interno dell'obbligo scolastico, dalla formazione permanente e dall'orientamento. Rilevanti appaiono le attività complessivamente svolte nell'ambito dell'obbligo formativo (e quindi nelle diverse tipologie di azione che lo costituiscono), che nel loro insieme ammontano a 1.446 unità;
- il numero di azioni rivolte ai sistemi risulta pari a 4.205 per un totale di 189.661 destinatari e un costo di oltre 379 milioni di euro. In questo caso le attività prevalenti (729) hanno riguardato l'acquisizione di risorse nei servizi per l'impiego e per le azioni di orientamento, consulenza e formazione rivolte al sistema di governo (706). Sono stati inoltre approvati 360 progetti relativi all'adeguamento degli assetti organizzativi dei sistemi, 290 per la costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli nel sistema della formazione e 272 interventi di studio e analisi;
- le 1.822 azioni di accompagnamento hanno coinvolto 233.567 destinatari per un costo di oltre 92 milioni di euro; questa tipologia di intervento racchiude 413 azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità, 1.214 di servizi alle persone e 195 di servizi alle imprese.

Il peso sul totale delle azioni rivolte ai sistemi e delle misure di accompagnamento si mantiene sempre su livelli elevati e superiore rispetto allo scorso anno: nel loro insieme sono il 23,7% dopo essere passate dal 16% del 2000 al 23,4% nel 2006.

---

<sup>9</sup> Al netto degli interventi finanziati dagli organismi Intermediari delle Sovvenzioni Globali.

		Progetti approvati			
		nr. Attività	Destinatari	Costo totale	di cui risorse pubbliche
<b>Azioni rivolte a persone</b>		<b>19.334</b>	<b>709.882</b>	<b>944.976.871,38</b>	<b>881.961.563,28</b>
01	Persone, orientamento, consulenza e informazione	744	78.926	22.991.826,97	22.734.832,59
02	Persone, work-experience, tirocini	864	20.928	29.662.644,29	29.076.895,74
04	Persone, work-experience, borse di lavoro	6	1.646	83.182,61	83.182,61
06	Persone, work-experience, altre forme	17	665	2.572.004,45	2.514.107,55
07	Persone, formazione all'interno dell'obbligo scolastico	623	71.388	18.857.449,77	18.239.938,80
08.1	Persone, formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi scolastici	814	29.559	36.566.821,64	35.263.408,16
08.2	Persone, formazione all'interno dell'obbligo formativo percorsi formativi	631	17.662	176.207.840,54	173.694.383,13
08.3	Persone, formazione all'interno dell'obbligo formativo, percorsi nell'apprendistato	1	12	67.104,00	67.104,00
09	Persone, formazione post-obbligo formativo e post-diploma	3.436	57.814	251.796.623,25	247.904.816,92
10	Persone, formazione, IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)	126	2.102	21.596.350,24	14.045.907,35
11	Persone, formazione nell'ambito dei contratti di formazione e lavoro	4	210	54.014,04	54.014,04
12	Persone, formazione nell'apprendistato post-obbligo formativo	116	48.421	31.039.782,06	30.979.534,18
13.1	Persone, alta formazione nell'ambito dei cicli universitari	8	314	1.241.945,21	1.202.297,21
13.2	Persone, alta formazione post ciclo universitario	219	3.357	23.645.522,48	23.524.056,84
14.1	Persone, formazione permanente aggiornamento culturale	191	20.901	5.974.982,30	5.790.975,09
14.2	Persone, formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico	815	46.386	22.802.411,69	22.046.557,69
15	Persone, formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	461	8.245	33.219.674,79	32.514.224,66
16	Persone, formazione per la creazione d'impresa	259	6.232	9.458.165,51	8.983.033,77

		Progetti approvati			
		nr. Attività	Destinatari	Costo totale	di cui risorse pubbliche
17	Persone, formazione per occupati (o formazione continua)	6.392	235.380	182.489.513,89	138.593.281,31
20	Persone, incentivi alle persone per la formazione	3.173	55.876	56.132.071,07	56.132.071,07
21	Persone, incentivi alle persone per il lavoro autonomo	3	240	189.040,00	189.040,00
22.1	Persone, incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	-	-	-	-
22.2	Persone, incentivi alle persone per la mobilità geografica per la ricerca di lavoro	-	-	-	-
25.1	Persone, incentivi alle imprese per l'occupazione aiuti all'assunzione per categorie d'utenza...	325	2.466	14.667.616,97	14.667.616,97
25.2	Persone, incentivi alle imprese per l'occupazione aiuti all'assunzione per altre categorie d'utenza	106	1.152	3.660.283,60	3.660.283,60

		Progetti approvati			
		nr. Attività	Destinatari	Costo totale	di cui risorse pubbliche
<b>Azioni rivolte a sistemi</b>		<b>4.205</b>	<b>189.661</b>	<b>379.631.570,26</b>	<b>374.723.103,99</b>
27	Sistemi, servizi all'impiego, acquisizione di risorse	729	-	38.507.639,82	38.487.463,75
28	Sistemi, servizi all'impiego, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	100	7.006	12.335.949,33	12.328.805,33
29	Sistemi, servizi all'impiego, orientamento, consulenza e formazione del personale	55	5.864	4.115.050,79	4.115.050,79
30	Sistemi, servizi all'impiego, messa in rete dei PES	6	-	1.032.081,96	1.032.081,96
31	Sistemi, servizi all'impiego, creazione e sviluppo di reti/partenariati	25	-	2.138.580,78	2.138.580,78
32	Sistemi, servizi all'impiego, attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	44	-	5.918.145,89	5.918.145,89
33	Sistemi, servizi all'impiego, certificazione ed accreditamento soggetti attuatori	5	-	351.064,98	351.064,98
34	Sistemi, offerta di formazione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	290	16.217	33.655.201,06	33.511.664,48
35	Sistemi, offerta di formazione, certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	14	12	1.470.439,27	1.470.439,27
36	Sistemi, offerta di formazione, trasferimento buone prassi	95	169	11.889.465,55	11.862.628,43
37	Sistemi, offerta di formazione, orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	63	3.482	3.325.873,63	3.276.731,98

		Progetti approvati			
		nr. Attività	Destinatari	Costo totale	di cui risorse pubbliche
38	Sistemi, offerta di formazione, potenziamento strutture dei soggetti attuatori	102	26	16.345.901,15	16.308.901,15
39	Sistemi, offerta di formazione, creazione e sviluppo di reti/partenariati	39	218	2.085.140,05	2.050.619,84
40	Sistemi, offerta di istruzione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	86	29.100	6.110.197,11	6.060.561,09
42	Sistemi, offerta di istruzione, trasferimento buone prassi	8	-	687.795,89	685.795,89
43	Sistemi, offerta di istruzione, orientamento, consulenza e formazione personale delle scuole e università	305	76.107	5.565.252,12	5.544.593,84
44	Sistemi, offerta di istruzione, potenziamento strutture dei soggetti attuatori	37	-	2.362.430,13	2.329.876,13
45	Sistemi, offerta di istruzione, creazione e sviluppo di reti/partenariati	9	-	917.100,88	874.400,88
46	Sistemi, integrazione tra sistemi, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	193	11.448	17.386.690,18	17.167.127,75
47	Sistemi, integrazione tra sistemi, formazione congiunta di formatori, docenti, tutor aziendali ....	120	10.488	4.839.958,00	4.809.592,60
48	Sistemi, integrazione tra sistemi, trasferimento buone prassi d'integrazione	85	-	6.584.011,92	6.546.941,04
49	Sistemi, integrazione tra sistemi, creazione e sviluppo reti/partenariati	218	65	6.260.937,48	6.131.764,87
50	Sistemi, sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	272	20	28.733.885,10	28.638.915,07
51	Sistemi, sistema di governo, orientamento, consulenza e formazione	706	29.419	17.028.623,74	14.040.110,86
52	Sistemi, sistema di governo, monitoraggio e valutazione	145	-	46.955.796,93	46.243.383,45
53	Sistemi, sistema di governo, assistenza tecnica alla programmazione, all'attuazione e al controllo del PO	45	-	39.462.542,36	39.462.539,61
54	Sistemi, sistema di governo, trasferimento di buone prassi	33	-	2.974.445,81	2.956.929,35
55	Sistemi, sistema di governo, adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	360	20	60.242.130,56	60.093.647,56
56	Sistemi, sistema di governo, attività per il funzion. degli organi di consultazione e concertazione ...	6	-	349.237,79	284.745,37



		Progetti approvati			
		nr. Attività	Destinatari	Costo totale	di cui risorse pubbliche
<b>Azioni di accompagnamento</b>		<b>1.822</b>	<b>233.567</b>	<b>92.857.704,38</b>	<b>90.406.483,72</b>
57	Accompagnamento, servizi alle persone	1.214	167.716	54.875.692,91	53.901.921,24
58	Accompagnamento, servizi alle imprese	195	384	19.635.524,20	18.357.270,18
59	Accompagnamento, sensibilizzazione, informazione e pubblicità	413	65.467	18.346.487,27	18.147.292,30
<b>Totale Obiettivo 3</b>		<b>25.361</b>	<b>1.133.110</b>	<b>1.417.466.146,02</b>	<b>1.347.091.151,00</b>

### **3.1.2. Descrizione delle difficoltà riscontrate nel corso dell'anno e modo in cui sono state superate o si intende superarle**

Il POR sta completando il suo percorso di programmazione e attuazione e nel corso del 2007 non sono state riscontrate difficoltà.

### **3.1.3. Tempistica e modalità di attuazione degli impegni per l'apertura al mercato dei sistemi formativi**

Come previsto nel POR, la Regione Emilia-Romagna si è adeguata entro il 31.12.2000 al rispetto dei principi di apertura e trasparenza nell'affidamento delle attività formative.

### **3.1.4. Accredimento delle strutture formative**

Con il nuovo periodo di programmazione FSE 2007 - 2013 l'ammontare delle risorse finanziarie a disposizione del sistema della formazione professionale dell'Emilia-Romagna ha subito un forte calo e di conseguenza si è verificata una drastica diminuzione delle attività di formazione gestite dagli enti che operano nel sistema della formazione professionale regionale.

In questa prospettiva è stata realizzata, in accordo con le parti sociali, una serie di azioni finalizzate a supportare il sistema regionale di formazione

professionale regionale che si trova di fronte a problemi di esuberi di personale all'interno degli enti.

In particolare si è intervenuto a favore delle lavoratrici e dei lavoratori del settore formazione professionale coinvolti nella suddetta situazione di crisi, con:

- l'impegno di tutto il comparto a determinare le condizioni per riutilizzare e valorizzare le professionalità presenti nel sistema regionale attraverso una mobilità professionale interna al comparto stesso in modo da garantire, presso gli enti suddetti, la stabilizzazione del lavoro evitando inutili sprechi di risorse;
- un apposito programma regionale di accompagnamento alla ricollocazione dei lavoratori coinvolti dai processi di esubero, anche mediante azioni di outplacement e di formazione finalizzate alla loro riqualificazione per favorire il re-impiego;
- trattamenti di mobilità in deroga alla legislazione vigente.

Per la realizzazione di questi obiettivi nel maggio 2007 è stato siglato un accordo tra Regione e Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, per finanziare i trattamenti di cassa integrazione e/o di mobilità dei lavoratori delle imprese della Regione, compreso il settore della formazione professionale.

Contestualmente all'accordo, la Giunta Regionale ha approvato un insieme di azioni di supporto allo sviluppo, ristrutturazione e riorganizzazione degli enti del sistema di formazione.

Al 31/12/2007 i soggetti risultati in possesso di tutti i requisiti e pertanto inseriti nell'elenco regionale degli organismi accreditati sono 160.

### **3.2. Stato di avanzamento dei progetti interregionali**

Nel corso del 2007 la Regione Emilia-Romagna non ha siglato nuovi progetti interregionali.

Di seguito sono riepilogati i progetti interregionali a cui la Regione ha aderito dall'inizio della programmazione, che sono stati descritti nei precedenti Rapporti Annuali di Esecuzione.

Anno	Titolo Progetto Interregionale	Regioni partner
2001	Azioni di supporto e accompagnamento alla mobilità geografica Sud/Nord.	Provincia Autonoma di Bolzano; Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Sardegna, Lombardia, Molise, Puglia, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Sicilia, Veneto, Umbria,

Anno	Titolo Progetto Interregionale	Regioni partner
		Piemonte.
2001	Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego.	Regione Lombardia
2001	Alta formazione in ambito artistico nell'area dello spettacolo.	Regione Lombardia
2002	Sistema informativo della formazione professionale.	Regioni Lazio e Toscana; Provincia Autonoma di Bolzano.
2002	Trasferibilità delle informazioni, interoperabilità e integrazione dei sistemi, mobilità geografica e integrazione dei lavoratori migranti.	Regione Lombardia
2002	Progetto di cooperazione in materia di informatizzazione dei processi di gestione delle azioni a cofinanziamento del FSE.	Provincia Autonoma di Trento
2003	Migliorare la qualità e l'efficacia del sistema dei voucher formativi e di servizio.	Province Autonome di Trento e Bolzano; Regioni Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Sardegna, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto.
2003	Fare rete per l'inclusione sociale	Province Autonome di Trento e Bolzano e le Regioni Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Toscana e Valle d'Aosta.
2003	Piano integrato interregionale nel settore della Pesca.	Regioni Liguria, Calabria, Lazio e Sardegna.
2003	Euroformazione Difesa.	Ministero della Difesa.
2004	Sistema moda.	Regioni Toscana, Piemonte, Marche, Liguria, Calabria e Lazio.
2004	Le figure professionali operanti nel percorso di conservazione programmate del patrimonio culturale.	Provincia Autonoma di Bolzano e le Regioni Abruzzo, Calabria, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte, Sicilia e Valle d'Aosta.
2004	Nuovo modello dei servizi al lavoro.	Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Sicilia e Toscana.
2005	Descrizione e certificazione per competenze e famiglie professionali – standard minimi in una prospettiva di integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro.	Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Piemonte, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e le Province Autonome di Bolzano e Trento.
2005	Migliorare la qualità e l'efficacia del sistema dei Voucher formativi e di servizio” per l'avvio di una procedura di riconoscimento reciproco dei voucher per l'alta formazione.	Regioni Toscana, Umbria e Veneto.

Complessivamente le attività interregionali realizzate sono pari a 70 con un contributo pubblico di oltre 30 milioni di euro.

Nella tabella seguente i progetti interregionali sono presentati distinti per misura.

	ATTIVITA'	COSTO TOTALE	di cui CONTRIBUTO
<b>Attività interregionali</b>	<b>70</b>	<b>30.059.847,72</b>	<b>29.801.859,36</b>
<b>Misura A1</b>	18	2.503.613,92	2.503.613,92
<b>Misura A2</b>	6	526.653,57	526.653,57
<b>Misura B1</b>	2	6.278.884,50	6.232.284,50
<b>Misura C1</b>	14	4.478.759,65	4.478.759,65
<b>Misura C3</b>	7	3.978.669,95	3.978.669,95
<b>Misura C4</b>	7	1.466.100,19	1.399.355,59
<b>Misura D1</b>	7	902.273,20	757.629,44
<b>Misura E1</b>	6	461.956,29	461.956,29
<b>Misura F2</b>	3	9.482.581,87	9.482.581,87

### 3.3. Modifiche al Complemento di programmazione

Nel corso del 2007 non sono state effettuate modifiche al Complemento di programmazione.

### 3.4. Comparazione tra l'avanzamento degli assi prioritari e delle misure e la valutazione ex ante

In base ai dati disponibili è possibile effettuare una comparazione al 31.12.2007 tra gli allievi previsti nei progetti approvati e le stime effettuate in sede di valutazione ex ante del Complemento di programmazione relative ai destinatari attesi. Tale indice fornisce una prima indicazione in merito alla capacità dimostrata di attivare, sia pure in misura potenziale, i risultati attesi dalla realizzazione del programma.

Al 31 dicembre 2007 il numero di allievi approvati è risultato pari a 1.136.198, il 327% di quelli previsti per il settennio di programmazione 2000-2006.

In particolare, concorrono alla definizione di questi risultati le misure comprese negli assi D e C, rispettivamente con i seguenti scarti rispetto alle previsioni relative al periodo 2000-2006: 716% per l'asse D (riconducibile al numero dei destinatari approvati nell'ambito delle misura D1 e D2) e 491% per l'asse C (riconducibile al numero di destinatari approvati soprattutto nell'ambito della misura C4).

**Comparazione tra l'avanzamento degli assi prioritari e delle misure e la valutazione ex ante (al 31/12/2007)**

Assi e misure	Destinatari finanziabili 2000-2006	Destinatari approvati	B/A
	A	B	
<b>Asse A</b>	<b>134.929</b>	<b>268.425</b>	<b>198,9%</b>
Misura A1	729	7.087	972,2%
Misura A2	130.200	261.338	200,7%
<b>Asse B</b>	<b>43.963</b>	<b>96.847</b>	<b>220,3%</b>
Misura B1	43.963	96.847	220,3%
<b>Asse C</b>	<b>86.471</b>	<b>425.265</b>	<b>491,8%</b>
Misura C1	4.688	16.980	362,2%
Misura C2	48.357	297.202	614,6%
Misura C3	27.284	34.556	126,7%
Misura C4	6.142	76.527	1246,0%
<b>Asse D</b>	<b>41.384</b>	<b>296.347</b>	<b>716,1%</b>
Misura D1	28.830	243.396	844,2%
Misura D2	5.118	38.157	745,5%
Misura D3	5.919	13.482	227,8%
Misura D4	1.517	1.311	86,4%
<b>Asse E</b>	<b>39.822</b>	<b>49.314</b>	<b>123,8%</b>
Misura E1	39.822	49.314	123,8%
<b>Totale Ob. 3</b>	<b>346.569</b>	<b>1.136.198</b>	<b>327,8%</b>

I motivi del superamento dei risultati attesi verificatosi per gli Assi e misure indicati sono riconducibili:

- nel caso dell'Asse D, prioritariamente alla elevata numerosità dei progetti approvati, corrispondente ad una spiccata domanda espressa delle imprese presenti sul territorio riguardante tipologie di azione ad elevato coinvolgimento di utenza e caratterizzate da costi unitari per utente più bassi;
- nel caso dell'Asse C, alla tipologia di azioni attivate da Regione e Province che hanno riguardato interventi di breve durata ad ampio coinvolgimento di utenza.

### 3.5. Strumenti di ingegneria finanziaria adottati in relazione a quanto previsto dall'art. 28 (3) del Regolamento 1260/99

Non adottati nel corso del 2007.

### 3.6. Contributo generale alla strategia europea per l'occupazione

In questo punto le attività realizzate sul POR Obiettivo 3 vengono descritte, in termini quantitativi e qualitativi, in rapporto alla Strategia Europea per l'Occupazione, come delineata dagli Orientamenti della Commissione europea adottati nel 2003. L'esame è stato condotto assegnando le misure del FSE alle priorità pertinenti degli Orientamenti 2003.

In particolare, il raccordo tra priorità della SEO e le misure FSE (presente anche negli ultimi NAP) è il seguente:

1. Misure attive e preventive: A1, A2, A3;
2. Creazione di posti di lavoro e imprenditorialità, 9. Trasformare il lavoro nero in lavoro regolare: D3 e D4;
3. Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità sul mercato del lavoro, 4. Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita: C1, C2, C3, C4, D1, D2;
5. Parità uomo-donna: E1;
6. Promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione nei loro confronti: B1;
- Azioni di sistema, monitoraggio e assistenza tecnica: F1 e F2.

Per ciascuna priorità sono stati calcolati i progetti approvati, i relativi destinatari, il costo totale e il contributo pubblico.

#### Contributo del FSE alla Strategia Europea per l'Occupazione al 31/12/2007

Priorità della SEO	Misure	Progetti approvati			
		Progetti	Destinatari	Costo totale	di cui risorse pubbliche
1. Misure attive e preventive	A1 – A2 – A3	5.628	268.425	478.890.637,85	472.930.451,67
2. Creazione di posti di lavoro e imprenditorialità, 9. Trasformare il lavoro nero in lavoro regolare	D3 – D4	1.788	14.793	41.106.187,19	40.306.026,77
3. Affrontare il cambiamento e promuovere l'adattabilità e la mobilità sul mercato del lavoro, 4. Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l'apprendimento lungo l'arco della vita	C1 – C2 – C3 – C4 – D1 – D2	17.162	706.819	605.807.962,01	547.233.990,66
6. Parità uomo-donna	E1	1.921	49.314	132.001.919,70	129.386.990,23
7. Promuovere l'integrazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione nei loro confronti	B1	2.085	96.847	122.657.268,69	120.231.521,09
Azioni di sistema, monitoraggio e assistenza tecnica	F1 – F2	48	-	37.002.170,58	37.002.170,58
<b>Totale</b>		<b>28.632</b>	<b>1.136.198</b>	<b>1.417.466.146,02</b>	<b>1.347.091.151,00</b>

Dato comprensivo delle Sovvenzioni Globali

Il POR contribuisce in misura variabile al conseguimento degli obiettivi della Strategia europea.

La concentrazione degli interventi è sulle priorità 3 e 4, con quasi il 60% delle attività, il 62,2% dei destinatari e il 42,7% delle risorse finanziarie.

Seguono in termini quantitativi la priorità 1 e la priorità 7.

In merito alla descrizione di alcuni importanti ambiti di intervento del POR relativi agli obiettivi della Strategia europea per l'occupazione, si possono richiamare i seguenti punti.

#### ***A) Obbligo formativo***

Tra luglio e settembre del 2007 è stata effettuata un'indagine al fine di monitorare e valutare a livello quali-quantitativo le iniziative relative all'obbligo formativo nella formazione professionale e all'obbligo formativo integrato con l'istruzione.

L'indagine esposta fa riferimento alla rilevazione della qualità percepita da dirigenti scolastici e direttori degli enti di formazione relativamente ai percorsi integrati di istruzione e formazione dell'obbligo formativo, realizzati negli istituti tecnici e professionali, avviati, in fase sperimentale, a partire dall'a.s. 2003/2004.

Il monitoraggio ha focalizzato l'attenzione su due diversi livelli di indagine: le caratteristiche dell'esperienza formativa integrata e la valutazione dell'esperienza e il grado di soddisfazione dei responsabili dei percorsi formativi.

In particolare, il primo livello attiene agli elementi distintivi, peculiari, della sperimentazione formativa e alle difficoltà riscontrate, sia a livello gestionale che didattico; il secondo livello riguarda invece la rilevazione della soddisfazione degli operatori relativamente ad alcuni macro elementi quali la collaborazione tra scuola ed ente di formazione, il livello di interesse e partecipazione manifestato dalla scuola/istituto, il grado di soddisfazione degli allievi coinvolti e l'opportunità di replicare in futuro le esperienze formative integrate.

#### **Caratteristiche dell'esperienza formativa integrata (peculiarità, difficoltà gestionali e didattiche)**

##### ***Le peculiarità dei percorsi integrati***

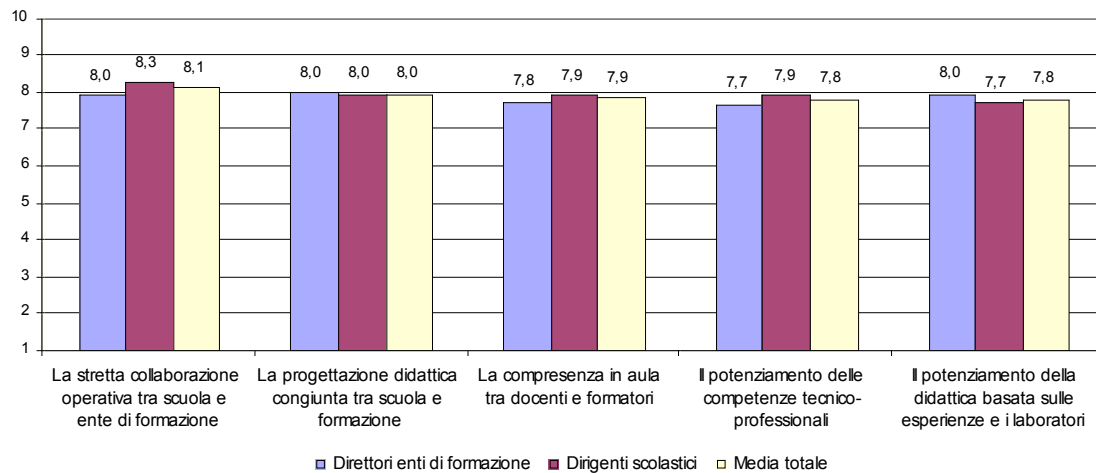
In merito agli elementi che rendono peculiare l'esperienza dei percorsi integrati, si registrano opinioni piuttosto concordi tra dirigenti scolastici e

direttori degli enti di formazione e tutti gli *items* proposti ricevono punteggi elevati, mai inferiori a 7,3 (per ognuno si chiedeva di attribuire un voto da 1 a 10). I rappresentanti di entrambi i sistemi, infatti, sottolineano come aspetti distintivi della sperimentazione (in ordine decrescente di importanza):

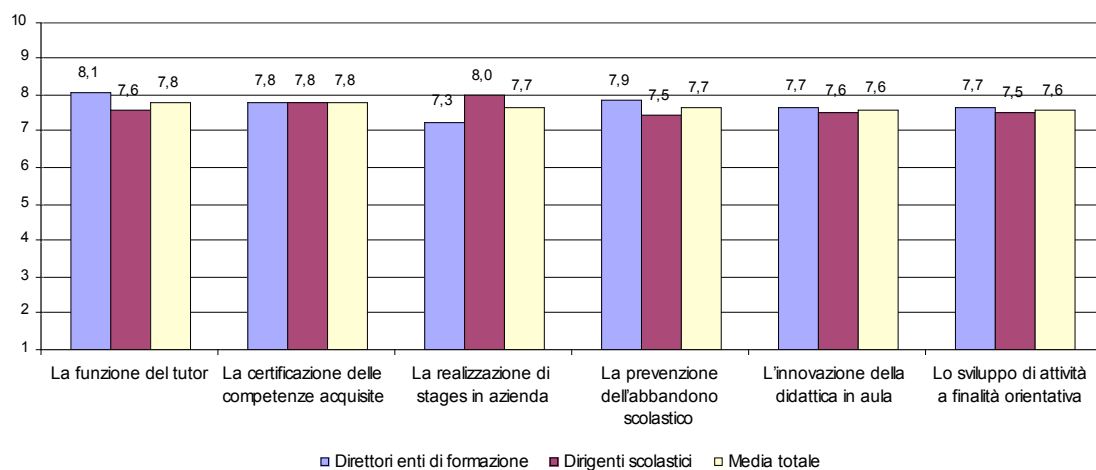
- la stretta collaborazione operativa tra scuola e ente di formazione;
- la progettazione didattica congiunta tra scuola e formazione;
- la compresenza in aula tra docenti e formatori;
- la certificazione delle competenze acquisite;
- il potenziamento della didattica basata sulle esperienze e i laboratori;
- il potenziamento delle competenze tecnico-professionali;
- la funzione del tutor;
- la prevenzione dell'abbandono scolastico;
- la realizzazione di stages in azienda.



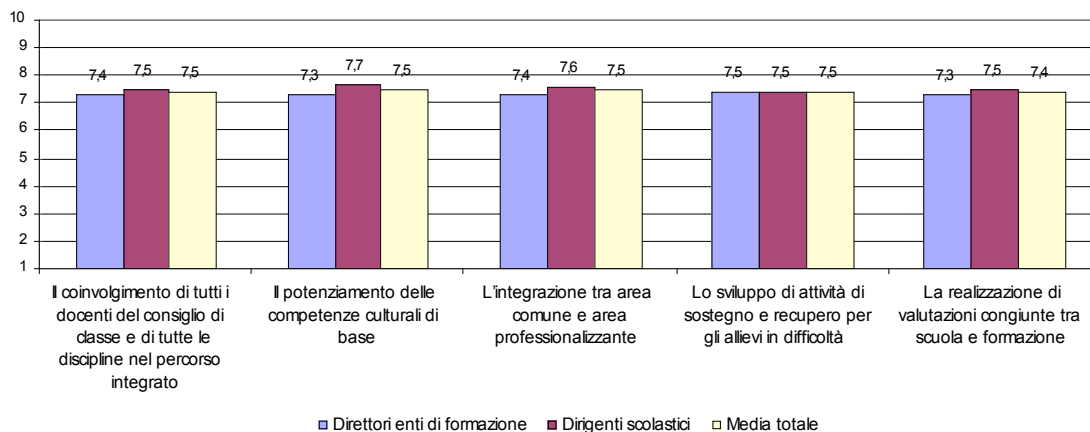
**A suo parere quali sono gli elementi che rendono peculiare l'esperienza dei percorsi integrati? (grafico 1 di 3)**



**A suo parere quali sono gli elementi che rendono peculiare l'esperienza dei percorsi integrati? (grafico 2 di 3)**



A suo parere quali sono gli elementi che rendono peculiare l'esperienza dei percorsi integrati? (grafico 3 di 3)



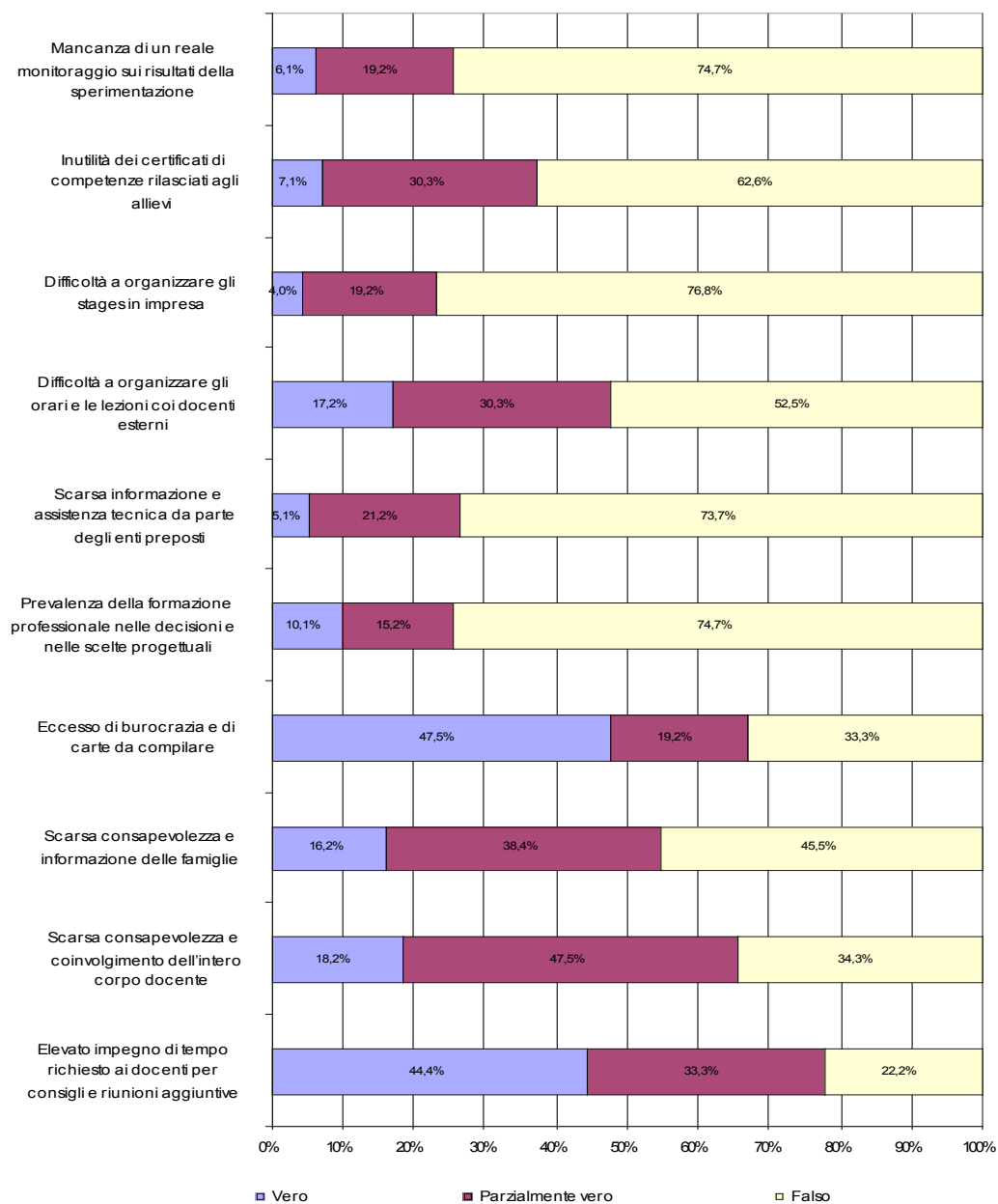
### *Le problematiche di gestione della formazione integrata*

Per ciò che concerne gli aspetti gestionali ed organizzativi dei percorsi integrati, non sembrano significative le problematiche incontrate dai responsabili dei due sistemi e si registra, in generale, una minore percezione di criticità da parte dei responsabili delle istituzioni scolastiche rispetto ai colleghi della formazione professionale.

Gli elementi interpretati come maggiormente difficili da gestire, tra i vari proposti, risultano essere, con ampio margine di condivisione tra le due categorie di intervistati:

- l'elevato impegno di tempo richiesto ai docenti per consigli e riunioni aggiuntive;
- l'eccesso di burocrazia e di carte da compilare;
- la scarsa consapevolezza e coinvolgimento dell'intero corpo docente;
- la scarsa consapevolezza e informazione delle famiglie.

**Quali sono state le principali problematiche di gestione rilevate nei percorsi integrati, in base alla sua esperienza? (Totale)**



Ancora minore rilievo è dato a criticità quali la scarsa informazione e assistenza tecnica da parte degli enti preposti, l'inutilità dei certificati di competenze rilasciati agli allievi, la prevalenza della formazione professionale

nelle decisioni e nelle scelte progettuali, l'organizzazione degli stage in azienda, le difficoltà organizzative relative agli orari e le lezioni coi docenti esterni ed infine la mancanza di un'attività di monitoraggio efficiente sulla sperimentazione (tutti items con percentuali che non superano mai il 35% degli intervistati).

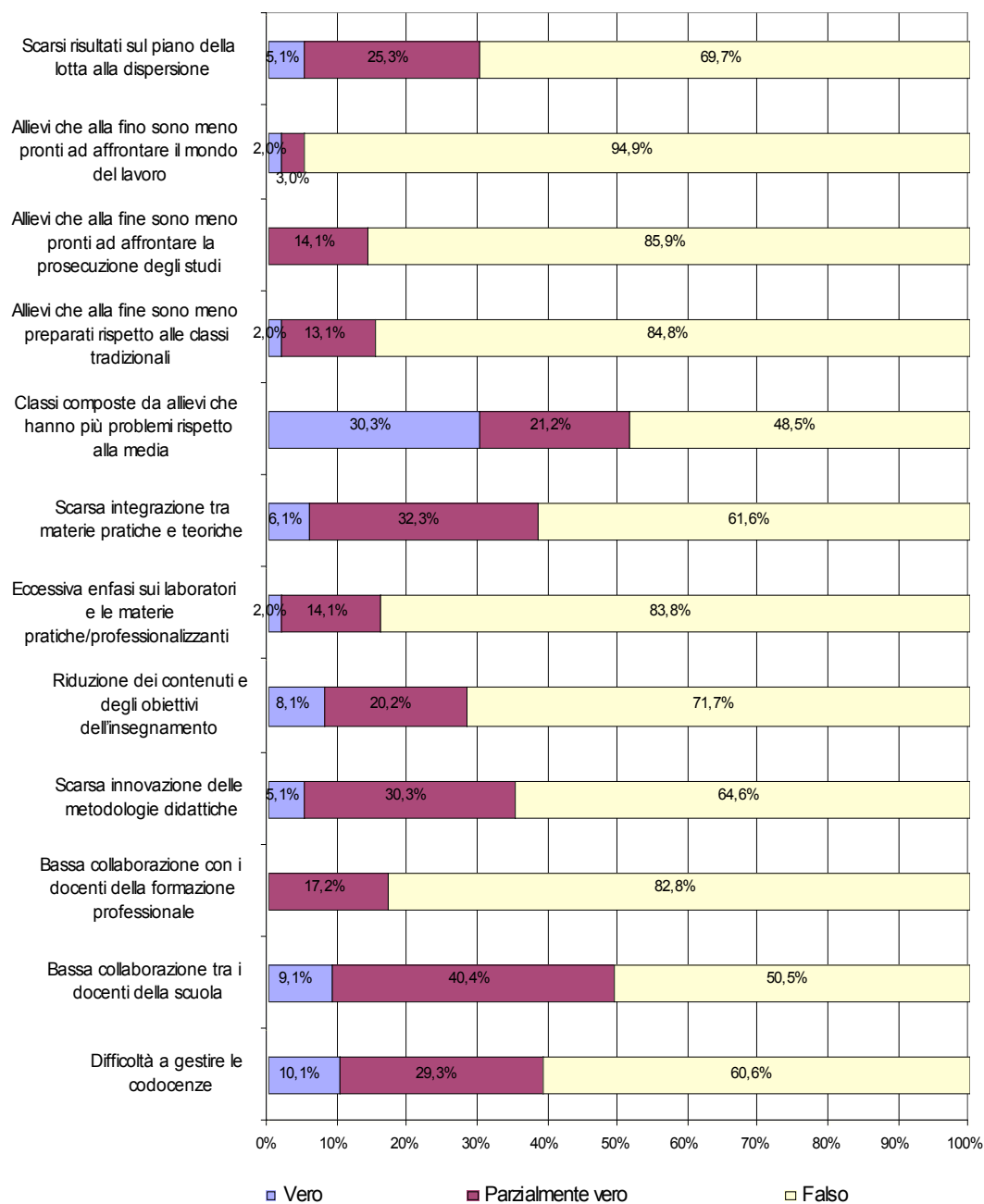
#### *Le principali criticità didattiche*

Ancora più positivo è il quadro relativo alle criticità didattiche; non si riscontrano, infatti, particolari problematiche pedagogiche, soprattutto da parte dei responsabili scolastici. Gli unici aspetti che sembra abbiano comportato qualche difficoltà riguardano:

- le classi composte da allievi con maggiori problemi rispetto alla media;
- la bassa collaborazione tra i docenti della scuola.

Ad un livello di criticità inferiore ritroviamo poi i seguenti aspetti: la gestione delle codocenze, la scarsa integrazione tra materie pratiche e teoriche, la scarsa innovazione delle metodologie didattiche, gli scarsi risultati sul piano della lotta alla dispersione scolastica, la riduzione dei contenuti e degli obiettivi di insegnamento.

### Quali sono state le principali problematiche didattiche? (Totale)



### Le valutazioni e il grado di soddisfazione dei dirigenti scolastici e dei direttori degli enti di formazione

La rilevazione delle opinioni dei referenti scolastici e degli enti di formazione, oltre ad interessare la qualità percepita e gli elementi distintivi dell'offerta formativa integrata, si è focalizzata anche sulla valutazione complessiva dell'esperienza vissuta da parte dei responsabili che hanno seguito direttamente le sperimentazioni.

In particolare, sono state raccolte le opinioni e le percezioni di tali soggetti in merito a quattro elementi. Relativamente al giudizio dei responsabili degli istituti di istruzione e formazione circa la cooperazione tra scuola e ente, il risultato dell'indagine risulta ampiamente positivo (circa il 51% degli intervistati ritiene molto proficua la collaborazione). Molto positiva anche la valutazione relativa al grado di coinvolgimento della scuola/ente nell'esperienza integrata (51,5%), nonché la percezione dell'esperienza formativa vissuta dagli allievi dei percorsi (47,5%).

Una valutazione di sintesi sul gradimento complessivo dell'offerta formativa integrata da parte dei responsabili di scuole ed enti di formazione che hanno seguito direttamente la sperimentazione, si può desumere dalle opinioni rilevate in merito alle ipotesi di reiterazione dell'esperienza.

Per la stragrande maggioranza degli stessi la sperimentazione andrebbe proseguita (75,8%), pur con alcune revisioni, facendo emergere, in tal senso, una evidente volontà di continuità.

### ***B) Apprendistato***

Nel corso del 2007 i provvedimenti regionali emanati sul tema dell'apprendistato, come già anticipato al punto 2.2., sono due:

- la Delibera di Giunta Regionale n. 404 del 3 aprile 2007 “Approvazione schema di “Atto aggiuntivo al protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e la Regione Emilia-Romagna” di cui alla d.g.r. n. 1853/2004”;
- la Determina n. 8262 del 27 giugno “Disposizioni attuative di modalità di gestione delle attività formative presenti nel catalogo elettronico delle proposte formative in apprendistato di cui alla delibera n. 881/06 approvate con determinazione n. 13737/06 - proroga al 31-12-2007”.

Con la **Delibera di Giunta Regionale n. 404/2007** viene approvato un atto aggiuntivo al protocollo d'intesa firmato in data 13 ottobre 2004 tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione e la Regione Emilia Romagna -

Assessorato alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari opportunità per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'Art. 50 del D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276 - Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

L'Atto aggiuntivo ha lo scopo di rendere operative le previsioni dell'accordo attraverso tre provvedimenti:

- realizzare uno studio relativo ai percorsi di alta formazione in apprendistato, finalizzato alla definizione delle caratteristiche generali dell'offerta formativa per apprendisti e dei relativi dispositivi attuativi nei quali è stata conferita centralità alla formazione volta al conseguimento di master universitari;
- attivare con tempestività le procedure di assegnazione delle risorse finanziarie per assicurare l'utilizzo dei finanziamenti nei tempi stabiliti dalla normativa comunitaria;
- prevedere forme di coordinamento nazionale e di coordinamento locale per favorire il confronto, a vari livelli, tra gli attori chiave coinvolti nell'iniziativa e la capitalizzazione dei risultati ottenuti nell'ottica di una graduale messa a regime del sistema.

Per quanto attiene al progetto di uno studio per la realizzazione di percorsi formativi di alta formazione in apprendistato, si prevedono attività di analisi, progettazione, verifica e validazione, in riferimento all'approfondimento di tre aspetti:

- **i sistemi professionali che l'apprendistato in alta formazione assumerà a riferimento:** le figure professionali di elevato livello tecnico-specialistico di interesse del sistema produttivo regionale, gli standard professionali caratterizzanti, i requisiti scolastico-formativi di accesso al percorso di alta formazione, le competenze acquisibili nel percorso di alta formazione in coerenza con gli obiettivi del sistema di istruzione ecc.
- **la struttura didattica del percorso formativo:** finalità e condizioni di attuazione della formazione presso l'università e della formazione in azienda, condizioni di unitarietà del percorso, elementi facilitanti della valutazione intermedia, della certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti, ruolo dei tutor ecc.
- **le forme di partenariato da adottarsi per la programmazione, la realizzazione e il controllo della formazione degli apprendisti:** ruolo e modalità di coinvolgimento delle aziende, delle rappresentanze sociali, delle università, degli enti di formazione accreditati per l'individuazione delle figure da formare e dei relativi standard professionali, per la definizione degli obiettivi formativi, della struttura complessiva del percorso e dell'articolazione della formazione in università e in impresa, per la promozione dell'iniziativa presso le imprese e i giovani, per la

costruzione di protocolli di collaborazione tra i vari soggetti, per la realizzazione di azioni di facilitazione all'attuazione della formazione, per la certificazione delle competenze e il riconoscimento dei crediti ecc.

Con la **Determinazione n. 8262/2007**, invece, la Regione Emilia Romagna, in attesa di elaborare e rendere ufficiale un testo aggiornato con le disposizioni attuative per la nuova programmazione, ha prorogato sino al 31/12/2007 la validità delle "Disposizioni attuative di modalità di gestione delle attività formative presenti nel catalogo Elettronico delle proposte formative in apprendistato" di cui alla delibera di G.R. n. 881/06, approvate con la propria determinazione n. 13737/2006 e successive modifiche di cui alla propria determinazione n. 3244/2007, la cui scadenza era prevista per il 30/06/2007.

### **3.7. Descrizione di come i tre campi di intervento trasversale del FSE (Sviluppo locale, Società dell'informazione, Pari opportunità) sono entrati in gioco nella realizzazione**

Nell'attuazione del POR Emilia-Romagna 2000-2006 sono stati presi in considerazione i tre campi di intervento trasversali previsti dall'art. 2 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1784 del 12.07.1999, relativo al Fondo Sociale Europeo, in particolare per quanto attiene al principio di Pari Opportunità.

Come presentato anche nel Rapporto di Esecuzione 2004 e successivi, la priorità delle pari opportunità è ritenuta attuata nel caso in cui i progetti prevedano:

- una percentuale di partecipazione femminile superiore al 60% dei destinatari totali. Nella tabella che segue sono riportati sia i progetti approvati contenenti specifiche informazioni attestanti la presenza della componente femminile tra i destinatari superiore al 60%, sia i progetti avviati aventi lo stesso requisito ulteriormente suffragato dalla rilevazione condotta sull'utenza effettiva ad avvio attività;
- elementi progettuali a sostegno delle pari opportunità (rappresentanza femminile in fase di progettazione e/o realizzazione e/o valutazione delle attività; elementi di flessibilità nell'erogazione delle attività; presenza di servizi e strutture di assistenza ai familiari delle donne coinvolte nel progetto).



Complessivamente<sup>10</sup> i progetti afferenti alle pari opportunità sono 13.886 a cui corrispondono 556.117 destinatari per un ammontare finanziario pari a oltre 740 milioni di euro. Rispetto al totale delle azioni approvate, i progetti esplicitamente orientati all'attuazione del principio di pari opportunità pesano per il 48,5% circa sulle attività e per il 48,9% circa sui destinatari, percentuali tendenzialmente inferiori a quelle evidenziate nei precedenti rapporti di esecuzione; mentre il peso percentuale delle risorse finanziarie impiegate per attività orientate alle pari opportunità sul totale delle azioni approvate è del 52,2%. In particolare, nel Rapporto 2006 si indicavano i seguenti rapporti: 54,3% sulle azioni, 50,4% sui destinatari e 50,9% sulle risorse finanziarie; quindi rispetto al 2006 l'orientamento verso le pari opportunità è aumentato a livello di risorse impiegate.

Escludendo l'Asse E, sono gli Assi D, C e A, rispettivamente con 4.662, 3.564 e 2.662 azioni a prevalente utenza femminile, a costituire ambiti rilevanti in cui si sta attuando il principio di pari opportunità.

Dal confronto tra i progetti rivolti alle pari opportunità e il totale dei progetti approvati da Regione e Province nell'ambito dell'Obiettivo 3, emergono ulteriori indicazioni attuative riguardo agli aspetti finanziari e fisici:

- sul versante finanziario, le risorse dell'Asse B destinate alle pari opportunità sono pari al 54% del totale dell'Asse, seguito dall'Asse D (52,5%) che conferma la crescita già fatta rilevare nelle precedenti annualità;
- per quanto riguarda le attività, i progetti rivolti alle pari opportunità presentano il peso più marcato nell'Asse B con una percentuale del 51,3% (rispetto al 54% dell'anno scorso);
- relativamente al peso dei destinatari sul totale, l'Asse D presenta la quota sul totale più elevata, pari al 52,6% (contro il 52,9% dello scorso anno).

---

<sup>10</sup> Al netto delle attività finanziate dagli Organismi Intermediari delle Sovvenzioni Globali.

	Progetti approvati			Progetti relativi alle "Pari Opportunità"			Progetti con una percentuale sup. al 60% di donne			TOTALE Progetti imputabili alle "Pari Opportunità"			Percent. Finanz.	Percent. nr. attività	Percent. nr. Destin.
	nr. Attività	Destinat.	Costo totale	nr. Attività	Destinat.	Costo totale	nr. Attività	Destinat.	Costo totale	nr. Attività	Destinat.	Costo totale			
Asse A	5.628	268.425	478.890.637,85	1.916	85.000	171.522.173,01	746	42.219	38.717.244,40	2.662	127.219	210.239.417,41	43,9%	47,3%	47,3%
Misura A1	1.014	7.087	78.485.305,82	111	6.712	7.194.543,73	12	342	1.129.686,56	123	7.054	8.324.230,29	10,6%	12,1%	99,5%
Misura A2	4.614	261.338	400.405.332,03	1.805	78.288	164.327.629,28	734	41.877	37.587.557,84	2.539	120.165	201.915.187,12	50,4%	55,0%	46,0%
Asse B	2.085	96.847	122.657.268,69	903	22.490	59.278.543,77	167	6.200	7.069.100,84	1.070	28.690	66.347.644,61	54,0%	51,3%	29,6%
Misura B1	2085	96.847	122.657.268,69	903	22.490	59.278.543,77	167	6.200	7.069.100,84	1.070	28.690	66.347.644,61	54,0%	51,3%	29,6%
Asse C	8.923	425.265	376.915.375,26	2.074	124.087	146.179.168,29	1.490	70.728	43.544.910,70	3.564	194.815	189.724.078,99	50,3%	39,9%	45,8%
Misura C1	830	16.980	85.170.280,98	235	11.763	23.711.900,59	26	2.356	1.948.554,37	261	14.119	25.660.454,96	30,1%	31,4%	83,2%
Misura C2	1.448	297.202	84.943.480,48	528	66.771	15.220.279,13	363	44.088	7.938.567,25	891	110.859	23.158.846,38	27,2%	61,5%	37,3%
Misura C3	4.854	34.556	168.082.132,06	814	13.103	85.842.139,32	532	4.997	28.151.968,19	1.346	18.100	113.994.107,51	67,8%	27,7%	52,4%
Misura C4	1.791	76.527	38.719.481,74	497	32.450	21.404.849,25	569	19.287	5.505.820,89	1.066	51.737	26.910.670,14	69,5%	59,5%	67,6%
Asse D	10.027	296.347	269.998.773,94	3.279	125.951	117.667.941,06	1.383	30.128	24.217.936,02	4.662	156.079	141.885.877,08	52,5%	46,4%	52,6%
Misura D1	7.313	243.396	206.905.452,68	2.812	108.984	103.832.720,23	1.169	20.633	18.470.130,29	3.981	129.617	122.302.850,52	59,1%	54,4%	53,3%
Misura D2	926	38.157	21.987.134,07	266	11.653	8.083.769,98	188	9.032	5.055.542,35	454	20.685	13.139.312,33	59,7%	49,0%	54,2%
Misura D3	1.306	13.482	31.809.962,99	201	5.314	5.751.450,85	26	463	692.263,38	227	5.777	6.443.714,23	20,2%	17,3%	42,8%
Misura D4	482	1.311	9.296.224,20							-	-	-	-	-	-
Asse E	1.921	49.314	132.001.919,70	1.928	49.314	132.001.919,70	0	0	-	1.928	49.314	132.001.919,70	100,0%	100,3%	100,0%
Misura E1	1.921	49.314	32.001.919,70	1.928	49.314	132.001.919,70				1.928	49.314	132.001.919,70	100,0%	100,3%	100,0%
Asse F	48		37.002.170,58							-	-	-	-	-	-
Misura F1	26		20.203.447,76												
Misura F2	22		16.798.722,82												
Totale Ob. 3	28.632	1.136.198	1.417.466.146,02	10.100	406.842	626.649.745,83	3.786	149.275	113.549.191,96	13.886	556.117	740.198.937,79	52,2%	48,5%	48,9%

Dati al netto delle Sovvenzioni Globali

Relativamente alla Società dell'informazione e allo Sviluppo locale, i bandi provinciali assumono tendenzialmente queste aree come prioritarie nell'assegnazione dei punteggi in fase di valutazione.

Nel primo caso è già stato possibile estrarre dal sistema informativo indicazioni sui progetti afferenti ai temi collegati. In particolare, per la classificazione delle azioni che rispettano esplicitamente la priorità della società dell'informazione sono stati utilizzati i seguenti criteri, adottati in fase di valutazione delle candidature:

- Attività rivolte alla formazione di profili professionali legati all'informatica e alla telematica (e-commerce, programmatori, ecc.);
- Progetti che riguardano il telelavoro;
- Progetti della durata superiore alle 100 ore con almeno un modulo di informatica;
- Corsi che prevedono modalità di erogazione della formazione prevalentemente di tipo FAD.

Il risultato che emerge dall'analisi dei dati conferma l'importanza attribuita a questa priorità trasversale. Dal confronto tra i valori assunti dai progetti relativi alla società dell'informazione e quelli totali dell'attuazione dell'Obiettivo 3<sup>11</sup>, emerge che:

- il 43,1% delle risorse finanziarie riguardano queste tipologie di progetti, corrispondenti a 9.088 attività (31,7%), con percentuali pressoché inalterate rispetto alla scorsa annualità;
- l'Asse all'interno del quale è maggiore l'incidenza dei progetti in esame è l'E, con il 55,9% in termini finanziari e il 48,9% in termini di attività;
- l'Asse all'interno del quale è invece maggiore il numero di attività è l'Asse D (3.454 pari al 34,4%) a cui corrispondono oltre 132 milioni di euro di costo totale (48,9%);
- l'Asse al cui interno è invece più elevato l'ammontare di risorse finanziarie destinate a tali progetti è l'Asse A, con oltre 183 milioni di euro, in gran parte allocati nella misura A2.

---

<sup>11</sup> Al netto degli interventi finanziati dagli Organismi Intermediari delle Sovvenzioni Globali.

		Progetti approvati		Progetti relativi alla "Società dell'informazione"			Percent. Finanziaria	Percent. Nr. Attività
		Nr. Attività	Costo Totale	Nr. Attività	Costo Totale	di cui risorse pubbliche		
<b>Asse A</b>		<b>5.628</b>	<b>478.890.637,85</b>	<b>1.833</b>	<b>183.333.987,92</b>	<b>180.572.359,93</b>	<b>38,2%</b>	<b>32,5%</b>
	Misura A1	1.014	78.485.305,82	70	6.834.983,19	6.814.807,12	8,7%	6,9%
	Misura A2	4.614	400.405.332,03	1.763	176.499.004,73	173.757.552,81	44,0%	38,2%
<b>Asse B</b>		<b>2.085</b>	<b>122.657.268,69</b>	<b>620</b>	<b>42.082.612,52</b>	<b>41.045.574,25</b>	<b>34,3%</b>	<b>29,7%</b>
		2085	122.657.268,69	620	42.082.612,52	41.045.574,25	34,3%	29,7%
<b>Asse C</b>		<b>8.923</b>	<b>376.915.375,26</b>	<b>2.241</b>	<b>179.537.610,80</b>	<b>170.703.979,49</b>	<b>47,6%</b>	<b>25,1%</b>
	Misura C1	830	85.170.280,98	277	28.645.176,59	28.036.496,72	33,6%	33,3%
	Misura C2	1.448	84.943.480,48	375	10.963.515,35	10.804.661,62	12,9%	25,9%
	Misura C3	4.854	168.082.132,06	1.078	115.217.828,01	107.479.667,03	68,5%	22,2%
	Misura C4	1.791	38.719.481,74	511	24.711.090,85	24.383.154,12	63,8%	28,5%
<b>Asse D</b>		<b>10.027</b>	<b>269.998.773,94</b>	<b>3.454</b>	<b>132.163.193,57</b>	<b>106.362.806,66</b>	<b>48,9%</b>	<b>34,4%</b>
	Misura D1	7.313	206.905.452,68	3.031	118.154.831,71	94.094.112,59	57,1%	41,4%
	Misura D2	926	21.987.134,07	274	9.591.257,94	8.199.264,35	43,6%	29,5%
	Misura D3	1.306	31.809.962,99	149	4.417.103,92	4.069.429,72	13,8%	11,4%
	Misura D4	482	9.296.224,20				-	-
<b>Asse E</b>		<b>1.921</b>	<b>132.001.919,70</b>	<b>940</b>	<b>73.788.459,65</b>	<b>72.539.960,11</b>	<b>55,9%</b>	<b>48,9%</b>
	Misura E1	1.921	132.001.919,70	940	73.788.459,65	72.539.960,11	55,9%	48,9%
<b>Asse F</b>		<b>48</b>	<b>37.002.170,58</b>	-	-	-	-	-
	Misura F.1	26	20.203.447,76	-	-	-	-	-
	Misura F.2	22	16.798.722,82	-	-	-	-	-
<b>Totale Ob.3</b>		<b>28.632</b>	<b>1.417.466.146,02</b>	<b>9.088</b>	<b>610.905.864,46</b>	<b>571.224.680,44</b>	<b>43,1%</b>	<b>31,7%</b>

Dati al netto delle Sovvenzioni Globali

### 3.8. Rapporto tra FSE e FESR

Si rimanda al RAE relativo all'annualità 2004 e successivi.

## 4. REALIZZAZIONE FINANZIARIA

### 4.1. Presentazione dei dati finanziari

#### 4.1.1. Dati finanziari riepilogativi

##### 4.1.1.1. *Lo stato di attuazione finanziaria*

Nelle tabelle allegate al Rapporto vengono riportati i dati finanziari di attuazione del POR Regione Emilia-Romagna Obiettivo 3 al 31 dicembre 2007.

Per quanto riguarda l'attuazione finanziaria a tale data, il POR Emilia-Romagna presenta un livello complessivo di **impegni** pari al **107,9%** delle risorse programmate nel piano finanziario dell'intero periodo 2000-2006, rispetto al 92,1% al 31.12.2005 e al 106,6% al 31.12.2006. Tale livello di attuazione, tuttavia, non è uniforme tra i diversi Assi e misure che compongono il programma.

Analizzando la diversa composizione dei dati di impegno, emerge che l'Asse D si colloca su valori molto superiori alla media con il 133,7% delle risorse programmate.

Va tuttavia rilevato come Regione e Province abbiano perseguito l'obiettivo di attivare in maniera quanto più possibile uniforme gli assi in cui si articola il POR, determinando un livello di attuazione minimo comunque pari al 99,7% (Asse F).

L'asse A è quello con l'ammontare maggiore di risorse impegnate (quasi 479 milioni di euro); l'asse D risulta quello che consegue il risultato migliore in termini percentuali rispetto al programmato (133,7%), soprattutto per il

livello di attuazione della misura D1, dove il rapporto tra impegnato e programmato è pari al 143%.

Tali dati dimostrano una significativa capacità di impegno delle risorse, sostenuta anche dall'assenza di misure con difficoltà attuative.

In termini di **spese dei soggetti attuatori**, lo stato di avanzamento rispetto al totale delle risorse stanziato per il 2000-2006 è del **95%** (rispetto al 69% al 31.12.2005 e al 81% al 31.12.2006), dato che vede pressoché allineati tutti gli assi del programma, con l'Asse D che supera il 101%.

La stessa analisi del rapporto tra impegni e spese dimostra il significativo stato di attuazione del POR, con oltre l'88% delle risorse impegnate già spese dai soggetti beneficiari, denotando così una elevata capacità di attivazione delle iniziative nella fase successiva a quella di approvazione.

#### ***4.1.1.2. Il rispetto di priorità, vincoli e riserve finanziarie***

##### ***L'attuazione dell'approccio preventivo***

I dati sullo stato di attuazione possono essere valutati alla luce dell'adempimento fissato in sede di POR, relativo all'obbligo di destinare all'approccio preventivo almeno l'84,505% delle risorse stanziato nell'Asse A.

Al 31.12.2007 gli impegni assunti per tale finalità sono pari al 92,9% di quelli totali dell'Asse A. Risulta quindi confermata la capacità del sistema di sorveglianza e gestione del POR, ma anche del sistema dell'offerta regionale, di rispettare una delle principali priorità del FSE da attuare nel periodo 2000-2006.

##### ***Le risorse impegnate per la Sovvenzione Globale "piccoli sussidi"***

Nel POR Obiettivo 3 Emilia-Romagna viene prescritto che lo 0,5% del costo totale eleggibile del POR venga destinato ai piccoli sussidi per capitale sociale.

Come è stato indicato nei Rapporti 2003 e 2004, alla data del 31.12.2002 è stato assegnato l'incarico di organismo intermediario per l'attuazione della Sovvenzione Globale nel periodo 2001-2003, e l'incarico è stato rinnovato anche per il periodo 2004-2006.

Il costo totale della SG per il periodo 2001-2007 ammonta complessivamente a Euro 6.278.884, corrispondente allo 0,5% del costo totale del POR.

### ***Le risorse impegnate per la formazione continua delle PMI***

Nel POR Obiettivo 3 Emilia-Romagna viene prescritto che l'85% delle risorse pubbliche per le azioni di formazione continua approvate nella misura D1 siano destinate alle PMI.

Al 31 dicembre 2007, sulla base dei dati disponibili, l'84,5% delle risorse impegnate per la formazione continua nella misura D1 (corrispondenti all'85,6% delle attività finanziate) è stato destinato ad attività a favore delle piccole e medie imprese. Quindi la priorità finanziaria fissata risulta tendenzialmente conseguita alla data del presente Rapporto.

### ***La priorità finanziaria per i progetti interregionali***

Nel POR Obiettivo 3 Emilia-Romagna viene prescritto che ai progetti interregionali deve essere riservato almeno il 3% del costo totale eleggibile del POR.

Al 31.12.2007 i progetti interregionali (secondo i criteri di eleggibilità definiti a livello nazionale) presentano un costo di Euro 30.059.847,72. In termini relativi, i progetti interregionali fanno registrare un peso sul costo totale dei progetti approvati al 31.12.2007 pari al 2,1% (pari al dato presente nel rapporto al 31.12.2006).

Nel corso del 2007 non sono stati siglati nuovi progetti interregionali.

### ***La priorità finanziaria a favore delle aree Obiettivo 2***

Nel POR Obiettivo 3 Emilia-Romagna viene prescritto che alle aree Obiettivo 2 venga destinato un ammontare di risorse pari a Euro 127.487.892, corrispondenti al 10,23% delle risorse totali del POR.

Al 31.12.2007 i progetti approvati che risultano localizzati nelle aree Obiettivo 2 (secondo i criteri definiti a livello nazionale) concentrano risorse pubbliche per circa 207 milioni di euro, pari al 15,4% delle risorse pubbliche complessivamente assegnate ai progetti approvati, significativamente superiore rispetto agli adempimenti richiesti al POR Emilia-Romagna.

Nella tabella alla pagina che segue il dato sintetico, comprensivo delle Sovvenzioni Globali, viene articolato per misura.

		Progetti approvati		Progetti relativi alle "Aree Obiettivo 2"			Percent. finanziaria
		nr. Attività	Risorse Pubbliche	Azioni alle Persone	Azioni di Sistema Misure di accompagnamento	Totale Risorse pubbliche	
<b>Asse A</b>		<b>5.628</b>	<b>472.930.451,67</b>	<b>59.110.943,24</b>	<b>14.309.559,67</b>	<b>73.420.502,91</b>	<b>15,5%</b>
	Misura A1	1.014	78.459.956,47	907,09	8.259.856,91	8.260.764,00	10,5%
	Misura A2	4.614	394.470.495,20	59.110.036,15	6.049.702,76	65.159.738,91	16,5%
<b>Asse B</b>		<b>2.085</b>	<b>120.231.521,09</b>	<b>13.281.284,14</b>	<b>5.126.392,90</b>	<b>18.407.677,04</b>	<b>15,3%</b>
	Misura B1	2.085	120.231.521,09	13.281.284,14	5.126.392,90	18.407.677,04	15,3%
<b>Asse C</b>		<b>8.923</b>	<b>365.423.489,56</b>	<b>28.676.085,32</b>	<b>21.434.583,28</b>	<b>50.110.668,61</b>	<b>13,7%</b>
	Misura C1	830	84.322.534,87	517.651,90	12.661.763,10	13.179.415,00	15,6%
	Misura C2	1.448	84.178.179,64	4.371.727,56	2.865.094,45	7.236.822,01	8,6%
	Misura C3	4.854	158.757.521,95	18.660.712,81	1.986.186,94	20.646.899,76	13,0%
	Misura C4	1.791	38.165.253,10	5.125.993,05	3.921.538,80	9.047.531,84	23,7%
<b>Asse D</b>		<b>10.027</b>	<b>222.116.527,87</b>	<b>23.709.396,41</b>	<b>16.029.961,33</b>	<b>39.739.357,75</b>	<b>17,9%</b>
	Misura D1	7.313	163.404.761,78	21.917.643,11	9.744.704,61	31.662.347,72	19,4%
	Misura D2	926	18.405.739,32	417.298,54	2.753.733,67	3.171.032,21	17,2%
	Misura D3	1.306	31.009.802,57	1.374.454,76	2.313.106,47	3.687.561,23	11,9%
	Misura D4	482	9.296.224,20	-	1.218.416,58	1.218.416,58	13,1%
<b>Asse E</b>		<b>1.921</b>	<b>129.386.990,23</b>	<b>15.500.547,90</b>	<b>5.945.066,49</b>	<b>21.445.614,38</b>	<b>16,6%</b>
	Misura E1	1.921	129.386.990,23	15.500.547,90	5.945.066,49	21.445.614,38	16,6%
<b>Asse F</b>		<b>48</b>	<b>37.002.170,58</b>	<b>-</b>	<b>3.785.322,05</b>	<b>3.785.322,05</b>	<b>10,2%</b>
	Misura F1	26	20.203.447,76		2.066.812,71	2.066.812,71	10,2%
	Misura F2	22	16.798.722,82		1.718.509,34	1.718.509,34	10,2%
<b>Totale Ob. 3</b>		<b>28.632</b>	<b>1.347.091.151,00</b>	<b>140.278.257,01</b>	<b>66.630.885,72</b>	<b>206.909.142,74</b>	<b>15,4%</b>

*Dati comprensivi delle Sovvenzioni Globali*

#### **4.1.1.3. L'obiettivo di spesa al 31 dicembre 2007: il disimpegno automatico**

Il livello di attuazione delle spese può essere valutato alla luce dell'obiettivo di non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse comunitarie previsto dal regolamento 1260/99.

L'obiettivo minimo di spesa al 31.12.2007 (circa 1.024 milioni di Euro) era già quasi superato nel 2006, come risulta dal precedente rapporto di esecuzione.

La Regione Emilia Romagna ha certificato nel 2007 spese per 1.190 milioni di euro.

Inoltre, l'ammontare speso al 31/12/2007 – che si attesta intorno a 1.280 milioni di Euro e che verrà certificato nel 2008 – supera l'obiettivo di spesa fissato per il 2008 – che è pari a 1.228 milioni di euro.



#### ***4.1.1.4. La domanda di pagamento e la certificazione delle spese***

La Regione Emilia-Romagna nel corso del 2007 ha inviato due certificazioni di spesa, in particolare:

- Certificazione delle spese sostenute al 31/12/2006 inviata in data 09/05/2007 pari a 1.088 milioni di Euro;
- Certificazione delle spese sostenute al 30/06/2007 inviata in data 27/12/2007 pari a 1.190 milioni di Euro.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse FSE e dare risposta all'offerta regionale, la Regione Emilia-Romagna ha attivato dall'inizio della programmazione 2000/2006 operazioni di anticipazione delle risorse di cofinanziamento individuate nel piano finanziario del POR Obiettivo 3 con il proprio bilancio.

Sono stati quindi finanziati con risorse regionali interventi ammissibili all'Obiettivo 3 che vengono pubblicizzati, selezionati, gestiti, controllati e rendicontati con le stesse modalità di quelli cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Conseguentemente la Regione ha inserito tra le spese dei beneficiari finali certificate dall'Autorità di Pagamento anche questi ultimi interventi.

#### **4.1.2. Descrizione degli eventuali problemi legati al cofinanziamento nazionale (pubblico o privato) degli interventi**

In merito al cofinanziamento pubblico nazionale del POR, tutte le spese certificate sono state oggetto di pagamenti intermedi.

Il pagamento della certificazione delle spese sostenute al 30/06/2007 è stato introitato dalla Regione Emilia-Romagna nel mese di aprile 2008. Nelle tabelle allegate sono state riportate le spese certificate per misura e i pagamenti della quota comunitaria e nazionale ricevuti al lordo dell'acconto del 7%.

#### **4.2. Comparazione tra quanto effettivamente speso e le previsioni di spesa**

La Regione Emilia-Romagna ha trasmesso, attraverso MonitWeb, le previsioni di spesa per gli esercizi 2007-2008 in data 20/03/2007.

La Regione ha effettuato una previsione della spesa pari a 1.112,5 milioni di Euro entro il 2007 e 1.314 milioni di Euro entro il 2008.

Le spese certificate al 31/12/2007, che si attestano intorno a 1.280 milioni di Euro, mostrano ancora una volta l'elevata capacità di spesa del sistema regionale.

## **5. GESTIONE E CONTROLLO DEL PROGRAMMA**

### **5.1. Attività dei Comitati di Sorveglianza**

Il 24 maggio 2007 si è svolta a Bologna una riunione del Comitato di Sorveglianza con il seguente ordine del giorno:

- Approvazione ordine del giorno;
- Approvazione verbale del Comitato di Sorveglianza precedente;
- Rapporto annuale d'esecuzione anno 2006;
- Programmazione 2000-2006 stato d'avanzamento. Monitoraggio fisico, finanziario (previsioni di spesa);
- Presentazione buona prassi;
- Nuova programmazione:
  - Stato del negoziato;
  - Presentazione Programma Operativo 2007-2013;
    - Sintesi della valutazione ex-ante;
    - Coordinamento con altri fondi;
    - Legami POR e PON Azioni di Sistema;
  - Procedure per i nuovi bandi e informativa sui criteri di selezione;
  - Informativa sulla costituzione del Comitato di Sorveglianza 2007-2013;
- Varie ed eventuali.

I principali argomenti discussi sono esposti di seguito:

- è stato approvato l'ordine del giorno della riunione;
- è stato approvato il verbale del Comitato di Sorveglianza precedente;
- è stato approvato il Rapporto di esecuzione 2006;
- a titolo rappresentativo delle buone prassi della programmazione 2000-2006 è stata esposta l'esperienza del Consorzio Spinner, sovvenzione globale nell'ambito delle politiche per l'economia della conoscenza;

- rispetto alla nuova programmazione per il periodo 2007-2013, sono state fatte alcune considerazioni: si è evidenziata l'importanza dell'attività del tavolo permanente di concertazione per la stesura del Programma Operativo, alla luce di una stretta collaborazione tra i Programmi del Ministero del Lavoro e le Regioni, al fine di coordinarsi in merito a temi come la certificazione delle competenze, la definizione di standard formativi e di standard di accreditamento; si è inaugurata, attraverso un accordo, una “nuova governance” che disciplini i rapporti tra l'amministrazione regionale e quelle provinciali; è stata esplicitata l'opportunità di realizzare un sistema di formazione integrato con i Fondi Interprofessionali; relativamente alla valutazione ex-ante, sono stati declinati i capisaldi e le criticità per la nuova programmazione; sono state citate le tre priorità trasversali della nuova programmazione, con un approfondimento relativo allo stato delle pari opportunità in Emilia-Romagna; sono state illustrate le nuove procedure per gli appalti pubblici di servizi e gli avvisi per la selezione dei soggetti attuatori.

## **5.2. Monitoraggio e valutazione**

### **5.2.1. Stato dell'arte per quanto riguarda la raccolta dei dati**

Il sistema di monitoraggio regionale, ritenuto tra i più avanzati a livello nazionale, è stato costantemente oggetto di evoluzione sin dalla programmazione 1994/99: nel periodo 1996/97, infatti, si è pervenuti alla ridefinizione dei flussi informativi tra Regione, Province e Organismi formativi, i cui contenuti sono stati codificati anche nelle Direttive attuative per la formazione professionale e l'orientamento del triennio 1997-99.

In questo periodo, tutta la strumentazione informatica impiegata per la progettazione, approvazione, gestione e rendicontazione delle attività formative è stata rivisitata, con l'intento di permettere alle Amministrazioni regionale e provinciali di disporre di un unico sistema applicativo (*Sistema informativo della formazione professionale – SIFP*), cioè di un unico punto di riferimento a supporto delle proprie attività di monitoraggio, analisi e controllo di gestione.

In questo modo, a fronte della complessità dei flussi informativi posti in essere, sia in termini di elevata quantità di informazioni interscambiate sia in termini di numerosità e diversa dislocazione dei soggetti coinvolti, la Regione si è dotata di un sistema, definibile come un insieme di dati e di programmi multiplatforma disponibili in rete, fruibile da tutti i soggetti che operano nel

mondo della formazione: on line con le Amministrazioni provinciali, tramite interfaccia web con gli operatori della formazione professionale.

Oltre all'esaustività, l'altro punto di forza del sistema regionale consiste nell'estrema flessibilità delle soluzioni impiegate, che hanno garantito, nel tempo, la piena risposta, in tempo reale, alle richieste delle autorità comunitarie e nazionali.

Con la programmazione 2000/06 la Regione Emilia-Romagna ha optato per un ulteriore potenziamento del Sistema informativo, allo scopo di meglio adattarlo agli impegni di monitoraggio derivanti dalla nuova programmazione, di recepire al meglio tutte le innovazioni adottate in corso d'opera e di aumentare ulteriormente il livello qualitativo delle informazioni raccolte: nel corso del periodo di programmazione, infatti, sono intervenute importanti novità sotto il punto di vista normativo-procedurale, quali la classificazione delle azioni finanziabili sul POR sulla base delle tipologie di azione (DGR 177/2003), rispondenti a precisi standard di riferimento, l'introduzione della LR 12/03 e delle relative disposizioni attuative (DGR 1263/04), delle quali il punto 12 è dedicato ai sistemi informativi e informatici.

L'attuale configurazione del Sistema Informativo si compone di quattro banche dati (data base organismi, data base allievi, data base aziende, data base progetti) che a loro volta sono articolate su più moduli contenenti una serie di variabili di tipo quali-quantitativo.

Per quanto riguarda in particolare la banca dati progetti le principali voci informative fanno riferimento a:

- progettazione, che riporta informazioni di tipo amministrativo (codice progetto, riferimento p.a., ecc.) sui progetti presentati a seguito dei bandi, corredate da dati su tipologia formativa a cui fa riferimento il progetto, tempi previsti per la realizzazione, descrittivi sul settore economico e l'area professionale di riferimento, dati fisici relativi al numero di partecipanti ed alle ore di formazione previste;
- approvazione, che riporta le informazioni di supporto per la fase di istruttoria e quelle relative all'esito della stessa, sia di tipo fisico che finanziario;
- gestione, che riporta il progress dello stato di avanzamento dell'attività, con strumenti per l'analisi di flusso delle attività e per l'attività di controllo sulle stesse;
- verifiche, che riporta informazioni su dati relativi alla programmazione di queste attività, al nominativo del soggetto incaricato, al consuntivo delle verifiche effettuate sul progetto, ecc.;
- rendicontazione, che riporta informazioni in particolare sulla data di ricevimento della proposta di rendiconto, sui riferimenti temporali e finanziari del rendiconto provvisorio e definitivo;

- erogazione, che riporta informazioni sui dati finanziari, sulle modalità dei pagamenti e sullo stato delle erogazioni da parte dell'Amministrazione, e che funge da punto di raccordo con il sistema esternalizzato di tesoreria.

Arricchiscono le variabili indicate informazioni su gruppi di valutazione, bandi di presentazione, atti di liquidazione, atti di approvazione, report su bandi e atti e report su pagamenti, integrazione fra attività, archivio allievi, archivio aziende.

I contenitori sono alimentati da una funzione di importazione dei progetti e archiviazione delle informazioni a cui si associa una funzione di esportazione dei dati finalizzata all'elaborazione di output.

Tutti i dettagli rispetto alle modifiche e integrazioni del Sistema informativo sono state descritte nei precedenti Rapporti di Esecuzione.

Nel corso degli anni il Sistema Informativo della Formazione Professionale ha proseguito l'attività di consolidamento della propria struttura, tramite il perfezionamento delle modalità di raccolta ed elaborazione delle informazioni. Per facilitare l'estrazione dei dati trasversalmente alle annualità di programmazione è stata realizzata nel 2006 una procedura di duplicazione di tutta la banca dati Fp-manager su database sql, interrogabile da tutte le amministrazioni provinciali e regionale tramite protocollo odbc. La sincronizzazione delle banche dati avviene in differita notturna di un sottoinsieme significativo di informazioni che vengono filtrate mediante una procedura applicativa che normalizza i dati e segnala eventuali anomalie di scambio informazioni.

Nel 2007 è proseguita l'attività di manutenzione ordinaria del Sistema Informativo e del sistema di monitoraggio.

### **5.2.2. Problemi legati all'implementazione degli indicatori**

Il sistema informativo e il sistema di monitoraggio fisico del POR della Regione Emilia-Romagna sono stati oggetto di revisione, finalizzata al loro adeguamento alla luce delle innovazioni intervenute nella programmazione 2000-2006.

Le modifiche introdotte ad oggi consentono di fornire indicazioni, di natura fisica e finanziaria, su aspetti rilevanti dell'attuale programmazione Obiettivo 3 quali, ad esempio, i campi trasversali del FSE (esempi concreti sono dati dalle tabelle presentate ai punti precedenti del rapporto relative a pari opportunità e società dell'informazione), l'intervento in aree Obiettivo 2, ma

soprattutto consentono di effettuare elaborazioni comparabili con gli altri programmi, grazie all'adozione del sistema di classificazione delle azioni predisposto dall'Isfol.

Si tratta, dunque, di un set di informazioni che garantisce una conoscenza specifica su aree prioritarie di applicazione del programma e la possibilità di effettuare valutazioni di merito sull'attuazione.

### **5.2.3. Punti chiave che emergono dai rapporti di valutazione dell'anno precedente**

Fin dai primi anni della programmazione 2000-2006, la Regione Emilia-Romagna ha dimostrato ottime performance nell'attuazione del Programma Operativo, in termini di risultati conseguiti, anche relativamente all'efficacia occupazionale delle politiche attive del lavoro, e di coerenza delle attività con le politiche programmate.

Come indicato nello scorso Rapporto di Esecuzione, dalle rilevazioni di efficacia 2002 e 2003 emerge che a dodici mesi dalla conclusione della formazione gli occupati oscillano dal 76,9% al 74% del totale.

Questo ha consentito alla Regione di non avere la necessità di reiterare le valutazioni di efficacia annualmente.

Inoltre, la Regione, nell'ambito del proprio piano di attività da realizzare con il contributo del FSE, ha avviato nel 2006 un'azione per la realizzazione di "Percorsi di formazione formatori Enti accreditati dalla Regione Emilia - Romagna finalizzati alla diffusione e implementazione del modello di valutazione ex-post alle attività cofinanziate FSE".

Gli obiettivi prioritari dell'azione sono:

- mettere a punto e diffondere agli organismi accreditati gli strumenti per lo svolgimento delle verifiche di efficacia occupazionale, secondo metodologie omogenee e in linea con le indicazioni elaborate dall'Isfol – Struttura Nazionale di Valutazione e dalle Regioni;
- attivare una base informativa, costantemente alimentata dalle informazioni fornite dagli organismi accreditati relativamente ai "tassi di occupazione e di soddisfazione", che consenta ai soggetti responsabili della programmazione di monitorare i dati ed elaborare le valutazioni sull'efficacia degli interventi finanziati.

Tale progetto è stato sviluppato nel 2007 dalla Regione che ha disciplinato il sistema di raccolta e analisi dei dati relativi all'efficacia occupazionale degli interventi di formazione al lavoro.

I dati rilevati secondo tali modalità permettono un approfondimento sulla qualità dell'occupazione e sulla coerenza tra l'attività formativa e il lavoro trovato nonché il calcolo dei tassi richiesti agli organismi di formazione per il mantenimento dell'accreditamento.

I soggetti tenuti alla raccolta di tali informazioni sono tutti gli organismi accreditati che realizzano attività di formazione al lavoro. Tali soggetti hanno l'obbligo di effettuare le interviste e di utilizzare il questionario proposto dalla Regione.

Il questionario è stato informatizzato su apposita procedura Web a cui organismi ed Amministrazioni Provinciali e Regionale possono accedere attraverso credenziali nominative. Gli organismi ritroveranno su tale applicativo i dati minimi sui corsi terminati e rispondenti ai requisiti previsti per l'attivazione delle interviste nonché l'elenco degli allievi da intervistare.

Effettuano, inoltre, le interviste nei tempi indicati dalla Regione nell'atto richiamato (di norma a 12 mesi dal termine dell'attività formativa) e validano le informazioni inserite.

La Regione, ha previsto tre tipologie di controlli sui dati raccolti:

- controlli di conformità (analisi sulla completezza, correttezza e coerenza dei dati ricevuti dagli organismi di formazione);
- controlli a campione sull'efficacia attraverso un'indagine periodica su base campionaria degli allievi formati (quale sottoinsieme dei formati già intervistati dagli organismi);
- controllo del rispetto delle soglie minime indicate per i tassi nel dispositivo dell'accreditamento.

#### **5.2.4. Descrizione del modo in cui l'approccio di genere è stato considerato nelle attività di monitoraggio e valutazione**

##### *Monitoraggio*

Tenendo in considerazione quanto previsto a livello di QCS, POR e Complemento di programmazione, e le linee guida elaborate dal Dipartimento Pari Opportunità, la sorveglianza dell'implementazione dell'approccio di genere nell'attuazione del POR viene garantita, in primo luogo, dall'impostazione del sistema informativo regionale che, come nel periodo precedente, è in grado di fornire informazioni specifiche in tutti i casi in cui la distinzione per sesso delle informazioni è applicabile.



### *Valutazione*

L'integrazione delle politiche di istruzione, formazione e lavoro con riferimento alle politiche di genere e ai relativi strumenti attuativi è stata oggetto di un rapporto di valutazione *ad hoc* (valutazione indipendente) che delinea come la Regione Emilia Romagna, aderendo agli orientamenti comunitari in merito al *mainstreaming* di genere, abbia cioè perseguito l'obiettivo di rendere sistematico un approccio valutativo delle proprie politiche che coinvolga la prospettiva della partecipazione femminile nell'intero spettro delle attività regionali.

L'attività valutativa risponde all'esigenza di comprendere in che misura le risorse regionali del FSE siano state impiegate per la promozione e il consolidamento della permanenza della componente femminile nel mercato del lavoro locale, al fine di incidere sull'impostazione strategica della programmazione FSE 2000-2006 e di creare una continuità costruttiva con la nuova fase di programmazione 2007-2013.

### *Principali trend del mercato del lavoro femminile nel periodo di programmazione 2000-2006*

Al fine di ripercorrere gli elementi essenziali che delineano il percorso di sviluppo socio-economico della Regione Emilia-Romagna durante il periodo di programmazione 2000-2006, è stata realizzata un'analisi del mercato del lavoro regionale in ottica di genere, tenendo in considerazione gli obiettivi occupazionali regionali ed europei e presentando approfondimenti a livello provinciale.

Considerando i tassi di occupazione e disoccupazione, disaggregati per sesso, il profilo regionale del mercato del lavoro si presenta di gran lunga migliore della media nazionale e anche del Nord-Est. Dal punto di vista di genere, inoltre, si è avuto un positivo aumento del tasso di occupazione e una lieve riduzione di quello di disoccupazione, anche se permane lo squilibrio rispetto alla forza lavoro maschile e l'aumento del tasso di disoccupazione di lunga durata delle femmine è più forte di quello dei maschi.

Il confronto della situazione regionale con quella media comunitaria consente di confermare il giudizio nel complesso positivo sulla performance del mercato del lavoro regionale: la comparazione dei tre principali indicatori del mercato del lavoro in relazione ai quali sin dalla prima fase della c.d. "agenda di Lisbona" erano stati fissati degli obiettivi quantificati, infatti, mette in luce un buon grado di raggiungimento degli stessi ed emerge una soddisfacente performance relativa anche sulla base di altri indicatori.

Per quanto concerne i principali indicatori, la situazione della regione appare negativa solo in relazione al tasso di occupazione dei lavoratori della classe 55-64 anni che, comunque, nel 2006 si attesta su livelli superiori alla media nazionale e anche a quella del Nord Est. Per gli altri due indicatori, cioè il tasso di disoccupazione totale e il tassi di disoccupazione femminile, si registrano valori superiori al dato medio dell'UE15, prossimo o superiori ai valori *target* che erano stati fissati per il 2010 (69,4% per il tasso di occupazione totale e 61,5% per quello femminile).

### *I risultati del POR 2000-2006 della Regione Emilia Romagna*

L'analisi delle realizzazioni del POR 2000-2006 per gli anni 2004/2006 ha tenuto in considerazione quattro politiche (Adattabilità, Occupabilità, Inclusione Sociale e Capitale umano). L'intera valutazione ha tenuto conto della prospettiva di genere evidenziando il contributo diretto ed indiretto dei progetti agli obiettivi di parità uomo-donna, ovvero:

- il contributo della Misura E1, la quale è stata un contenitore sia di azioni positive verso le donne sia di azioni di *mainstreaming* di genere;
- il contributo degli altri Assi (A, B, C, D), evidenziando tutti i progetti che possono avere avuto un impatto potenziale e/o indiretto sugli obiettivi di pari opportunità in quanto hanno assicurato i seguenti elementi nella fase di progettazione:
  - presenza di elementi di flessibilità nell'erogazione dell'attività;
  - presenza di rappresentanza femminile in fase di progettazione e/o realizzazione e/o valutazione dell'attività;
  - presenza femminile pari o superiore ai valori medi presenti nel mercato del lavoro;
  - presenza, all'interno dell'attività o ad essa collegata, di servizi e strutture di assistenza ai familiari delle donne coinvolte nel progetto.

Relativamente alla priorità dell'**Adattabilità**, la logica del *mainstreaming* di genere ha operato in maniera evidente (67,5%), originando una serie molto estesa di iniziative di formazione continua (soprattutto con la Misura D1). Si tratta nella maggior parte di azioni formative volte all'aggiornamento professionale e al consolidamento delle competenze acquisite.

In relazione al miglioramento dei sistemi i progetti approvati sono stati volti a:

- azioni di sensibilizzazione e supporto alla creazione d'impresa;
- reti di servizi per lo sviluppo delle piccole imprese commerciali;
- azioni per l'integrazione sociale, la cittadinanza e il lavoro rivolto a donne;

- mantenere e trasferire il *knowledge* aziendale.

Concentrandoci sull'integrazione delle politiche in ottica di genere nella tematica specifica dell'Adattabilità, è possibile evidenziare l'alta percentuale di progetti nelle cui priorità vi sono le pari opportunità, da cui emerge l'orientamento a facilitare la partecipazione delle donne sia attraverso maggiore flessibilità e personalizzazione dei percorsi formativi, che con forme di assistenza/incentivazione alle imprese. In particolare un *focus* più specifico sui progetti evidenzia come sulle azioni di formazione continua e permanente (rispettivamente con il 69,3% e 24,6%) si è cercato di investire maggiormente sulla formazione delle donne, in particolare valorizzandone le competenze trasversali (rafforzamento delle competenze comunicative e relazionali).

Alla tematiche riferite all'**Occupabilità** è destinato il 10,9% del totale dei progetti 2004/2006; di questi il 28,6% sono interventi riguardanti l'inserimento o reinserimento lavorativo. Sono progetti a forte contenuto professionalizzante, il cui intento è promuovere la partecipazione al mercato del lavoro favorendo l'acquisizione di competenze lavorative *ad hoc*. Di rilievo è il dato riguardante la Misura E1 che finanzia i progetti di inserimento e reinserimento lavorativo per il 74% circa. L'obiettivo è stato di migliorare l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro da realizzarsi con l'offerta sistematica e generalizzata di azioni capaci di incidere sull'aumento dei tassi di attività.

Il sistema pubblico dei Servizi per l'Impiego in Emilia Romagna ha assorbito sia nella programmazione regionale che in quella provinciale, la tematica di genere e le strategie di mainstreaming. Rispetto ad azioni positive nei confronti delle donne, quella dei Servizi per l'impiego si manifesta attraverso una offerta di servizi istituzionali:

- azioni di reinserimento lavorativo (promozione dell'occupazione dirette a target femminile);
- interventi rivolti ai sistemi (servizi di consulenza e accompagnamento rivolti agli operatori);
- interventi di promozione della cultura di genere (per diffondere e promuovere la partecipazione delle donne alla vita economica e sociale del territorio).

L'attenzione alle politiche dell'**Inclusione sociale** è stata per la Regione Emilia Romagna una priorità che ha uniformato tutta la programmazione del Fse 2000-2006 sviluppandosi attraverso un'ampia programmazione di linee di intervento che hanno coinvolto *target* diversificati e facendo dell'approccio integrato la modalità programmatica che ha accompagnato tutta l'attuazione. A questo proposito, la finalità perseguita dalla politica è stata di operare sulle categorie di gruppi svantaggiati proponendo ai lavoratori con un basso livello

di qualificazione interventi costruiti in funzione delle esigenze di inserimento lavorativo e mobilità sociale.

I 123 progetti approvati nell'ambito della misura E1 (9,7% sul totale) sono diretti all'aggiornamento delle competenze nei lavori di cura, nei servizi socio assistenziali e la qualificazione delle azioni di assistenza per quanto riguarda la formazione agli operatori; mentre relativamente all'inserimento socio lavorativo si tratta nella maggioranza di azioni formative per l'inserimento sociale e lavorativo di cittadine straniere.

Relativamente all'utenza femminile, il quadro d'insieme che si ricava dalla lettura delle realizzazioni progettuali è di 656 (il 52% circa sul totale) progetti che in fase di valutazione di *mainstreaming* sono risultati coerenti con le pari opportunità. Di questi il 68,4% sono finanziati dalla Misura B1 e riguardano la tematica riguardante gli interventi di inclusione socio lavorativa. La maggior parte sono azioni di alfabetizzazione e integrazione socio culturale seguite da azioni formative e professionalizzanti per l'inserimento lavorativo.

Sommando le azioni del *mainstreaming* e della Misura E1, appare rilevante l'area legata alla formazione degli operatori nel sociale (20% circa) in cui appare prevalente la presenza femminile, unitamente alla propensione ad implementare le capacità professionali attraverso l'acquisizione e l'aggiornamento di competenze specialistiche necessarie per interventi mirati ai diversi segmenti del sociale.

Nell'ambito della politica del **Capitale umano** sono stati approvati tutti quei progetti finalizzati a migliorare i sistemi della formazione e dell'istruzione, che complessivamente raggiungono l'11% del totale dei progetti, e a sviluppare modalità di integrazione (protocolli, percorsi, sistemi informativi comuni, ecc). Strettamente collegate alle politiche del lavoro, le politiche dell'istruzione e della formazione costituiscono un sistema che deve consentire, durante tutto l'arco della vita, di crescere e migliorare il proprio profilo professionale. Sono le attività relative ai percorsi di integrazione (2,1% dei progetti sul totale), ovvero quelle che riguardano le azioni progettuali destinate far incontrare i tre sistemi scuola, formazione professionale e università attraverso azioni formative, che coinvolgono in modo sostanziale la rappresentanza femminile in fase di progettazione e/o realizzazione e/o valutazione dell'attività o per la presenza, all'interno dell'attività o ad essa collegata, di servizi e strutture di assistenza ai familiari delle donne coinvolte nel progetto.

*Gli approfondimenti realizzati: occupabilità, imprenditorialità, innovazione, immigrazione e conciliazione in una prospettiva di genere.*

Allo scopo di sottolineare importanti spunti strategici per il prossimo periodo di programmazione, sono stati effettuati degli approfondimenti in merito alle tematiche della programmazione 2000-2006 sensibili da un punto di vista delle pari opportunità di genere.

Relativamente al tema dell'**occupabilità** l'indagine ha considerato alcuni progetti finanziati dal FSE Obiettivo 3 Emilia Romagna nel periodo 2004-2006. Sono stati selezionati i progetti con un target specifico in riferimento a tre gruppi sociali, nell'ambito della dimensione dell'occupabilità e delle politiche attive del lavoro, ovvero i giovani, gli atipici, gli over 55, con un'attenzione particolare, per tutti e tre i gruppi, alla componente femminile.

Si rileva che dei 21 mila destinatari dei progetti sotto questa priorità il 50% è rappresentato proprio da donne, con punte massime pari al 57% nei percorsi di formazione superiore e minime del 31% nei progetti rivolti a giovani svantaggiati. Le fasce di età più rappresentata dalle donne sono quelle giovanili e centrali (da 20 a 49 anni).

Tuttavia, un'analisi più approfondita dell'incidenza della programmazione FSE in questi anni sull'occupabilità femminile rivela quanto quest'ultimo sia un obiettivo ancora sottorappresentato. Va intensificato lo sforzo di intercettare un maggior numero di lavoratori atipici ed anziani nelle attività formative, soprattutto nella formazione continua e permanente, soprattutto se donne, considerato che proprio le forme di rapporto contrattuali atipiche e/o standard flessibili interessano sempre più, e in modo preoccupante, proprio questa fascia debole della popolazione attiva in Emilia Romagna.

L'occupazione a tempo parziale è prevalentemente una caratteristica della popolazione femminile, in quanto rappresenta spesso una strategia di compromesso che le donne mettono in atto a causa della mancanza di strutture accessibili e a buon mercato per l'assistenza ai bambini e alle persone non autosufficienti. La programmazione attuale deve tenere in debito conto che i tentativi di promozione dell'uguaglianza di genere non hanno finora raggiunto gli obiettivi preposti e che il divario retributivo tra uomini e donne e l'assenza di disposizioni per la conciliazione della vita familiare e professionale e di servizi di assistenza all'infanzia restano problemi chiave per le lavoratrici e i lavoratori della Regione.

Riguardo all'**imprenditorialità femminile**, gli interventi sono comunque caratterizzati da una presenza femminile del 50,2% dell'utenza totale coinvolta a valere su 423 progetti avviati, che hanno ricevuto contributi superiori ai 2 milioni di euro (pari al 3,9% del totale nel periodo in esame); nella formazione per la creazione d'impresa si realizza l'impegno finanziario maggiore, mentre

decisamente più contenuto è l'impegno finanziario nelle altre aree di intervento individuate in seno alla *policy*.

L'analisi fin qui condotta conferma che la presenza femminile nel fare impresa, pur tra luci ed ombre, costituisce la principale dinamica che ha investito la domanda di lavoro in termini di quantità e qualità nell'ultimo decennio. Il contesto emiliano-romagnolo è particolarmente favorevole alla libera impresa, per condizioni economiche, fattori socio-culturali, sensibilità istituzionale. D'altra parte il mercato del lavoro rileva la persistenza di tassi di partecipazione delle donne nettamente superiori alla media nazionale e prossimi agli obiettivi europei (il periodo 2000-2006 ha registrato, inoltre, un progressivo coinvolgimento delle donne nelle dinamiche imprenditoriali).

Le attività formative orientate alla creazione d'impresa femminile nei settori tecnologici costituiscono senza dubbio una buona pratica per nuovi interventi di desegregazione settoriale, senza dimenticare le criticità insite in questa tipologia di imprenditoria (il tasso di femminilizzazione delle imprese ancora basso, i limiti della segregazione settoriale, una percezione peggiore delle difficoltà burocratiche, le difficoltà di accesso al credito a causa delle garanzie patrimoniali richieste, ecc).

Strumento attuativo continua ad essere il Programma Imprenditoria Femminile, che pone una rinnovata enfasi e un forte impegno sui temi ritenuti critici e strategici per colmare i deficit di genere segnalati: l'innovazione, il credito, le reti.

Le attività a sostegno dell'**Innovazione** promosse in Emilia-Romagna col contributo del FSE nel periodo compreso tra il 2004 e il 2006 incidono sul sistema regionale seguendo le linee d'azione definite nei documenti programmatici e rispettandone l'orientamento diretto all'integrazione delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, intesa come elemento chiave per realizzare un effettivo intreccio tra apprendimento teorico e applicazione concreta.

Per quanto concerne la componente femminile, l'analisi, pur confermando la maggiore propensione delle donne a partecipare all'istruzione di terzo livello, mette in luce un'ancora bassa relazione tra ricerca e impresa femminile e una presenza ancora limitata delle donne nell'ambito delle discipline scientifiche, soprattutto di quelle particolarmente strategiche per l'innovazione (come l'ingegneria). E' necessario dunque agire nel mondo universitario e accademico e anche prima, nella scuola secondaria, per aumentare la femminizzazione dei settori scientifici. Occorre, inoltre, non solo favorire maggiore equità nell'accesso a tutti gli spazi disponibili, ma anche usare l'ampio capitale umano già disponibile sul mercato: il potenziale scientifico della Regione non è completamente impiegato e ciò conduce ad uno spreco di capitale intellettuale e di investimenti individuali, sociali ed economici.

Riguardo alle *policy* per l'**Immigrazione** e l'integrazione dei sistemi, gli sforzi per l'integrazione sociolavorativa delle donne immigrate sono stati supportati da una rilevante dotazione finanziaria complessiva. E' pur vero, però, che si è dato ampio spazio alle esigenze di inserimento lavorativo immediato della popolazione immigrata piuttosto che all'aggiornamento delle competenze attraverso iniziative di formazione superiore e permanente.

In particolare, la percentuale della popolazione femminile sul totale dei destinatari raggiunti (circa 7700 persone) è pari al 59%, con punte del 71% nelle classi di età oltre i 45 anni e punte vicine al 100% nei progetti riguardanti l'assistenza familiare, l'occupazione femminile e l'integrazione sociale.

Nonostante l'alta partecipazione trasversale delle donne alle politiche per l'immigrazione, non si può non considerare tuttavia l'analisi del contesto socio economico di riferimento. Dai dati emerge, purtroppo, come i destinatari in cerca di occupazione da più tempo siano molto spesso le donne. L'83% degli stranieri in cerca di prima occupazione da più di un anno sono donne, così come quasi l'80% degli stranieri che cercano nuova occupazione da più di un anno e da più di 2 anni e il 72% degli atipici stranieri è formato da donne.

Questi dati portano a pensare che esista un problema piuttosto serio di inserimento lavorativo e professionale per le donne straniere sul territorio regionale, che va segnalato e affrontato celermente, soprattutto in considerazione delle criticità strutturali per questo segmento di popolazione in continua crescita nella regione. Spesso le donne immigrate, infatti, sono relegate a svolgere attività di basso profilo economico, anche rispetto ai connazionali maschi, sia a causa di meccanismi discriminatori in entrata (ovvero nei paesi ospitanti), sia a causa della cultura d'origine (in uscita), giacché provengono da paesi nei quali la discriminazione delle donne è una prassi consolidata sul mercato del lavoro, così come nella società in generale. Questo genera serie disfunzioni nell'accesso alle informazioni riguardanti le opportunità di lavoro nei paesi di destinazione o anche i costi, i benefici e i passaggi burocratici da percorrere per migrare legalmente. L'intreccio tra violenza, cultura di origine a loro sfavorevole, livelli di istruzione più bassi, discriminazione sul luogo del lavoro, tassi di fertilità più elevati e le molteplici urgenze sanitarie cui incorrono, pongono l'immigrazione femminile, sempre più crescente, al centro di iniziative di *policy* più cogenti, articolare, integrate e complesse.

Nella cornice della promozione delle logiche di *mainstreaming*, la Regione Emilia Romagna ha investito risorse per le politiche di **Conciliazione** tra vita lavorativa e vita familiare, utilizzando come canale prioritario il Fondo Sociale Europeo.

Se si considerano le differenti aree di intervento della *macropolicy* in considerazione (politiche sociali, politiche di mobilità urbana, di conciliazione e flessibilità nelle organizzazioni aziendali, politiche formative e attività di

diffusione e sensibilizzazione sul tema), i progetti analizzati sono stati 653, con un costo totale di circa 48 milioni di euro (circa il 3,4% del totale approvato in 7 anni) e un'incidenza della partecipazione femminile pari all'89,4%, di cui il 57,3% comprendeva destinatari in cerca di nuova occupazione, incrociando così le esigenze di re-inserimento nel mondo del lavoro.

La maggior parte dei progetti (508) è stata finalizzata alla formazione di figure professionali per i servizi socio-assistenziali, seguono poi i progetti orientati a realizzare la conciliazione all'interno del settore economico privato (52).

A conclusione, dunque, di un periodo di vivace e fervente programmazione a respiro europeo, nazionale, regionale e provinciale a sostegno delle politiche di conciliazione, in cui il FSE ha assunto un ruolo di guida ed è stato un contenitore di azioni positive, di idee innovative e di sperimentazioni, sia nello strumento del POR 2000-2006 sia in quello dell'Iniziativa comunitaria Equal, emergono alcune riflessioni e interrogativi sui quali porre l'attenzione futura.

Nonostante l'attuazione di politiche conciliative e l'attenzione in generale alla tematica del *mainstreaming*, i dati sul tasso di occupazione di uomini e donne, con e senza figli, rilevano alcuni aspetti critici, strutturali ad un'ancor diffusa cultura familiare in cui la ripartizione tradizionale delle mansioni tra coniugi rallenta i potenziali risultati di politiche per la conciliazione promossi dalle amministrazioni locali. Questa *forma mentis* è fondativa delle difficoltà occupazionali delle donne, in merito alla diffuso utilizzo dei contratti non standard, della segregazione orizzontale e verticale e al *gender pay gap*.

Alla luce della nuova programmazione occorre, in particolare, alimentare il dibattito soprattutto nell'ambito del settore privato e quindi delle aziende, in quanto esse rappresentano il principale soggetto interessato a praticare politiche conciliative all'interno della propria organizzazione quali strumento per il perseguimento di obiettivi di efficacia, innovazione, valore aggiunto e competitività. La formazione per le politiche di genere nelle organizzazioni aziendali rivolta ai dirigenti e ai quadri, rappresenta, dunque un ulteriore strumento da incentivare.



### **5.3. Controlli gestionali, contabili e finanziari**

#### **A) Autorità di gestione e Autorità di pagamento**

Con atti amministrativi distinti sono state nominate le Autorità di Gestione e di Pagamento del POR in linea con quanto previsto dal Regolamento 438/01.

In particolare la separazione delle funzioni di gestione e controllo richiesta dall'art. 3 del Regolamento in parola è attuata mediante l'attribuzione di funzioni e responsabilità a Servizi distinti. Tale attribuzione è stata operata con atti formali nell'ambito della riorganizzazione delle strutture organizzative dell'Ente e della razionalizzazione delle posizioni dirigenziali.

Sono compiti dell'Autorità di Gestione:

- la predisposizione delle modifiche del complemento di programmazione e organizzazione della valutazione intermedia;
- l'elaborazione e presentazione del rapporto annuale di esecuzione;
- le attività di programmazione connesse alla predisposizione e pubblicazione dei bandi nonché la definizione delle graduatorie dei progetti risultanti ammissibili al cofinanziamento;
- l'attività di monitoraggio fisico ordinario dell'avanzamento delle operazioni e la verifica gestionale del rispetto degli adempimenti amministrativi connessi alle diverse fasi caratteristiche della loro attuazione (calendari, utenti, esami, ecc.);
- l'attività di vigilanza in loco sulla conformità di esecuzione delle operazioni;
- l'attività di controllo economico finanziario ordinario sulle operazioni finanziate in sede di rendiconto finale della spesa sostenuta dal beneficiario finale nel rispetto delle disposizioni previste dai Regolamenti comunitari in materia di certificazione delle spese (esistenza e rispetto della pista di controllo, reperibilità dei giustificativi di spesa, adozione di misure correttive);
- la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione degli indicatori finanziari e statistici per la valutazione.

Per lo svolgimento di tali attività è stato implementato – come descritto al par. 5.2.1 – un apposito Sistema Informativo della Formazione Professionale (SIFP).

Sono compiti dell'Autorità di Pagamento:

- la ricezione ed il controllo delle autocertificazioni;
- l'elaborazione delle certificazioni di spesa e delle domande di pagamento;
- la verifica delle assegnazioni e dei trasferimenti delle risorse disponibili;
- la predisposizione delle regolarizzazioni contabili e dei mandati di pagamento, e la gestione delle procedure di recupero;
- l'attività di controllo finanziario ordinario sulla veridicità delle certificazioni della spesa sostenuta presentate dai beneficiari finali per ottenere l'erogazione degli acconti del finanziamento ed il rimborso delle spese sostenute;
- la raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati finanziari per l'elaborazione e la trasmissione di informazioni alle Amministrazioni Centrali e alla Commissione Europea.

Anche l'Autorità di pagamento per lo svolgimento delle proprie attività si avvale del Sistema Informativo della Formazione Professionale (SIFP).

**B) Modalità di applicazione del regolamento 438/2001 relativamente al campione del 5%.**

L'Amministrazione regionale ha aggiudicato i servizi di controllo e certificazione ai sensi dei Regolamenti 1260/99 e 438/01. In dettaglio tali servizi consistono nelle seguenti operazioni:

- individuazione della metodologia per l'estrazione del campione ai sensi dell'art. 10 del Reg. 438/01 ed estrazione del campione di operazioni da sottoporre al controllo;
- attività di controllo in applicazione degli articoli 10, 11 e 12 del Reg. 438/01 sulle forme di intervento finanziate dal POR FSE 2000-2006;
- rilascio della dichiarazione prevista dall'art. 38 paragrafo 1 lettera f) del Reg. 1260/99, secondo le modalità previste dagli artt. 15 e 16 del Reg. 438/01 e svolgimento delle attività ad essa finalizzate.

Lattanzio ed Associati nel corso del 2007 hanno proseguito le attività di controllo e certificazione finale appaltategli dalla Regione Emilia-Romagna.

La metodologia seguita si è basata sui seguenti punti:

- analisi delle procedure adottate dall'Autorità di Gestione per la verifica dei flussi finanziari dall'Assessorato Regionale alla Formazione-Scuola-Università ai beneficiari dei contributi (attraverso l'acquisizione e l'analisi del Complemento di programmazione e delle piste di controllo utilizzate dalla Direzione per la corretta verifica delle spese certificate);

- analisi dei controlli di I e II livello (attraverso l'analisi critica delle piste di controllo e interviste, formalizzate con l'utilizzo di apposite flow-chart, ai diversi responsabili dei processi individuati);
- analisi della correttezza degli atti amministrativi predisposti per la gestione delle risorse finanziarie in coerenza con quanto descritto nelle piste di controllo;
- analisi delle conclusioni di altri controlli nazionali o comunitari ai quali si è avuto accesso.

Per l'espletamento del lavoro di analisi è stato utilizzato un approccio verticale, che ha riguardato l'esame del sistema di gestione e di controllo della Regione Emilia-Romagna ed in genere degli organismi coinvolti nella gestione dei finanziamenti. L'esame quindi ha incluso verifiche sul sistema dei controlli e sulla gestione dei finanziamenti in un campione di progetti.

La situazione complessiva dei controlli di II livello relativa al 31/12/2007 è la seguente:

- presso i **Beneficiari finali**, 250 progetti controllati per 87.294.132 euro, pari al 72% del campione estratto;
- presso gli **Enti gestori**, 244 progetti controllati per 86.819.11 euro, pari al 75% del valore del campione estratto.

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
<b>Campione</b>								
n.	142	39	35	38	26	29	38	347
valore	32.953.205	15.771.834	13.783.883	25.752.579	9.838.347	11.550.451	5.911.375	115.561.672
<b>Controlli c/o BF</b>								
n.	142	36	33	36	3	0	0	250
%	100,0%	92,3%	94,3%	92,1%	10,7%	0%	0%	72,0%
valore	32.953.205	14.858.738	13.598.583	25.268.644	603.563	0	0	87.294.132
%	100,0%	94,2%	98,7%	98,1%	6,1%	0%	0%	76,0%
<b>Controlli c/o Gestore</b>								
n.	142	35	33	29	5	0	0	244
%	100,0%	90,0%	94,0%	76,0%	19,0%	0%	0%	70,0%
valore	32.953.205	14.755.477	13.598.583	24.056.854	1.455.025	0	0	86.819.11
%	100,0%	94,0%	99,0%	93,0%	15,0%	0%	0%	75,0%

Il totale della spesa di cui sono stati completati i controlli - pari a 87 milioni di euro - corrisponde al 6,8% della spesa ammissibile dichiarata al 31.12.2007.

### **C) Modalità di erogazione dei contributi**

In un'ottica di progressiva semplificazione e razionalizzazione delle procedure la Regione Emilia-Romagna ha attivato il progetto "Sistema esternalizzato di tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 615/2000.

Tale progetto:

- consente un sistema di pagamenti semplificato mediante gli sportelli bancari degli Istituti di Credito che gestiscono le Tesorerie di Regione e Province per accelerare i tempi di pagamento;
- garantisce il rispetto degli adempimenti comunitari in tema di certificazione di spesa;
- garantisce il rispetto degli adempimenti nazionali in tema di monitoraggio finanziario;
- fornisce ai Soggetti attuatori un flusso di cassa continuo e coerente con gli stati di avanzamento delle attività prestate.

Gli elementi cardine del sistema regionale che sottostanno e garantiscono l'applicazione del progetto sono riconducibili alla presenza di:

- sistema di accreditamento degli Enti attuatori previsto dalla L.R. 3/99 ed operativo con la propria delibera n. 2538/99;
- verifiche costanti sulla correttezza della contabilità analitica dei soggetti gestori nell'ambito del sistema della rendicontazione attraverso il bilancio d'esercizio;
- controlli in loco sulla rispondenza delle scritture contabili dei soggetti gestori con l'elenco delle fatture presentate in banca per l'immediato pagamento, attivati ai sensi dell'art. 9 del Reg. (CE) n. 485/01;
- attività di monitoraggio della Regione e delle Province sull'effettivo utilizzo e frequenza del sistema semplificato di pagamenti da parte dei soggetti gestori.

Con l'attivazione del progetto "Sistema esternalizzato di tesoreria per i pagamenti relativi all'attività formativa" i beneficiari finali ottengono l'immediato pagamento in conto sospeso delle spese effettivamente sostenute presso gli Istituti di Credito che gestiscono le Tesorerie di Regione e Province.

*La modalità di erogazione dei contributi* ai beneficiari finali consiste in un sistema di erogazione del finanziamento basato sulla presentazione di fatture, corredate da dichiarazioni di spesa effettivamente sostenuta (Regolamento CE n. 1685/2000).

I pagamenti vengono effettuati in "conto sospeso" dai tesorieri regionale e provinciali e sono regolarizzati solo successivamente, con registrazione del

corrispondente mandato di pagamento nella contabilità di bilancio dell'Ente finanziatore (Regione e Province).

Tale "pagato in conto sospeso" comprovato da documenti giustificativi di spesa, coincide con il pagato del beneficiario finale, introducendo nel sistema un importante elemento di semplificazione ai fini del monitoraggio finanziario e della certificazione della spesa.

La verifica sui pagamenti dei soggetti gestori è parte integrante del controllo economico-finanziario-rendicontuale effettuato su tutti i progetti finanziati dalla Regione e dalle Province. Ha per oggetto i costi contabilizzati e pagati in relazione ai singoli progetti, e la corrispondenza dei relativi elenchi con le autocertificazioni dei pagamenti effettuati, presentate in allegato alle fatturazioni a rimborso. Viene presa in esame la documentazione cartacea e contabile probante i costi e i relativi pagamenti con particolare attenzione alle date di effettivo pagamento, in considerazione del fatto che dall'accertamento della loro conformità segue la regolarità dell'erogazione eseguita dai tesorieri regionale e provinciali.

Al 31/12/2007, su un totale di 21.685 progetti approvati e terminati, risultano 16.747 i rendiconti definitivi chiusi: raffrontando questi ultimi con il numero totale di controlli effettuati (18.299) si deduce che alcuni progetti hanno subito sia il controllo in itinere sulle dichiarazioni presentate in tesoreria sia la verifica rendicontuale conclusiva.

#### **D) Il sistema dei controlli ordinari dell'Autorità di Gestione**

*Schema generale di riferimento per la classificazione delle forme di controllo ordinario messe in opera dall'Autorità di Gestione*

<b>Conformità amministrativa</b>	Indicatori fisico-tecnici di realizzazione indagati sul duplice versante della: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ conformità rispetto alla norma (legittimità)</li><li>▪ conformità rispetto all'impegno progettuale (regolarità d'esecuzione)</li></ul>
<b>Regolarità d'esecuzione</b>	
<b>Regolarità economico - finanziaria</b>	Indicatori economico-finanziari di realizzazione (spese ed entrate del progetto)

### ***I controlli di conformità amministrativa e regolarità di esecuzione***

#### **Verifiche di conformità e regolarità in itinere effettuate in ufficio sulla corrispondenza di gestione**

Si tratta dell'attività di controllo effettuata in ufficio sugli elementi gestionali comunicati dai soggetti gestori nelle comunicazioni in fase di avvio ed in corso d'esecuzione. In particolare vengono esaminate le schede relative agli utenti dei progetti, i calendari e gli stati d'avanzamento nonché i preventivi economici di dettaglio e le eventuali richieste di variazione dei progetti. Tali controlli, effettuati in fase di avvio ed in itinere, hanno il particolare compito di esaminare la conformità dei progetti in merito alla regolarità di svolgimento ed alla conformità dei partecipanti alle iniziative finanziate. Basandosi sull'esame della documentazione di gestione inviata dai beneficiari finali, tali controlli costituiscono riferimento principale per le successive fasi di verifica ed in particolare per le Verifiche ispettive di conformità effettuate.

#### **Verifiche ispettive di conformità e regolarità in itinere**

Si tratta dell'attività di controllo ispettivo effettuata presso le sedi di svolgimento dei progetti. Il compito fondamentale di tale verifica è quello di controllare l'effettiva realizzazione del progetto, la conformità di quanto comunicato e verificato nella corrispondenza gestionale, e la regolarità di tenuta della documentazione probante lo svolgimento dell'attività (registri di presenza, schede individuali, ecc.). Viene garantita una verifica ispettiva su almeno il 60% dei progetti di formazione corsuale. Su un campione di progetti tra quelli articolati in più sottoprogetti, realizzati in tempi e sedi diverse, viene realizzata una verifica ispettiva aggiuntiva alla prima, su un sottoprogetto diverso da quello già controllato. Nel caso in cui nella verifica si rilevino irregolarità che non comportano provvedimenti gravi quali la sospensione o la revoca del finanziamento è sempre prevista un'ulteriore verifica al fine di riscontrare come il soggetto gestore abbia ottemperato alle prescrizioni.

#### ***Sintesi esemplificativa di contenuto del controllo di conformità amministrativa e di regolarità d'esecuzione***

Tipologia e natura del controllo	Oggetto di controllo
Conformità amministrativa  <u>Natura del controllo:</u> disposizioni vigenti in materia di realizzazione dei progetti finanziati	Legittimità (conformità alla norma) su: <ul style="list-style-type: none"><li>▪ requisiti dei partecipanti;</li><li>▪ adempimenti pubblicitari;</li><li>▪ richieste di autorizzazioni (deleghe, variazioni, ecc.);</li><li>▪ rispetto degli adempimenti gestionali (es. calendari, monitoraggi fisici,</li></ul>

Tipologia e natura del controllo	Oggetto di controllo
	variazioni in corso d'opera, ecc.); ▪ ottemperanza delle prescrizioni; ▪ ecc.
Regolarità d'esecuzione  <u>Natura del controllo:</u> Conformità (al progetto) e valutazione di adeguatezza del servizio reso	<u>Conformità/adeguatezza (confronto tra realizzato e programmato):</u> ▪ dei servizi e/o prodotti - accessibilità alla documentazione (accounting); ▪ copertura o partecipazione (destinatari o utenti); ▪ soddisfazione dei destinatari/utenti; ▪ ecc.

*Sintesi caratteri e principali modalità realizzative del controllo di conformità amministrativa e di regolarità d'esecuzione*

Tipologia	Forme – Modalità
Conformità amministrativa	Controlli amministrativi in ufficio sulla corrispondenza gestionale (ex ante, in itinere ed ex post) <u>(tutti i progetti)</u>  Controlli ispettivi in loco (in itinere) <u>(campione di progetti)</u>
Regolarità d'esecuzione	Controlli amministrativi in ufficio sulla corrispondenza gestionale (in itinere ed ex post) <u>(tutti i progetti)</u>  Controlli ispettivi in loco (in itinere) <u>(campione di progetti)</u>  Indagini sull'adeguatezza del prodotto/servizio (es. soddisfazione/esito della partecipazione degli utenti) <u>(campione di progetti)</u>

### ***I controlli di regolarità economico-finanziaria***

Il sistema regionale dei controlli di regolarità economico-finanziaria si basa su uno staff di verificatori composto da funzionari regionali e provinciali nonché su uno specifico supporto esterno di istruttoria tecnica, funzione svolta nei confronti sia della Regione Emilia-Romagna sia delle Province.

Attualmente la Regione opera attraverso un sistema duale in cui si associa alla rendicontazione tradizionale quella tramite bilancio di esercizio, a seconda che ci si riferisca a soggetti accreditati o non accreditati. Questa seconda modalità - avviata nel 1997 in forma sperimentale volontaria e attualmente a regime - prevede la richiesta al soggetto attuatore privato di disporre di un sistema contabile che garantisca la tempestiva e corretta

rilevazione dei costi ed oneri e, relativamente agli interventi formativi, l'immediato riconoscimento delle iniziative specifiche di riferimento. Questo sistema consente al soggetto gestore di fatturare alla chiusura di ciascun corso e di ottenerne l'immediato saldo, salvo l'approvazione definitiva della rendicontazione che avviene a presentazione del bilancio.

#### Verifiche ordinarie dei rendiconti finali

I soggetti gestori sono tenuti a predisporre il rendiconto dell'attività con la modulistica informatizzata predisposta dalla Regione, entro 90 giorni dal termine del progetto.

La citata distinzione tra soggetti accreditati e non, comporta forme di verifica rendicontuale differenziate: nel caso della rendicontazione tradizionale le attività di controllo riguardano:

- la verifica di congruità dei costi riportati nei preventivi analitici;
- la verifica della corretta tenuta dei registri didattici, delle caratteristiche degli eventuali materiali prodotti e dei requisiti dei soggetti partecipanti ai corsi;
- il controllo dei costi proposti nei rendiconti confrontati con quelli del preventivo analitico;
- il controllo della veridicità delle dichiarazioni presentate ai fini della riscossione dei rimborsi delle spese pagate;
- la quantificazione degli importi da liquidare e la proposta di verbale di verifica per progetto, sottoscritta da professionisti incaricati.

Nel caso della verifica della rendicontazione attraverso bilancio di esercizio è prevista una diversa articolazione delle fasi di controllo; inoltre si aggiungono a quelle sopra elencate specifiche forme di controllo contabile. Se ne sottolineano quindi i principali elementi caratteristici:

- verifiche in itinere di natura contabile amministrativa presso tutti i soggetti per verificare il costante aggiornamento della contabilità analitica alla contabilità ufficiale e la qualità delle procedure contabili, organizzative e gestionali adottate dai soggetti al fine di una corretta imputazione dei costi;
- verifica presso la sede regionale e le sedi provinciali della rendicontazione provvisoria dei progetti;
- interventi di controllo presso gli enti attuatori della rendicontazione definitiva e del bilancio;
- realizzazione di una verifica puntuale della documentazione giustificativa delle spese di ogni progetto effettuata su un campione delle spese di almeno il 20% delle spese rendicontate.



In entrambi i casi, a conclusione delle suddette verifiche viene definito l'importo massimo ammissibile a rendiconto con la relativa proposta di liquidazione a saldo, determinata sulla base dell'importo dei costi riconosciuti ammissibili, al netto degli anticipi e degli acconti già erogati; l'importo ammissibile viene immesso nel sistema informativo della Regione.

*Sintesi esemplificativa di contenuto del controllo di regolarità economico-finanziaria*

Tipologia e natura del controllo	Oggetto di controllo
<p><u>Regolarità economico finanziaria</u></p> <p><u>Natura del controllo</u> Legittimità e valutazione di merito disposizioni vigenti sull'ammissibilità della spesa al cofinanziamento dei fondi strutturali e valutazione del rispetto dei principi di "sana gestione finanziaria"</p>	<p><u>Ammissibilità/regolarità delle spese:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ per le operazioni "in concessione" si concreta nell'esame di ammissibilità/regolarità delle spese certificate/rendicontate e si concretizza nel rispetto della normativa specifica sull'ammissibilità della spesa al cofinanziamento comunitario secondo i criteri della inerenza, effettività, realtà, veridicità e legittimità;</li> <li>▪ per le operazioni affidate mediante gara d'appalto la verifica si concretizza nella verifica del confronto tra quanto previsto nel capitolato e quanto dichiarato dal prestatore di servizi all'interno dello stato di avanzamento lavori.</li> </ul> <p>Conformità delle fonti di finanziamento: Verifica del rispetto dell'entità e della composizione delle quote di cofinanziamento del progetto.</p>

Tipologia	Forme – Modalità
Regolarità economico - finanziaria	<p>Controlli economico-finanziari in ufficio sul preventivo economico e sulle eventuali richieste di variazioni di spesa (ex ante, in itinere)</p> <p>Controlli di ammissibilità della spesa certificata nei report di monitoraggio finanziario attraverso riscontro documentale e contabile (in itinere) (campione di progetti - campione di spese)</p> <p>Controlli di ammissibilità della spesa complessivamente riepilogata nei rendiconti finali attraverso riscontro documentale e contabile (ex post) (tutti i progetti - campione di spese)</p>

*Sintesi caratteri e principali modalità realizzative del controllo di regolarità economico-finanziaria*

## **E) Il sistema dei controlli dell'Autorità di Pagamento**

### ***Verifica dell'ammissibilità della domanda di pagamento***

#### Verifiche amministrative contabili

Al fine di garantire la correttezza delle certificazioni e delle dichiarazioni di spesa, l'Autorità di Pagamento, ai sensi dell'art. 9 Reg. CE 438/01, verifica che le spese:

- siano effettivamente realizzate durante il periodo di ammissibilità e documentate mediante fatture quietanzate o altri documenti contabili di valore probatorio equivalente;
- si riferiscano ad operazioni selezionate in base a pertinenti criteri e procedure di selezione e sottoposte alla disciplina comunitaria per tutto il periodo di riferimento;
- siano relative a misure per le quali gli aiuti di Stato sono stati formalmente approvati dalla Commissione.

A tal fine l'Autorità di Pagamento:

- è informata dall'Autorità di Gestione sull'esito dei controlli eseguiti nel semestre precedente e sul mantenimento della pista di controllo e su ogni sua eventuale modifica;
- ritira presso la Filiale Capofila dei Tesorieri i documenti cartacei consegnati alla Banca dal Soggetto attuatore (autocertificazioni, fatture) ed il giornale di cassa sul quale i Tesorieri elencano tutte le fatture/note pagate in conto sospeso nel periodo. In allegato ai suddetti dettagli, i Tesorieri restituiranno all'Autorità di Pagamento gli originali della documentazione trasmessa dagli Enti Creditori sulla base della quale sono stati effettuati i pagamenti. Sugli allegati viene verificata la coerenza dei dati indicati e soprattutto la corrispondenza dell'importo di cui si chiede il rimborso con l'importo della fattura/nota presentata in Tesoreria. Nel caso di errore sostanziale nell'autocertificazione delle spese si procede al blocco dei pagamenti dell'attività e si attiva un controllo sul corso oggetto dell'anomalia.

Il blocco dei pagamenti cessa solo se la verifica effettuata ha risultato favorevole.

#### Verifiche in loco

Oltre alle ispezioni del punto precedente attivate su anomalie riscontrate in fase di controllo documentale in ufficio, prima di presentare la certificazione

l'Autorità di Pagamento verifica in loco a campione i pagamenti autocertificati dai beneficiari finali e pagati dal Tesoriere.

Il campione di pagamenti da sottoporre a verifica è estratto dalla banca dati dei progetti e dei relativi pagamenti che concorrono al monitoraggio finanziario richiesto dal Ministero dell'Economia.

Sulla base dei monitoraggi trimestrali si è scelto di estrarre un campione due volte l'anno, a giugno e a dicembre, prendendo come riferimento i dati di monitoraggio al 31/03 e 30/09 di ciascun anno.

La tecnica di campionamento utilizzata è il "MUS" (Monetary Unit Sampling) che risulta particolarmente adatta per la verifica di un universo costituito da transazioni monetarie (si veda "Procedure e metodologie per il controllo a campione delle Operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali 2000-2006" del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Queste verifiche hanno per oggetto specifico le spese sostenute dai beneficiari finali e autocertificate al momento dell'erogazione dei finanziamenti. Oggetto di questa forma di controllo è costituito dalla verifica documentale e contabile dell'effettivo pagamento delle spese certificate con riferimento a singoli progetti finanziati.

Tale forma di verifica prevede forme di controllo sui pagamenti dichiarati dal beneficiario finale avendo a riferimento i costi ad imputazione indiretta ed in particolare il regolare pagamento dei costi di personale dipendente, i costi generali di funzionamento ed altri aggregati di costo oggetto di imputazione in quota sui singoli progetti gestiti. Viene presa in esame la documentazione cartacea e contabile probante i costi e i relativi pagamenti con particolare attenzione alle date di effettivo pagamento, in considerazione del fatto che dall'accertamento della loro conformità segue la regolarità dei pagamenti eseguiti dai tesorieri regionale e provinciali.

Nel corso del 2007 sono stati estratti i due campioni semestrali e controllato il 5,02% del primo campione ed il 13,97% del secondo per un totale complessivo di oltre 13 milioni di euro.

### ***Ricevibilità della domanda di pagamento***

Affinché la domanda di pagamento soddisfi le condizioni di ricevibilità ai sensi dell'art. 32 paragrafo 3 del Reg. CE 1260/99, l'Autorità di Pagamento, prima di inviare la domanda, si accerta di quanto segue:

- che il Complemento di Programmazione in vigore sia stato presentato alla Commissione;

- che sia stata trasmessa alla Commissione l'ultima relazione annuale di esecuzione ai sensi dell'art. 37 Reg. CE 1260/99;
- che sia stata trasmessa alla Commissione la valutazione intermedia all'intervento di cui all'art. 42 Reg. CE 1260/99;
- che vi sia coerenza nelle decisioni dell'Autorità di Gestione e del Comitato di Sorveglianza, con l'importo totale della partecipazione dei fondi concesso per gli assi prioritari di cui trattasi;
- che le raccomandazioni per il miglioramento delle disposizioni in materia di sorveglianza o gestione eventualmente formulate dalla Commissione in virtù dell'art. 34, paragrafo 2 Reg. CE 1260/99, siano state adottate o, altrimenti, siano state fornite le dovute giustificazioni;
- che le misure correttive eventualmente richieste in virtù dell'art. 38 paragrafo 4 del Reg. CE 1260/99 siano state adottate o, altrimenti, siano state fornite le dovute giustificazioni;
- che nessuna delle spese certificate formi oggetto di sospensione in virtù dell'art. 39, paragrafo 2 Reg. CE 1260/99;
- che nessuna delle spese certificate si riferisca a una misura contenente aiuti di Stato non ancora approvata;
- che sia aggiornato il programma "Restituzioni" per verificare l'esistenza di recuperi da inserire nella domanda di pagamento.

Verifica sugli importi assegnati dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Economia e Finanze a titolo di rimborso delle domande di pagamento e relative implicazioni sul bilancio regionale

L'Autorità di Pagamento verifica:

- la congruenza tra quanto richiesto con la rispettiva domanda di pagamento e quanto effettivamente ricevuto;
- la corretta imputazione dell'entrata ai pertinenti capitoli di bilancio;
- la coerenza degli stanziamenti di bilancio con il piano finanziario;
- la capienza degli impegni assunti dai Responsabili di Servizio con quanto stanziato in bilancio.

Verifica sulla tempestività ed integrità dei pagamenti ai beneficiari finali

Attraverso il controllo diretto sull'emissione dei bonifici da parte dei Tesorieri, collegati in rete con l'Ufficio dell'Autorità di Pagamento, viene verificato che i pagamenti verso i beneficiari finali avvengano integralmente e tempestivamente.

#### Controlli sulle procedure di recupero dei pagamenti irregolari

E' stato predisposto dall'Autorità di Pagamento un apposito programma informativo che gestisce tutte le restituzioni relative al Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna la cui implementazione ed aggiornamento sono a carico dell'Autorità stessa.

L'Autorità di Gestione invia all'Autorità di Pagamento l'atto amministrativo col quale vengono approvate le risultanze dei controlli rendicontali sulla base dei quali l'Autorità di Pagamento invia una lettera al Soggetto attuatore, e per conoscenza al Servizio Bilancio - Risorse finanziarie - P.O. "Entrate", con richiesta di recupero dell'importo versato in eccesso.

Al momento dell'invio della lettera l'Autorità di Pagamento inserisce nell'apposita stringa "restituzione" sul sistema informativo i dati relativi alla richiesta e il check di validazione. Nella stessa stringa si inseriranno n° e data relativo alla nota d'accredito emessa dall'Ente e n° e data della reverse d'incasso.

La validazione comporta l'immediata sottrazione dell'importo richiesto in restituzione dalle spese certificabili indipendentemente dall'incasso di tale importo da parte della Regione Emilia-Romagna.

Qualora il provvedimento di recupero dovesse originare da un atto di accertamento amministrativo o giudiziario l'Autorità di Gestione informa l'Autorità di Pagamento che provvederà a comunicare l'irregolarità alla Commissione ai sensi di quanto previsto all'art. 3 e 5 del Reg. CE 1681/94.

Allorché l'azione di recupero risultasse ineseguibile, l'importo non recuperato e i motivi per cui tale somma è a carico dello Stato oppure della Comunità, saranno comunicati ai sensi del comma 2 art. 5 Reg. CE 1681/94, per accertare l'imputabilità delle conseguenze finanziarie.

#### **5.4. Sintesi dei principali problemi incontrati a livello di gestione e controllo**

Nel corso del 2007 non sono stati evidenziati problemi.

#### **5.5. Utilizzazione dell'assistenza tecnica**

Con riferimento alle iniziative di assistenza tecnica previste nell'Asse F del POR Obiettivo 3 Emilia-Romagna, nel corso del 2007 sono stati affidati tre incarichi sulla misura F1:

- incarico per la segreteria organizzativa e la fornitura di materiali per il funzionamento del Comitato di Sorveglianza;
- incarico a T&D Spa per servizi di assistenza tecnica inerenti gli adempimenti per la chiusura della programmazione POR FSE 2000-2006;
- incarico a Ervet Spa per la realizzazione di attività di controllo rendicontuale, previste nel progetto “Supporto alle politiche della formazione professionale”, contenuto nell’integrazione al Programma annuale di attività 2007, approvato con DGR n. 1664/2007.

## **5.6. Misure intraprese per assicurare la pubblicizzazione dell’intervento**

*A) Progettazione, assistenza e realizzazione di servizi e prodotti informativi e comunicativi, editoriali, giornalistici relativi al piano di informazione e pubblicità del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo sociale europeo*

Nell’ambito della realizzazione di servizi e prodotti informativi rivolti a target differenti e nel rispetto della linea grafico-editoriale basata sul brand FORMAZIONE e sul pay off Corsi e Percorsi per il tuo futuro, ideata per comunicare ai potenziali beneficiari e ai potenziali destinatari la molteplicità delle attività, dei progetti, delle iniziative e delle opportunità offerte dal Programma Operativo Regionale 2000–2006, sono state realizzate le seguenti attività.

### **1 – CONVEGNO**

**Un impegno condiviso: la formazione per la sicurezza in edilizia**

**Lunedì 2 luglio 2007 - Ore 15.00-18.00**

Sala Auditorium Viale Aldo Moro, 18 - Bologna

Il Convegno è stato finalizzato alla riflessione su ruoli e competenze di tutti i soggetti - Regione Emilia-Romagna, Istituzioni, Parti Sociali, Sistema regionale Scuole Edili-CPT - impegnati nella costruzione di una responsabilità positiva comune finalizzata a migliorare la formazione e la sensibilizzazione alla sicurezza in edilizia.

Il settore delle costruzioni è tra i protagonisti dello sviluppo del territorio e del sistema economico dell’Emilia-Romagna.

Negli anni più recenti sono state approvate importanti leggi nazionali e regionali per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori nei cantieri, potenziare gli interventi pubblici in materia di controllo e prevenzione e promuovere qualità e sicurezza del lavoro attribuendo un ruolo strategico alla formazione.

La formazione per la sicurezza in edilizia impegna le Istituzioni preposte, le Parti Sociali e il sistema regionale bilaterale delle Scuole Edili a supporto dei lavoratori e delle aziende emiliano-romagnole, consapevoli che il processo di acquisizione delle competenze idonee a lavorare in sicurezza non può essere schematizzato in momenti singoli, separati, ma rappresenta la somma di vari interventi che vanno dall'informazione alla sensibilizzazione, dall'addestramento professionale alla formazione.

Va in questa direzione l'impegno del Consorzio FORMEDIL Emilia-Romagna, Ente Bilaterale per la formazione professionale in edilizia, costituito dalle Associazioni Imprenditoriali e dalle Organizzazioni Sindacali regionali appartenenti al settore delle costruzioni - ANCE, AGCI, ANCPL-Legacoop, CNA, Confartigianato, Confcooperative, Filca-Cisl, Fillea-Cgil e il progetto di formazione cofinanziato dal FSE presentato durante l'iniziativa.

#### **Attività realizzate**

Ideazione dell'immagine coordinata dedicata all'evento.

Progettazione, realizzazione e stampa di un invito

Progettazione, realizzazione e stampa di locandine formato A3

Progettazione e realizzazione di una carpetta per i materiali distribuiti ai partecipanti

Progettazione e stampa dei materiali necessari alla segreteria organizzativa e al ricevimento dei partecipanti (schede di iscrizione, attestati di partecipazione, ecc.)

Allestimento della sala

Supporto alla segreteria organizzativa (costituzione dell'indirizzario, invio tramite posta e mail dell'invito, ecc.)

Supporto all'attività di ufficio stampa

Redazione di notizie e comunicati per la comunicazione dell'iniziativa pubblicate anche sui siti regionali [www.form-azione.it](http://www.form-azione.it) e [www.emiliaromagnalavoro.it](http://www.emiliaromagnalavoro.it)

## **2. COMITATO DI SORVEGLIANZA**

**24 maggio 2007**

**Bologna**

#### **Attività realizzate**

Progettazione grafica e stampa dei materiali presentati:

- Rapporto annuale di esecuzione - anno 2006
- Stato avanzamento programmazione 2000-2006
- SPINNER Economia della conoscenza
- POR FSE Emilia-Romagna 2007-2013 - I criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo

Conferenza stampa

### **Attività giornalistico-comunicativa**

Attività giornalistico-comunicativa a livello locale e nazionale, in particolare finalizzata alle seguenti attività:

Attività di ufficio stampa (redazione comunicati, redazionali e organizzazione conferenze stampa) a livello regionale e nazionale finalizzata alla presentazione agli organi di informazione locali e regionali delle opportunità, dei benefici attesi e dei risultati del POR 2000-2006

### **Comunicati stampa**

27/12/2007 Alta formazione, al via il bando per lo spettacolo dal vivo  
 12/12/2007 Formazione - Bando sovvenzione globale  
 11/12/2007 Al via la programmazione regionale del Fondo sociale europeo  
 28/11/2007 Formazione. Progetto di riabilitazione integrata a Montecatone  
 24/10/2007 Approvati gli indirizzi triennali per il diritto allo studio.  
 17/10/2007 Anagrafe studenti  
 09/10/2007 Accordo ammortizzatori in deroga  
 06/07/2007 Graduatoria progetti formazione  
 02/07/2007 Convegno Sicurezza in edilizia  
 13/06/2007 Formazione e Lavoro - Protocollo Regione-Unioncamere  
 01/06/2007 Accordo Regione-Ministero Lavoro su ammortizzatori sociali in deroga  
 29/05/2007 Diritto allo studio universitario  
 25/05/2007 Formazione e lavoro Accordo Regione e Province 24/05/2007  
 Comitato di Sorveglianza 2000-2006  
 22/05/2007 Adesione Regione alla Carta europea per la parità  
 18/05/2007 Dibattito parità all'Università di Modena  
 17/05/2007 Indirizzi per il sistema formativo e il lavoro 2007-2010  
 08/05/2007 Formazione Operatore socio sanitario - precisazione Regione  
 12/03/2007 Firma intesa apprendistato  
 08/03/2007 8 marzo. Dati regionali lavoro femminile  
 06/03/2007 Comunicato Indagine Doxa discriminazione di genere  
 02/03/2007 Manzini a seminario Alta Formazione



01/03/2007 Programma Operativo Regionale (POR) 2007-2013  
09/01/2007 Dati lavoro terzo trimestre 2006  
03/01/2007 Finanziamento regionale per progetti contro l'abbandono scolastico

*B) Progettazione, assistenza e realizzazione di siti e servizi informatici-comunicativi relativi al piano di informazione e pubblicità del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo*

**Implementazione e aggiornamento quotidiano del portale dedicato al Fondo Sociale Europeo in Emilia-Romagna [www.form-azione.it](http://www.form-azione.it).**

**In primo piano**

Nello spazio in home page intitolato **In primo piano** sono state pubblicate le seguenti notizie:

(27/12/2007) Alta formazione per lo spettacolo dal vivo  
(21/12/2007) Cataloghi regionali  
(07/12/2007) Ricerca e innovazione tecnologica  
(13/12/2007) Approvati il Piano 2008 e il primo invito a presentare progetti  
(07/12/2007) FSE 2007-2013, la nuova programmazione  
(07/12/2007) I percorsi integrati di istruzione e formazione in Emilia-Romagna  
(28/11/2007) Formazione: progetto di riabilitazione integrata a Montecatone  
(06/11/2007) Nuove aree e qualifiche professionali nel Repertorio Regionale  
(25/10/2007) Diritto allo studio: approvati gli indirizzi triennali  
(25/10/2007) Aperta a lavoratori esperti ed enti di formazione la candidatura per le commissioni d'esame  
(15/10/2007) Anagrafe Regionale degli Studenti: avviato il monitoraggio per l'a.s. 2007-2008  
(25/07/07) Il nuovo diritto allo studio universitario è legge  
(03/09/07) A Bologna una lezione magistrale di Zygmunt Bauman  
(27/07/07) Gli elenchi dei responsabili e degli esperti previsti dal Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione  
(06/07/07) Formazione continua, approvata la graduatoria dei progetti  
(14/06/07) I poli tecnici in Emilia-Romagna  
(14/06/07) Ricerca documentale sulla attività di educazione degli adulti  
(25/05/07) Formazione e lavoro. Accordo Regione-Province  
(24/05/07) Comitato di Sorveglianza 2000-2006  
(17/05/07) Indirizzi per il sistema formativo e il lavoro 2007-2010  
(16/05/07) Aperti i bandi provinciali per la richiesta di assegni formativi (voucher)  
(09/05/07) Formazione Operatore socio sanitario: una precisazione dalla Regione

(17/04/07) Diritto allo studio: dalla Regione 1,5 milioni di stanziamento aggiuntivo  
(02/03/07) Approvato il Programma Operativo 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo  
(28/02/07) Bando regionale per i finanziamenti alla formazione  
(28/02/07) Riapre il Catalogo regionale per la formazione continua e permanente  
(17/01/07) Progetti a sostegno della mobilità europea: secondo anno di finanziamento

Pressoché quotidiano è stato l'aggiornamento della rubrica **Agenda** – in condivisione con gli altri siti del portale – che ha segnalato oltre 200 convegni, seminari, lezioni sui temi dell'istruzione, della formazione, dell'università, del lavoro e delle pari opportunità in Emilia-Romagna.

Quindicinale, invece, la rubrica **Consigli di navigazione** – che segnala nell'home page di form-azione.it altre risorse web, selezionate dalla redazione, dedicate all'orientamento, alla formazione e al lavoro di interesse per gli utenti.

In vista dell'adeguamento delle pagine del portale alle nuove regole dell'accessibilità, è stata realizzata la revisione dei contenuti di alcune sezioni del sito tra cui i percorsi di navigazione e le pagine degli assegni formativi.

### **Newsletter**

La newsletter – di noma bimestrale – ha previsto le seguenti rubriche:

**In primo piano**

**Altre notizie**

**Consigli di lettura**

**Formazione e ...**

**Avvisi, bandi e concorsi**

**Agenda appuntamenti**

**Implementazione, aggiornamento quotidiano del sito dedicato ai temi dell'orientamento [www.form-azione.it/orienter](http://www.form-azione.it/orienter).**

Gestione, manutenzione e aggiornamento della banca dati fruibile in rete **ORIENTER**, in particolare degli archivi:

### **Corsi di Formazione Professionale**

Contenuti: attività formative approvate dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Province e cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo  
Criteri di ricerca: tipo e livello di formazione (orientativa, post diploma, post

laurea, educazione degli adulti, ecc.), settore economico di riferimento del corso, provincia

Archivi correlati: enti di formazione (profili professionali)

Aggiornamento: settimanale

### **Corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)**

Contenuti: corsi IFTS approvati dalla Regione e cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo

### **Enti di formazione**

Contenuti: enti di formazione accreditati dalla Regione Emilia-Romagna

Criteri di ricerca: provincia, nome dell'Ente

Archivi correlati: corsi di formazione, corsi IFTS

Aggiornamento: mensile

**Implementazione e aggiornamento del sito dedicato agli operatori del sistema integrato della formazione in Emilia-Romagna [www.formazione.it/operatori](http://www.formazione.it/operatori).**

È stata realizzata un'attività di aggiornamento pressoché quotidiana della sezione **Documentazione**: sono stati pubblicati i documenti rivolti ai beneficiari e potenziali beneficiari delle opportunità del FSE suddivisi in sei aree: programmazione, progettazione (bandi e avvisi regionale, bandi e avvisi provinciali, documentazione), selezione e approvazione, gestione e controllo, rendicontazione, accreditamento. Segue un elenco dei documenti pubblicati.

**21/12/07**

### **Selezione e approvazione**

Finanziamento dei progetti di cui alla deliberazione n. 986/2007 - 2° provvedimento – Delibera di GR n. 1981 del 10 dicembre 2007

**17/12/07**

### **Gestione e controllo**

Documentazione Ob. 3, Ob. 2 e Ob. 5b Anni 1994-1999

**13/12/07**

### **Programmazione**

Adozione del 'Piano di attività regionale 2008 in attuazione dell'accordo fra Regione e amministrazioni provinciali di cui alla delibera regionale n. 680/2007' – Delibera di GR n. 1951 del 10 dicembre 2007

**19/11/07**

**Selezione e approvazione**

Finanziamento attività a valere sulla misura A.2 Azione 1 in attuazione propria delibera n. 235/2006 'Invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del F.S.E. – periodo 2006/2007' - 3° provvedimento - delibera di G.R. n. 1680 del 12 novembre 2007

**12/11/07**

**Erogazione finanziamenti**

Chiusura esercizio 2007 - Sistema pagamenti esternalizzati

**10/10/07**

**Gestione e controllo**

Legge 236/93 - art. 9, comma 3 e 7 - Interventi di formazione continua - Circolare di gestione n. 1/2006-2007

Atto di impegno

Schema di garanzia fidejussoria

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per i partecipanti assunti con contratti a causa mista

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà inerenti il rispetto delle regole "de minimis"

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante l'ottemperanza all'art. 17 della L. 68/99

Modalità rendicontuali

Gestione rendicontazione: indicazioni esplicative

**05/10/07**

**Selezione e approvazione**

Finanziamento dei progetti di cui alla legge 236/93, in attuazione della deliberazione n. 986/2007 –

Determinazione n. 012710 del 04 ottobre 2007

Allegato 1) Finanziamento Progetti

Allegato 2) Finanziamento Progetti - Soggetti Accreditati

Allegato 3) Finanziamento Progetti- Soggetti non Accreditati

**07/08/07**

**Gestione e controllo**

Modifica ed integrazione alla delibera n. 1263/04 a seguito della nuova programmazione 2007-2013” - Delibera di GR n. 1226 del 30 luglio 2007

**24/07/07**

**Qualifiche e formazione regolamentata**

Approvazione degli elenchi dei 'responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze', degli 'esperti di processi valutativi' e degli 'esperti di area professionale/qualifica' in attuazione della delibera di giunta regionale n. 841 del 19/06/066 - Determina n. 9419 del 19 luglio 2007

**07/08/07**

**Gestione e controllo**

Modifica ed integrazione alla delibera n. 1263/04 a seguito della nuova programmazione 2007-2013” - Delibera di GR n. 1226 del 30 luglio 2007

**16/07/07**

**Selezione e approvazione**

Finanziamento attività a valere sulla misura A.2 Azione 1 in attuazione della d.g.r. 235/06 'Invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del F.s.e. - periodo 2006/2007 - Ob. 3. – Delibera di G.R. n. 1043 del 09 luglio 2007

**11/07/07**

**Accreditamento**

Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Delibera n. 246/2007 - Delibera di G.R n. 889 del 18 giugno 2007

Allegato A: Tabella 1

Elenco Organismi Accreditati e Ambiti

Allegato A: Tabella 2

Elenco Organismi Accreditati e relative Sedi autorizzate per l'Obbligo Formativo

Allegato A: Tabella 3

Elenco rinnovo ambiti accreditamento provvisori e definitivi

Allegato 4- Revoca ambiti provvisori

Allegato 5 - Organismi a cui viene revocato l'accreditamento

**07/07/07**

**Selezione e approvazione**

Approvazione graduatoria dei progetti presentati a valere sull'invito di cui alla propria deliberazione n. 1605/2006. Legge 236/93 - Delibera di G. R n. 986 del 2 luglio 2007

Allegati

Allegato 1 - Progetti non ammissibili

Allegato 2 - Graduatoria progetti

**19/06/07**

**Progettazione - Bandi regionali**

Invito a presentare progetti di sviluppo per gli organismi di formazione professionale accreditati - Avviso 1 –

Scadenza 01/08/2007

Modalità di presentazione

Richiesta di finanziamento Progetti di Sviluppo

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte seconda - n. 83

Deliberazione della Giunta Regionale 4 giugno 2007, n. 805

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 851

**19/06/07**

**Progettazione - Bandi regionali**

Invito per la presentazione di progetti di ristrutturazione e riorganizzazione degli Enti del Sistema Formativo regionale – Avviso 2 - Scadenza il 20/12/2007

Modalità di presentazione

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna - Parte seconda - n. 83

Deliberazione della Giunta Regionale 4 giugno 2007, n. 805

Deliberazione della Giunta Regionale 11 giugno 2007, n. 851

**25/05/07**

Approvazione di un accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della Programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.r.12/2003 - L.r. 17/2005) in attuazione della delibera di g.r. n. 503/2007 – Delibera di G.R. n. 680 del 14 maggio 2007

**18/05/07**

**Selezione ed approvazione**

Finanziamento attività a valere sulla misura a.2 azione 1 in attuazione della delibera di g.r. n. 235/06 'Invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del FSE per il periodo 2006/2007 (Ob. 3) – Delibera di G. R. n. 656 del 14 maggio 2007

**17/05/07**

Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 – proposta della Giunta regionale in data 16 aprile 2007, n. 503  
Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 117 del 16 maggio 2007

**04/04/07**

**Piano straordinario antidispersione scolastica**

Via libera ai finanziamenti dei progetti contro la dispersione scolastica per l'a.s. 2006/2007, approvati con delibera G.R. n. 1953 del 29.12.2006 - Rettifica della

propria deliberazione n. 1953/2006 riguardante l'approvazione dei progetti contro la dispersione scolastica per l'a.s. 2006/2007 - Delibera n. 274/07 del 5 marzo 2007 - Finanziamento dei progetti contro la dispersione scolastica per l'a.s. 2006/2007 di cui alle delibere di g.r. n. 1953/2006 e n. 274/2007 - Determina n. 3754/07

**28/03/07**

**Progettazione**

Approvazione modalità di attuazione e di finanziamento del Reg.(ce) 4.1998/06 del 15.12.2006 – Delibera di G.R. n. 332 del 26 marzo 2007

**26/02/07**

**Programmazione**

Catalogo regionale dell'offerta formativa in apprendistato - Approvazione aggiornamento - 2° provvedimento – Determinazione 2051 del 22 febbraio 2007

- Elenco proposte formative non ammesse e non validate
- Elenco proposte formative validate

**20/02/07**

**Selezione ed approvazione**

Modalità di gestione del catalogo di ammissione dell'offerta e di assegnazione e gestione degli assegni formativi individuali L. 236/93 - Anno 2007 - del. G.R. n. 1605/2006 – Determinazione n. 1253 del 7 febbraio 2007

**16/02/07**

**Programmazione**

Bozza del Programma Operativo Regione Emilia-Romagna approvata in Giunta Regionale il 12/12/2007, esaminato dalla Commissione Assembleare il 14/02/2007. Il documento verrà sottoposto per l'approvazione finale nella seduta dell'assemblea legislativa prevista per fine febbraio 2007.

**25/01/07**

**Erogazione finanziamenti**

Assolvimento imposta di bollo DM 23.01.2004 e Circolare Ag Entrate 36/E del 6/12/2006

**24/01/07**

**Gestione controllo**

Nomina referenti di merito in attuazione delle delibere di Giunta regionale nn. 840/06 E 1156/06 – Determinazione n. 476 del 23 gennaio 2007

**12/01/07**

Erogazione finanziamenti

Riapertura servizio di tesoreria per i pagamenti in conto sospeso

**Implementazione e aggiornamento del sito dedicato al servizio pari opportunità [www.form-azione.it/pariopportunita](http://www.form-azione.it/pariopportunita).**

**In primo piano**

Nello spazio in home page intitolato **In primo piano** sono state pubblicate nel 2007 35 notizie:

- (10/12/2007) Premio Diana Sabbi per tesi di laurea al femminile
- (06/12/2007) A Ferrara seminari per la professionalità delle donne
- (06/12/2007) Donne tra famiglia, professione e cura di sé: un'indagine a Rimini
- (22/11/2007) 25 novembre 2007
- (06/11/2007) Rapporto sulla situazione del personale femminile nelle aziende
- (31/10/2007) Uguaglianza di genere e diritti dell'infanzia
- (05/10/2007) Imprenditrici e professioniste per innovare
- (28/09/2007) "Progettando" al femminile
- (24/09/2007) Cinema al femminile al Reggio Film Festival
- (18/09/2007) Sessi e culture: intessere le differenze
- (10/09/2007) Un concorso cinematografico sulle 'Esperienze di libertà femminile'
- (10/09/2007) Tempi del lavoro e tempi per la famiglia: un seminario a Bologna
- (03/09/2007) Al via il riordino della Commissione nazionale per le pari opportunità
- (03/09/2007) Laboratorio sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- (25/07/2007) Indagine tra gli studenti: la ricerca non è donna
- (04/07/2007) Differenze di genere ed inserimento lavorativo
- (14/06/2007) Assegni formativi per le donne disoccupate
- (18/05/2007) La Regione aderisce alla Carta europea per la parità
- (15/05/07) I ragazzi, le ragazze e la percezione della parità
- (03/04/07) Primavera al femminile
- (27/03/07) Carta europea per l'uguaglianza e le pari opportunità
- (20/03/07) Seminario pubblico sull'accompagnamento al lavoro
- (20/03/07) Tempi di vita e di lavoro: un ciclo di seminari a Piacenza
- (08/03/07) Le discriminazioni di genere viste da adolescenti e giovani
- (08/03/07) Donne e lavoro: l'obiettivo è la qualità
- (06/03/07) Parole nel vento
- (06/03/07) Appuntamenti in regione
- (02/03/07) Nuovo disegno di legge sulla discriminazione di genere: un seminario a Bologna



(28/02/07) A Reggio Emilia la primavera è donna  
(22/02/07) Disabilità al femminile. Un convegno a Bologna  
(14/02/07) Politiche di conciliazione: nuovi sviluppi in Europa  
(12/02/07) Povertà, per le donne un servizio gratuito di aiuto e orientamento  
(02/02/07) Torna il Premio San Vitale  
(17/01/07) La cooperazione non è un luogo comune  
(17/01/07) A Ferrara il seminario conclusivo del progetto "Rendicontare in parità"  
(12/01/07) Concorso teatrale femminile "La parola e il gesto"  
(03/01/07) Da badanti ad assistenti familiari

**Implementazione e aggiornamento del sito dedicato all'Apprendistato [www.form-azione.it/apprendistato](http://www.form-azione.it/apprendistato).**

Oltre al periodico aggiornamento della sezione Notizie e della sezione Documentazione, è stata pubblicata una nuova sezione contenente un percorso guidato e una banca dati che intendono supportare le imprese, le Associazioni di categoria e i Consulenti del lavoro nell'individuazione della qualifica regionale da assumere nel momento in cui si apprestano a perfezionare un contratto di apprendistato e a redigere il Piano Formativo Individuale.

**Implementazione, aggiornamento o del sito dedicato alle politiche del lavoro [www.emiliaromagnalavoro.it](http://www.emiliaromagnalavoro.it)**

Durante il 2007 è proseguita anche l'implementazione e l'aggiornamento del sito [www.emiliaromagnalavoro.it](http://www.emiliaromagnalavoro.it).

Il sito è dedicato ad un'utenza complessa di riferimento: da un lato deve completare l'offerta agli operatori pubblici e privati dei servizi per il lavoro, della formazione, dell'orientamento, della consulenza alle imprese, che già usufruiscono direttamente e con mezzi tradizionali delle attività di consulenza giuridica ed amministrativa, assistenza tecnica, analisi e ricerca sul mercato del lavoro regionale, valutazione e monitoraggio delle politiche e dei servizi, analisi ed organizzazione di soluzioni informatiche, che l'Assessorato mette a disposizione attraverso i propri uffici e progetti. Dall'altro, le pagine web di [emiliaromagnalavoro.it](http://emiliaromagnalavoro.it) vogliono rappresentare anche un punto di riferimento per i cittadini occupati/e o in cerca di occupazione, interessati a conoscere le opportunità offerte dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il FSE per trovare lavoro o per migliorare la propria posizione lavorativa, e per gli imprenditori, che possono così informarsi su opportunità di crescita e qualificazione della propria impresa.

Il sito è coordinato al portale form-azione.it con cui, infatti, condivide alcune rubriche: Agenda, Comunicati Stampa, Newsletter, Scrivici, Fse/Che cos'è, Obiettivi, Cosa fa per istruzione, formazione e occupazione, Cosa fa per le imprese, FSE in cifre, Il comitato di sorveglianza, Equal).

### **In primo piano**

Nello spazio in home page intitolato **In primo piano** nel corso del 2007 sono state pubblicate le seguenti notizie:

- (30/10/2007) Globalizzazione e diritto del lavoro a Roma
- (30/10/2007) Il Mercato del Lavoro in Emilia-Romagna: Rapporto 2007
- (15/10/2007) Edilizia sicura in televisione
- (09/10/2007) Accordo tra Regione e Ministero su cassa integrazione e mobilità
- (08/10/2007) Lavori in corso: il Servizio Civile
- (03/10/2007) Emilia-Romagna, in crescita tasso di attività e occupazione
- (28/09/2007) Il futuro del mercato del lavoro in Italia
- (20/09/2007) In radio gli strumenti per trovare lavoro
- (04/09/2007) I servizi per il lavoro tra welfare e sviluppo
- (27/07/2007) Formazione e servizi per il reinserimento dei lavoratori in ceramica
- (27/07/2007) "Lavori in corso" per i giovani agricoltori
- (20/06/2007) Sicurezza sul lavoro in edilizia
- (20/06/2007) La formazione per la sicurezza in edilizia
- (13/06/2007) Il portale del lavoro stagionale nel turismo per la Riviera adriatica
- (04/06/2007) Accordo sugli ammortizzatori sociali: 10 milioni di euro alla Regione
- (28/05/2007) Sicurezza sul lavoro: Errani convoca coordinamento Pa
- (25/05/2007) Formazione e lavoro. Accordo Regione-Province
- (30/04/2007) Primo Maggio: per una cultura di responsabilità, diritti e sicurezza del lavoro
- (26/04/2007) R2B: la ricerca incontra le imprese a Bologna
- (21/03/07) "L'organizzazione sociale del lavoro" di scena a Bologna
- (08/03/07) Donne e lavoro: l'obiettivo è la qualità

*C) Progettazione e realizzazione di prodotti informativi radiofonici relativi al piano di informazione e pubblicità del Programma Operativo Regionale (POR)*

### **Lavori in corso**

Nell'arco del 2007 è stata realizzata una trasmissione radiofonica settimanale, andata in onda sul circuito regionale, dedicata ai temi del lavoro,

con approfondimenti sulle opportunità offerte dal FSE anche in tema di formazione continua, interviste a beneficiari e destinatari delle azioni.

## **6. COMPATIBILITA' CON LE POLITICHE COMUNITARIE E COORDINAMENTO CON I FONDI STRUTTURALI COMUNITARI**

### **6.1. Iniziative intraprese per assicurare la coerenza dell'intervento del FSE con le politiche comunitarie**

Le iniziative sono state attuate in coerenza con la politica comunitaria della libera concorrenza, tramite l'applicazione della normativa vigente in materia di appalti pubblici.

### **6.2. Implementazione del meccanismo degli aiuti di Stato presentato nel Programma Operativo**

La Regione Emilia-Romagna ha attuato nell'ambito della programmazione FSE le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato, individuando le azioni assoggettabili a tale normativa e i regimi da applicare.

In particolare, alle azioni che configurano aiuti di Stato sono applicabili i seguenti regimi:

- il regime di aiuti alla formazione, adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 254 del 6 marzo 2001, in attuazione del regolamento CE n. 68/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti destinati alla formazione, successivamente modificato con DGR n. 1265 del 28 giugno 2004 a seguito dell'emanazione, da parte della Commissione Europea, dei regolamenti 363 e 364 del 2004;
- il regime di aiuti all'occupazione disciplinato dalla L.R. 45/96, notificato alla Commissione Europea e da questa approvato;

- il regime de minimis, in attuazione del regolamento CE n. 69/2001 del 12 gennaio 2001 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore.

Nella tabella che segue sono riportati in sintesi i contributi concessi nel periodo 2000-2007 a titolo di aiuti di Stato sul POR della Regione Emilia-Romagna, per tipologia di regime adottato.

**Aiuti di Stato concessi nel periodo 2000-2007**

<b>Regime</b>	<b>Nr. attività</b>	<b>Costo totale</b>	<b>di cui contributo</b>
De minimis	3681	108.659.723,63	86.859.770,38
Aiuti all'occupazione	363	15.830.325,98	15.830.325,98
Aiuti alla formazione	1.913	66.317.507,94	44.656.070,63
<b>TOTALE</b>	<b>5.957</b>	<b>190.807.557,55</b>	<b>147.346.166,98</b>

Relativamente al regime di aiuti alla formazione, la Regione Emilia-Romagna invierà alla Commissione entro il 30 giugno 2008 la relazione sull'attuazione del regime sulla base dello standard di relazione annuale precompilata in uso da alcuni anni.

La Commissione ha adottato il Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore (de minimis), stabilendo che lo stesso sia in vigore dal 1 gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, ed applicabile fino al 30 giugno 2014 ad aiuti individuali, ovvero ad aiuti de minimis per progetti selezionati dall'autorità pubblica entro tale data.

Con **Delibera di Giunta n. 332 del 28/03/2007**, la Regione Emilia-Romagna ha approvato le "Modalità di attuazione e di finanziamento del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione delle Comunità Europee del 15 dicembre 2006", precisando che per l'individuazione delle azioni ad esso assoggettabili si rimanda agli avvisi pubblici di chiamata dei progetti e che detto Regolamento è applicabile agli aiuti de minimis ad esso conformi relativi a progetti selezionati dall'autorità pubblica entro il 30 giugno 2014.

Inoltre con **Delibera di Giunta n. 131 del 12/02/2007** è stata approvata la proroga del regime di aiuti alla formazione fino al 30/06/2008, sulla base di quanto disposto dalla Commissione europea con il Regolamento (CE) n. 1040/2006 del 7 luglio 2006, che modifica i Regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda il periodo di validità, e con il Regolamento (CE) n. 1976/2006 del 20 dicembre 2006, che modifica i

Regolamenti (CE) n. 2204/2002, (CE) n. 70/2001 e (CE) n. 68/2001 per quanto riguarda la proroga dei periodi di applicazione.

**6.3. Eventuali procedure di modifica alla tavola degli aiuti di Stato  
annessa al programma Operativo che l'Autorità di gestione  
intende avviare**

La tavola degli aiuti di Stato annessa al Programma Operativo è stata modificata in sede di riprogrammazione di metà periodo, secondo le indicazioni metodologiche concordate in sede nazionale.

## **7. STATO DI AVANZAMENTO DELLE SOVVENZIONI GLOBALI**

### **7.1. Stato di avanzamento delle sovvenzioni globali**

La Regione Emilia-Romagna ha previsto la realizzazione di cinque Sovvenzioni Globali a valere sulle risorse del POR Obiettivo 3, e precisamente:

- SG “piccoli sussidi” (misura B1);
- SG “alta formazione” (misura C3);
- SG “voucher per l’alta formazione” (misura C3);
- SG “implementazione dei cataloghi regionali della formazione ed erogazione di assegni formativi” (misure C1 e C3);
- SG “creazione d’impresa” (misure D3-D4).

Tutte le Sovvenzioni Globali risultano essere concluse.

La descrizione delle attività realizzate è contenuta nei precedenti Rapporti di Esecuzione.

### **7.2. Stato di avanzamento dei piccoli sussidi**

Come riferito al paragrafo precedente, anche le attività della Sovvenzione Globale piccoli sussidi sono formalmente concluse.

## **ALLEGATO FINANZIARIO**



Realizzazione Finanziaria  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Numero di riferimento della Commissione del relativo PO OB. 3 2000-2006: 1999 IT 05 3 PO 011  
*Dati al 31.12.2007*

Asse	Programmato totale A	Impegni B	Pagamenti (spese dei soggetti attuatori) C	% B/A	% C/A	% C/B
<b>Asse A</b>	<b>475.228.391</b>	<b>478.890.637,85</b>	<b>438.594.993,59</b>	<b>100,8%</b>	<b>92,3%</b>	<b>91,6%</b>
Misura A.1	76.814.051	78.485.305,82	72.440.676,25	102,2%	94,3%	92,3%
Misura A.2	398.414.340	400.405.332,03	366.154.317,34	100,5%	91,9%	91,4%
<b>Asse B</b>	<b>115.887.258</b>	<b>122.657.268,69</b>	<b>110.104.859,58</b>	<b>105,8%</b>	<b>95,0%</b>	<b>89,8%</b>
Misura B.1	115.887.258	122.657.268,69	110.104.859,58	105,8%	95,0%	89,8%
<b>Asse C</b>	<b>356.243.620</b>	<b>376.915.375,26</b>	<b>340.033.762,91</b>	<b>105,8%</b>	<b>95,4%</b>	<b>90,2%</b>
Misura C.1	81.717.871	85.170.280,98	79.655.966,37	104,2%	97,5%	93,5%
Misura C.2	79.968.928	84.943.480,48	74.578.797,09	106,2%	93,3%	87,8%
Misura C.3	156.364.923	168.082.132,06	151.320.934,11	107,5%	96,8%	90,0%
Misura C.4	38.191.898	38.719.481,74	34.478.065,34	101,4%	90,3%	89,0%
<b>Asse D</b>	<b>201.959.158</b>	<b>269.998.773,94</b>	<b>204.994.791,13</b>	<b>133,7%</b>	<b>101,5%</b>	<b>75,9%</b>
Misura D.1	144.640.628	206.905.452,68	148.965.851,51	143,0%	103,0%	72,0%
Misura D.2	17.974.098	21.987.134,07	17.145.757,84	122,3%	95,4%	78,0%
Misura D.3	30.458.011	31.809.962,99	29.847.508,25	104,4%	98,0%	93,8%
Misura D.4	8.886.421	9.296.224,20	9.035.673,53	104,6%	101,7%	97,2%
<b>Asse E</b>	<b>127.646.222</b>	<b>132.001.919,70</b>	<b>121.172.756,88</b>	<b>103,4%</b>	<b>94,9%</b>	<b>91,8%</b>
Misura E.1	127.646.222	132.001.919,70	121.172.756,88	103,4%	94,9%	91,8%
<b>Asse F</b>	<b>37.121.607</b>	<b>37.002.170,58</b>	<b>36.774.369,51</b>	<b>99,7%</b>	<b>99,1%</b>	<b>99,4%</b>
Misura F.1	20.591.931	20.203.447,76	20.029.150,73	98,1%	97,3%	99,1%
Misura F.2	16.529.676	16.798.722,82	16.745.218,78	101,6%	101,3%	99,7%
<b>TOTALE</b>	<b>1.314.086.256</b>	<b>1.417.466.146</b>	<b>1.251.675.533,60</b>	<b>107,9%</b>	<b>95,3%</b>	<b>88,3%</b>

Realizzazione Finanziaria  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Numero di riferimento della Commissione del Relativo PO OB. 3 2000-2006: 1999 IT 05 3 PO 004  
*Dati al 31.12.2007*

Asse	Classificazione UE	Programmato totale	Impegni	Pagamenti (spese dei soggetti attuatori)	%	%	%
		A	B	C	B/A	C/A	C/B
Asse A	21	475.228.391	478.890.638	438.594.994	100,8%	92,3%	91,6%
Asse B	22	115.887.258	122.657.269	110.104.860	105,8%	95,0%	89,8%
Asse C	23	356.243.620	376.915.375	340.033.763	105,8%	95,4%	90,2%
Asse D	24	212.067.616	269.998.774	204.994.791	127,3%	96,7%	75,9%
Asse E	25	127.646.222	132.001.920	121.172.757	103,4%	94,9%	91,8%
Asse F	41	37.121.607	37.002.171	36.774.370	99,7%	99,1%	99,4%
<b>TOTALE</b>		<b>1.324.194.714</b>	<b>1.417.466.146</b>	<b>1.251.675.534</b>	<b>107,0%</b>	<b>94,5%</b>	<b>88,3%</b>

Realizzazione Finanziaria  
REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Numero di riferimento della Commissione del Relativo PO OB. 3 2000-2006: 1999 IT 05 3 PO 004  
*Dati al 31.12.2007*

Asse	Programmato totale	Quota posta a finanziamento	Numero progetti approvati	Numero progetti avviati	Numero destinatari avviati	%	
						B/A	D/C
	<b>A</b>	<b>B</b>	<b>C</b>	<b>D</b>			
<i>Asse A</i>	<b>475.228.391</b>	<b>478.890.638</b>	<b>5.628</b>	<b>5.601</b>	<b>256085.9909</b>	<b>100,8%</b>	<b>99,5%</b>
Misura A.1	72.814.051	78.485.306	1.014	1.024	<b>6.779</b>	<b>107,8%</b>	<b>101,0%</b>
Misura A.2	402.414.340	400.405.332	4.614	4.577	249.307	99,3%	99,2%
<i>Asse B</i>	<b>115.887.258</b>	<b>122.657.269</b>	<b>2.085</b>	<b>2.066</b>	<b>97.992</b>	<b>105,8%</b>	<b>99,1%</b>
Misura B.1	115.887.258	122.657.269	2.085	2.066	<b>97.992</b>	<b>105,8%</b>	<b>99,1%</b>
<i>Asse C</i>	<b>356.243.620</b>	<b>376.915.375</b>	<b>8.923</b>	<b>7.979</b>	<b>419.143</b>	<b>105,8%</b>	<b>89,4%</b>
Misura C.1	80.217.871	85.170.281	830	841	<b>17.210</b>	<b>106,2%</b>	<b>101,3%</b>
Misura C.2	59.968.928	84.943.480	1.448	1.742	289.311	<b>141,6%</b>	<b>120,3%</b>
Misura C.3	184.364.923	168.082.132	4.854	3.879	35.011	<b>91,2%</b>	<b>79,9%</b>
Misura C.4	31.691.898	38.719.482	1.791	1.517	77.611	<b>122,2%</b>	<b>84,7%</b>
<i>Asse D</i>	<b>212.067.616</b>	<b>269.998.774</b>	<b>10.027</b>	<b>9.963</b>	<b>275.182</b>	<b>127,3%</b>	<b>99,4%</b>
Misura D.1	143.749.086	206.905.453	7.313	7.158	<b>222.437</b>	<b>143,9%</b>	<b>97,9%</b>
Misura D.2	18.974.098	21.987.134	926	873	38.438	<b>115,9%</b>	<b>94,3%</b>
Misura D.3	37.958.011	31.809.963	1.306	1.394	12.881	<b>83,8%</b>	<b>106,7%</b>
Misura D.4	11.386.421	9.296.224	482	538	1.425	<b>81,6%</b>	<b>111,6%</b>
<i>Asse E</i>	<b>127.646.222</b>	<b>132.001.920</b>	<b>1.921</b>	<b>1.879</b>	<b>50.455</b>	<b>103,4%</b>	<b>97,8%</b>
Misura E.1	127.646.222	132.001.920	1.921	1.879	<b>50.455</b>	<b>103,4%</b>	<b>97,8%</b>
<i>Asse F</i>	<b>37.121.607</b>	<b>37.002.171</b>	<b>48</b>	<b>44</b>		<b>99,7%</b>	<b>91,7%</b>
Misura F.1	24.591.931	20.203.448	26	23		<b>82,2%</b>	<b>88,5%</b>
Misura F.2	12.529.676	16.798.723	22	21		<b>134,1%</b>	<b>95,5%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.324.194.714</b>	<b>1.417.466.146</b>	<b>28.632</b>	<b>27.532</b>	<b>1.098.858</b>	<b>107,0%</b>	<b>96,2%</b>

Flussi finanziari  
REGIONE EMILIA ROMAGNA  
Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 05 3 PO 004  
*Dati al 31.12.2007*

Asse	Classificazione UE	Programmato totale	Spese FSE certificate alla UE		Pagamenti UE	%	%	%
			A	B				
<i>Asse A</i>	21	<b>213.852.776</b>	<b>184.050.238</b>		<b>182.750.725</b>	<b>86,1%</b>	<b>85%</b>	<b>99,3%</b>
Misura A.1	21	34.566.323	30.932.955		31.400.528	89,5%	91%	101,5%
Misura A.2	21	179.286.453	153.117.283		151.350.197	85,4%	84%	98,8%
<i>Asse B</i>	22	<b>52.149.266</b>	<b>45.659.963</b>		<b>44.484.776</b>	<b>87,6%</b>	<b>85%</b>	<b>97,4%</b>
Misura B.1	22	52.149.266	45.659.963		44.484.776	87,6%	85%	97,4%
<i>Asse C</i>	23	<b>160.309.629</b>	<b>140.149.157</b>		<b>139.271.140</b>	<b>87,4%</b>	<b>87%</b>	<b>99,4%</b>
Misura C.1	23	36.773.042	33.269.498		33.726.762	90,5%	92%	101,4%
Misura C.2	23	35.986.018	28.564.497		26.783.776	79,4%	74%	93,8%
Misura C.3	23	70.364.215	64.241.870		65.283.680	91,3%	93%	101,6%
Misura C.4	23	17.186.354	14.073.291		13.476.923	81,9%	78%	95,8%
<i>Asse D</i>	24	<b>90.886.121</b>	<b>85.409.583</b>		<b>83.110.760</b>	<b>94,0%</b>	<b>91%</b>	<b>97,3%</b>
Misura D.1	24	65.092.783	61.203.249		58.957.213	94,0%	91%	96,3%
Misura D.2	24	8.088.344	7.146.933		7.074.901	88,4%	87%	99,0%
Misura D.3	24	13.706.105	12.993.348		12.955.359	94,8%	95%	99,7%
Misura D.4	24	3.998.889	4.066.053		4.123.287	101,7%	103%	101,4%
<i>Asse E</i>	25	<b>57.440.800</b>	<b>51.016.211</b>		<b>51.364.787</b>	<b>88,8%</b>	<b>89%</b>	<b>100,7%</b>
Misura E.1	25	57.440.800	51.016.211		51.364.787	88,8%	89%	100,7%
<i>Asse F</i>	41	<b>16.704.723</b>	<b>16.112.626</b>		<b>15.374.176</b>	<b>96,5%</b>	<b>92%</b>	<b>95,4%</b>
Misura F.1	41	9.266.369	8.891.645		8.842.661	96,0%	95%	99,4%
Misura F.2	41	7.438.354	7.220.981		6.531.514	97,1%	88%	90,5%
<b>TOTALE</b>		<b>591.343.315</b>	<b>522.397.779</b>		<b>516.356.364</b>	<b>88,3%</b>	<b>87%</b>	<b>98,8%</b>

**Flussi finanziari**  
**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
**Numero di riferimento della Commissione del relativo PO 1999 IT 05 3 PO 004**  
***Dati al 31.12.2007***

Asse	Classificazione UE	Programmato totale	Spese FDR certificate al MEF	Pagamenti MEF	%	%	%
		A	B	C	B/A	C/A	C/B
<i>Asse A</i>	21	<b>209.100.492</b>	<b>179.960.233</b>	<b>178.689.597</b>	<b>86,1%</b>	<b>85%</b>	<b>99,3%</b>
Misura A.1	21	33.798.182	30.245.556	30.702.738	89,5%	91%	101,5%
Misura A.2	21	175.302.310	149.714.677	147.986.859	85,4%	84%	98,8%
<i>Asse B</i>	22	<b>50.990.394</b>	<b>44.645.297</b>	<b>43.496.225</b>	<b>87,6%</b>	<b>85%</b>	<b>97,4%</b>
Misura B.1	22	50.990.394	44.645.297	43.496.225	87,6%	85%	97,4%
<i>Asse C</i>	23	<b>156.747.193</b>	<b>137.034.731</b>	<b>136.176.226</b>	<b>87,4%</b>	<b>87%</b>	<b>99,4%</b>
Misura C.1	23	35.955.863	32.530.176	32.977.278	90,5%	92%	101,4%
Misura C.2	23	35.186.328	27.929.731	26.188.581	79,4%	74%	93,8%
Misura C.3	23	68.800.566	62.814.273	63.832.932	91,3%	93%	101,6%
Misura C.4	23	16.804.435	13.760.552	13.177.436	81,9%	78%	95,8%
<i>Asse D</i>	24	<b>88.866.430</b>	<b>83.511.593</b>	<b>81.263.854</b>	<b>94,0%</b>	<b>91%</b>	<b>97,3%</b>
Misura D.1	24	63.646.276	59.843.177	57.647.053	94,0%	91%	96,3%
Misura D.2	24	7.908.603	6.988.113	6.917.681	88,4%	87%	99,0%
Misura D.3	24	13.401.525	12.704.607	12.667.462	94,8%	95%	99,7%
Misura D.4	24	3.910.025	3.975.696	4.031.659	101,7%	103%	101,4%
<i>Asse E</i>	25	<b>56.164.338</b>	<b>49.882.518</b>	<b>50.223.348</b>	<b>88,8%</b>	<b>89%</b>	<b>100,7%</b>
Misura E.1	25	56.164.338	49.882.518	50.223.348	88,8%	89%	100,7%
<i>Asse F</i>	41	<b>16.333.507</b>	<b>15.754.568</b>	<b>15.595.445</b>	<b>96,5%</b>	<b>95%</b>	<b>99,0%</b>
Misura F.1	41	9.060.450	8.694.053	8.646.158	96,0%	95%	99,4%
Misura F.2	41	7.273.057	7.060.515	6.949.288	97,1%	96%	98,4%
<b>TOTALE</b>		<b>578.202.353</b>	<b>510.788.939</b>	<b>505.444.696</b>	<b>88,3%</b>	<b>87%</b>	<b>99,0%</b>



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo



**Regione Emilia Romagna**

ASSESSORATO SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE,  
UNIVERSITÀ, LAVORO, PARI OPPORTUNITÀ



**MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione